L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 6 Gennaio 1929 — (Anno VII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIV - N. 6 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 — Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . . in Italia L. 155 Estero L. 300 — L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175
IL CARROCCIO . » » 77 » » 170 — IL CORRIERINO » » 78,50 » » 175
LA FIORITA . . » » 77 » » 170
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	L' OPERA
SETTIM. DELLE FAMIGLIE	QUINDICIN. DEI GIOVANI	QUIND. DELLE SIGNORINE	SETTIMANALE FEMMINILE	SETT. DEI FANCIULLI	RASSEGNA SOCIALE MENS.
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8	

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

MONDO SOVIETICO

La morte nascosta

Uccidere senza violenza! Voi senza dubbio penetrerete il senso atroce di queste parole del sig. Ivan Zarianov, voi indovinerete certamente tutto il substrato di sofferenze che esse evocano, se vi sarà nel vostro cuore compassione per quei preti che sono lasciati in pieno inverno in una prigione sovietica, con un soprabito estivo, e ai quali si nega la consegna degli abiti pesanti che sono loro inviati; e se avrete compassione di quei preti che, pur malandati in salute, vengono addetti alla sorveglianza di depositi di legname, lasciandoli esposti, sei ore al giorno, all'aperto, alle intemperie invernali.

Alcuni di quei disgraziati si vedono gettati in un cellulare dove già sono concentrati una sessantina di prigionieri, i quali non escono che per venti minuti al giorno. La loro angoscia vuole espandersi nella preghiera, che li unisca come il dolore comune. « Non si può pregare a voce alta! » li ammonisce rudemente il carceriere, e tutto ricade in un cupo silenzio, fino a che un sorvegliante più umano dice loro « Pregate pure, ma non fate rumore ». Allora, in un discreto mormorio, le anime si uniscono e si consolano. Intanto la salute di questi disgraziati si rovina irreparabilmente.

Altri preti invece se ne vanno, di tappa in tappa, cioè di prigione in prigione, alla loro destinazione, in qualche città siberiana che diventerà il loro domicilio legale e forse ultima dimora.

« E' già più d'un mese — si legge nel taccuino d'un esiliato in Siberia — che io dormo per terra. Spesso non vi sono letti nella prigione e capita talvolta di dover dividere il giaciglio con un simpatico monsignore! Io mi coricavo alle sette e dormivo fino alle dodici; poi gli cedevo il posto, rimanendo seduto su un cesto fino alle sei. Altrove dormivano su tavole coperte dal mio *plaid*. In una tappa ci fu qualche anima pietosa che volle sovvenirmi in modo commovente: ogni giorno ebbi un desinare caldo e due bottiglie di latte pure calde: mi furono comperate pure delle galoscie e degli stivali e mi regalarono anche della biancheria: ma tutto mi fu poi rubato durante il viaggio ».

Il giornale di questo disgraziato, indubbiamente sincerissimo — poichè egli nota non solo le crudeltà subite, ma anche le opere di carità da cui ha tratto benefici — ci ha condotto a questo punto fino alla borgata, meta designata per il suo internamento.

« Strana borgata! Vi si trovano semplici capanne d'argilla senza piancito, nelle quali la pioggia gocciola e le porte lasciano passare il vento D'estate, il caldo sale a 50 anche 60 gradi d'inverno vi si gela. Non vi sono strade: si avanza di solco in solco attraverso un terreno fangoso che affatica terribilmente ».

« Dopo il nostro arrivo — continua il deportato — fummo condotti con maniere violenti e brutali, coi nostri bagagli, camminando nel più orribile fango, al Guépéou. Credetti di soccombere prima di giungere a destinazione. La pioggia inzuppava gli indumenti e li rendeva ancora più pesanti; i piedi sprofondavano nel fango: bisognava saltare fossati e varcare alture sulle quali si scivolava, mentre che, alle spalle il convoglio ci spingeva brutalmente e senza misericordia ».

Non dobbiamo credere che il narratore sia parziale, sistematicamente amaro nel racconto delle sue sofferenze, poichè egli così continua:

« Al Guépéou siamo stati ricevuti cortesemente, con umanità e anche con benevolenza. Ci fu permesso di depositare il nostro bagaglio nell'atesa che trovassimo un alloggio, però si volle che noi firmassimo una carta che impastoiava la nostra libertà... Allorchè rientrammo in « città », erano quasi le quattro: l'oscurità era scesa. Impossibile a quell'ora trovare un alloggio. Noi entrammo dunque nel così detto « Tchajhon », specie d'albergo, dove si può prendere del tè e passare la notte su tavole coperte d' uno sporco tappeto, senza cuscino e senza biancheria, tanto più che i nostri effetti erano restati al Guépéou...

Pioveva sempre, e dal tetto cadevono incessantemente sulle nostre teste gocciole d'acqua sporca ».

Questa è storia di ieri, d'un passato che già s'allontana: quale sarà il domani?

« Non ho più che qualche rublo in tasca, e non so quello che farò quando li avrò spesi. Cercherò qui un'occupazione, qualunque essa sia: ma la troverò? Avessi almeno qualche cosa da vendere! Ma fuor dei pochi vestiti, che mi sono indispensabili, non ho nulla, proprio nulla. Non voglio d'altronde domandare aiuto ad altri che non sono più fortunati di me e per i quali la vita è ugualmente dura. Sia quel che sia e avvenga quello che Dio vorrà! Scrivendo queste parole, la penna mi cade di mano, poichè fa molto freddo in camera; il vento soffia da ogni parte e non ho legna da ardere ».

Ed ecco la fine di queste pagine dolorose:

« Termino questo lungo racconto ma nel mio cuore vi è un gran peso: mi sento tanto solo! Le giornate sono eterne ed è difficile ingannare il tempo, tanto più che fa così terribilmente freddo in casa. La mia mano è intirizzita e mi sembra d'aver la testa vuota.

Giunti al termine del triste cammino, cominceranno ben presto indicibili sofferenze monotone, tanto più se la stazione finale, laggiù, all'estremo limite della Siberia, si chiama Solovetsk.

«Il monastero di Solovetsk — scriveva, al principio del 17.o secolo, il monaco Damaskine di Mosca è situato in un paese che evoca tutti gli orrori dei Tartari. Le notti d'inverno vi sono lunghe, lugubri e fredde: l'estate, molto breve, non può riscaldare l'uomo che, per di più viene assalito e martirizzato da uno sciame di zanzare, di vespe e di moscerini.

«L'isola di Solovetsk è abitata da un'infinità d'uccelli simili ai gabbiani, bestie insopportabili che gridano con voce penetrante tutto il santo giorno e spesso anche la notte. Ai monaci è tolta assolutamente la tranquillità e ogni possibilità di raccoglimento ».

L'isola e il monastero, oggi, servono da luogo di deportazione. Fra gli undicimila detenuti ammassati in quell'isola, la cui fama incute terrore, si trovano molti detenuti per reati comuni: ma con loro erano stati rinchiusi, nel settembre del 1927, ben dodici vescovi e moltissimi preti della Chiesa ortodossa, un esarca e diciotto preti della Chiesa cattolica romana, oltre diverse centinaia di laici cattolici. Gli uni e gli altri, in una chiesa del vecchio monastero, possono celebrare il culto.

Ma i carcerieri sono là, vigili. Vi sono delle religiose cattoliche? E' con raffinata gioiosa cattiveria che i carcerieri le adibiscono al lavaggio dei pianciti nei baraccamenti dove non vi siano che uomini, per poi... promuoverle ad un posto d'economo, nella speranza di vederle infine violare i propri voti. Ma esse vi si mantengono fedeli; saranno però ben presto punite rinviandole ai duri lavori della pulizia. La mortalità a Solovetsk nel 1926 saliva dal 25 al 30 per cento degli abitanti: quanti ve ne furono, tra di loro, che accolsero la morte come una liberazione!

Ma il « sentimento religioso» dei fedeli è «risparmiato»: ogni tanto, qualcuno dei loro preti muore di stenti, lentamente.

Ad uno ad uno essi si spengono come a Mosca ad uno ad uno furono ultimamente distrutti moltissimi santuari. I Sovieti erano molto indispettiti perchè un predicatore d'ateismo, che essi avevano installato in una cattedra della grande Laure, si era pietosamente incagliato! Si vendicarono allora sui santuari. Prima fu cintato un tempio con una staccionata; poi venne la volta di un altro e così via via fino a che si compì l'opera di morte.

Vi erano vicino alla Borsa, ridotti all'inoperosità diverse decine di migliaia di operai che erano stati fatti venire per dei lavori di costruzione: ma i lavori erano stati sospesi a causa della scarsità del denaro che arrestava l'acquisto del materiale necessario.

Allorquando quei disoccupati si organizzarono per recarsi a interpellare il governo, dei poliziotti travestiti si mescolarono fra di loro e li condussero a saccheggiare delle botteghe, come surrogato al lavoro che mancava. Prima di costruire per i senza tetto e per quei tremila seicento professori che a Mosca, devono contentarsi — per sè e per la propria famiglia — d'una sola camera, i Sovieti si preoccuparono di distruggere.

Ma per dimostrare che si «risparmia», apparentemente, il «sentimento religioso» dei fedeli, una personalità sovietica spiegava: «Noi distruggiamo le chiese non altro che per facilitare il traffico dei tramwais, attraverso i crocicchi, non altro che per rettificare l'allineamento dei marciapiedi: facciamo ciò per avere terreno disponibile su cui si possa costruire; insomma, abbattiamo le chiese in nome delle necessità vitali della vita municipale ».

Ci si aspettava, come d'uso, una fraseologia da filosofi antireligiosi, e invece se ne trovava una da ispettore stradale; le sfere sovietiche si erano rese ben conto che la prima stava andando giù di moda.

Quindi non già bestemmie rimbombanti sulle macerie della Chiesa dei tre illuminatori e di quelle di S. Nicola, della Natività e del Parasceve: nella Russia sovietica non si vuole ormai altro che sia assicurato per i preti e per i santuari un modo discreto di morire.

Georges Goyau
dell'Accademia Francese

Il duro esilio di Trotzki
Gelo e silenzio

ROMA, 5 sera

L'*Agenzia di Roma* riceve da Mosca che il Governo dei Sovieti ha deciso di rifiutare il trasferimento di Trotzki in un luogo più adatto alla sua salute, secondo quanto avevano consigliato i medici, in conseguenza del rifiuto opposto da Trotzki di rettificare le sue teorie politiche. Negli ambienti comunisti dell'opposizione si fa circolare il testo dell'ultima lettera indirizzata da Trotzki alla moglie Natascia. Questa lettera è stata spedita il 1. dicembre da Alma Ata ed è giunta a destinazione solo un mese dopo. In essa Trotzki si lamenta di non aver più potuto ricevere dalla fine di maggio alcuna risposta alle sue lettere e alle sue sollecitazioni telegrafiche.

« In una parola — sgli scrive — si tratta di un blocco postale e naturalmente questo trattamento non finisce qui aspettiamo altri sviluppi. Attualmente siamo tutti ammalati di malaria. Leva (il figlio di Trotzki che è col padre) è stato il più gravemente colpito con forte febbre ogni giorno. Il gelo è duro, il freddo nelle case è intollerabile. Le case qui non sono state costruite per il freddo e la legna è enormemente cara ».

LE OPPOSIZIONI AL DISARMO

ROMA, 5 notte

Il *Corriere della Sera*, sotto il titolo «Parole e realtà», citato fra l'altro un passo con cui l'*Osservatore Romano* recentemente illustrava il parodosso della pace armata, così commentava:

« Verissimo. Ma chi per il primo si azzarderebbe a mettersi al corrente con la logica, mentre gli altri non accennano affatto a seguirla? ».

«Ora — replica fra l'altro l'*Osservatore* — noi per primi, allorchè nei troppo accademici consessi del disarmo il rappresentante dell'Italia ne criticò aspramente le proposte troppo parziali, commisurate a un ipotetico giudizio sulle differenti necessità e possibilità fra popolo e popolo, gli demmo ragione, fermi alla radicalissima formula di un documento pontificio, che invocava il disarmo totale e simultaneo.

« Se «le accademie si fanno o non si fanno», quel bravo e pratico uomo del marchese Colombi, assai migliore della sua fama, avrebbe ben più ragione di applicare il suo incomparabile aforisma, laddove si tratti di ben altro che di accademie... sia pure militari. Tantò è vero che la dichiarazione del primo ministro italiano — «sono disposto a ridurre a qualsiasi quota, anche la più bassa, le forze armate del mio paese, purchè gli altri facciano lo stesso» — era così stringente e inoppugnabile che, e lo ricorda il confratello milanese, l'invito cadde nel vuoto.

«Ma la questione non è qui. Essa sta anzitutto, almeno per noi, sulla «finzione», sul «pericolante inganno reciproco» che pure il *Corriere* crede insostituibile come formula e garanzia di pace o anche soltanto di «tregue talvolta abbastanza lunghe e necessarie», ma che va pur giudicata dal punto di vista del costume e dell'elevazione civile.

« Tutti i popoli hanno diritto di difendersi, ma nessuno per questo di rinunciare alla propria educazine morale. Civiltà non significa illusione, così da offrire ai peggiori il destro di micidiali colpi di mano, ma non significa nemmeno essa per questo abiura ai principi cui aspira e su cui si fonda.

«Consorzio sociale non è sinonimo di cecità di fronte alle subdole mene di chi ne è indegno, ma non sottintende per questo ridurre tutto a un minimo denominatore di disonestà e creare una società avvelenata di diffidenze, di odii, di persuasione che sola valga la violenza, che il conflitto sia fatale, che la vita non sia che la sua preparazione ».

RE GIORGIO MIGLIORA
La convalescenza in Riviera

(Per telegrafo all'*Avvenire d'Italia*)

LONDRA, 5 sera

Il bollettino delle ore 11,15 dice che S. M. il Re ha passato una notte buona e che si nota un leggero miglioramento nelle condizioni dell'augusto infermo.

Le condizioni di Re Giorgio dunque presentano un miglioramento sensibile. Sembra che la nuova cura mediante il calcio di cui il sangue di Re Giorgio difettava, produca buoni effetti.

In relazione a questo miglioramento viene posto ora il viaggio in riviera del Ministro dell'Interno Sir Willma Jhonson Hicks. Come è noto egli lasciò Londra giorni sono per il Mezzogiorno della Francia dopo aver fatto dichiarazioni rassicuranti alla stampa sulle condizioni del Re.

Oggi si apprende che egli è in territorio italiano, a Ventimiglia, dove è ospite di Sir Job Hanbury. Da fonte bene informata si apprende che scopo reale del viaggio in Riviera del Ministro dell'Interno sarebbe quello di studiare non soltanto le condizioni climatiche ma anche le condizioni della residenza per considerare se fosse possibile a Re Giorgio di recarsi a fare la convalescenza in Riviera appena lo permetteranno le sue condizioni. Non è dunque escluso che egli venga a passare il tempo della sua convalescenza sul suolo italiano. (*Int. N. S.*)

LA PACIFICAZIONE DELL'AFGANISTAN

LONDRA, 5 sera

Le notizie che giungono da Cabul mostrano la situazione come in via di risolversi. Alì Ahmed Yan, ex governatore di Cabul, ha potuto concludere i negoziati con i ribelli Shinwari, iniziati fin dal suo arrivo a Gialalabad. Finora non si conoscono i termini di questa pacificazione. Intanto è stato disposto l'arresto del famoso colonnello Lawrence, che durante la guerra europea si era unito ai ribelli. Lawrence, a quanto si crede a Cabul, avrebbe portato aiuto ai ribelli per rendere a loro più agevole il passaggio della frontiera.

Non si hanno ancora notizie intorno al sirdar Mohamed Omar Khan, il principe afgano che viveva ad Allahabad vincolato dalla parola di non allontanarsene senza permesso. Negli ambienti ufficiali, si è molto inquieti. Pare che il principe fosse partito già da dieci giorni quando le autorità si accorsero della sua scomparsa.

Il sirdar Sarwar Khan, fratello dello scomparso, dopo aver ripetuto di non essere meravigliato della fuga perchè Omar si sentiva umiliato dalle restrizioni imposte ai suoi movimenti, ha accennato alla voce secondo la quale il fuggitivo porrebbe la sua candidatura al trono afgano.

« Tutti coloro che lo conoscono, — egli ha detto al giornalista che lo intervistava — possono dirvi quanto egli sia quieto, e senza pretese e inadatto ad essere capo di uomini. La mia idea è che Omar sia divenuto strumento di qualcuno. Egli si accorgerà presto dell'errore commesso, lasciando una residenza comoda e sicura ».

NOBILTA' CRISTIANA

LA RISPOSTA DEL SANTO PADRE AGLI AUGURI DEL PATRIZIATO ROMANO

ROMA, 5 notte

Quest'oggi il S. Padre ha ricevuto per la presentazione degli auguri di capodanno il Patriziato e la nobiltà romana.

Questo ricevimento, secondo la consuetudine d'ogni anno, ha luogo in occasione della festività dell'Epifania.

Pertanto verso mezzogiorno trovavansi riuniti nell'aula concistoriale i più bei nomi del patriziato fra cui i Principi Massimo, Antici Mattei, Lancellotti, Del Drago ecc.

Con i gentiluomini e le dame spiccavano varie uniformi delle guardie nobili, appartenenti al romano patriziato.

Come S. Santità si è assiso in trono, il Principe assistente al Soglio, Don Marcantonio Colonna ha letto un devoto indirizzo di augurio e di omaggio.

L'indirizzo del Principe Colonna

Di anno in anno i due Principi assistenti al Soglio, Principe Colonna e Principe Orsini, si alternano a questa funzione di presentare a S. Santità i voti augurali del patriziato e della nobiltà romana.

Nell'indirizzo il Principe Colonna ha espresso la duplicata letizia perchè oltre i sentimenti che ogni cuore cristiano ispira, essi offrono anche l'occasione di deporre ai piedi del Papa il devoto omaggio di filiale attaccamento e devozione del patriziato e della nobiltà romana.

A questi sentimenti si aggiungono altri non meno profondi, verso la persona di S. Santità che il romano Pontificato sostiene e dilata, con sapienza sovrana e paterna bontà.

Si è detto lieto di farsi eco dei voti, tanto dei presenti che degli assenti, i quali tutti uniti formulano il proposito d cooperare, perchè questa felicità sia piena nella corrispondenza delle opere dei figli ai desideri del Padre.

Ha proseguito dicendo, che una ragione di più quest'anno porta il patriziato a partecipare più infimamente della vita del S. Padre ed è il cinquantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale, che fu il primo impulso che doveva condurlo all'altezza del Pontificato.

Questo cinquantenario è intimamente legato alla vita di una famiglia, perchè ne ricorda la paternità spirituale che ha avuto poi la sua pienezza nel Pontificato.

E' pertanto naturale, che i cuori di tutti i figli se ne sentano commossi e con il Padre ringrazino il Signore e gli domandino di serbarlo lungamente per la maggiore grandezza della Chiesa.

Il Principe assistente ha terminato il suo indirizzo con le dimostrazioni di riverente affetto e con l'augurio, che il Signore conceda a S. Santità di celebrare il suo Giubileo sacerdotale in una larga visione di pace, che abbracci quanti nel mondo si gloriano di Cristo, anzi tutti i popoli, e tutti si sentano figli innanzi a lui, figli tanto più generosi e obbedienti quanto più in alto li pone e li espone la nobiltà del loro grado sociale.

Il discorso del Papa

Il S. Padre rispondeva dicendo, che con duplicata gioia e letizia del suo cuore paterno vedeva il ritorno di tanti diletti figli, la cui presenza, sempre desiderata e gradita, era il ad esprimere affettuosamente gli auguri così nobilmente commentati dal loro degno interprete.

Alla duplicata letizia e gioia S. Santità dichiarava di volere corrispondere con duplicata paterna riconoscenza, sia per gli auguri festivi che in questo anno come sempre i convenuti gli avevano portato, sia per la loro partecipazione così cordiale così filiale a quel cinquantenario di sacerdozio, che il S. Padre vedeva celebrare con profonda commozione di tutto il mondo cattolico; e tutto il mondo cattolico vede unirsi a Lui nel ricordare, nel celebrare, ringraziando e pregando, la faustissima data.

A questo ringraziamento i componenti il patriziato e la nobiltà romana avevano voluto così bene unirsi, aggiungendo la loro speciale gratitudine e la loro preghiera a Dio e di ciò il S. Padre era particolarmente riconoscente, perchè costituiva un aumento alla sua stessa gratitudine al Signore per tante grazie di bene, per tutte le misteriose misericordiose vie, per cui dalla Divina Provvidenza era stato condotto in mezzo a loro.

Continuava S. Santità dicendo, che il patriziato romano e la nobiltà romana, queste magnifiche espressioni piene di così alto contenuto storico, erano altresì ricche di un contenuto umano e cristiano: la loro stessa presenza e gli intenti così belli, nobili ed affettuosi poco prima manifestati, dicevano al S. Padre sino a qual punto di altezza e di delicatezza i presenti assecondavano il ben detto « Nobiltà obbliga: Noblesse oblige ».

Sapeva l'Augusto Pontefice, e ne era ben certo, che non è soltanto al sopravvenire di circostanze e di date, che essi si ricordavano delle antiche e belle parole: sapeva invece e ne era ben sicuro, che essi se ne ricordavano in ogni giorno, ad ogni momento e le applicavano in ogni direzione e manifestazione della loro vita privata e pubblica, in ogni istante e in ogni atteggiamento.

In tal modo, essi tengono fede a qualsivoglia obbligazione sopravvenga e li facea debitori alla loro stessa nobiltà, debitori nell'esemplarità e compostezza di vita, nella cristiana conversazione, nella cristiana nobiltà in tutta l'estensione di questa parola, mostrandosi così degni non solo della loro avita nobiltà romana, ma anche di quella non più umana divina di cui ci ha imporporato il Sangue di Dio, fattosi nostro Salvatore, nostro benefattore, dandoci il privilegio di non fregiarci soltanto di un nome nuovo, ma di una nuova divisa, come quella di cristiano e cattolico, fino a indicare — ciò che è stato già così magnificamente espresso — la consanguineità nostra a tanto Dio, Re e Redentore.

Il S. Padre passava poi a esprimere il suo fervido voto, perchè i Benefici di questa Redenzione si effondessero su ciascuno dei presenti e sulle loro famiglie, e auspicava, che quella divina e perfetta comprensione di vita cristiana fosse sempre fervente, in lolo e dovunque arriva la loro influenza, suscitando dappertutto esempi di edificazione.

Con questi voti sui presenti e su tutto quanto era nella loro mente e nel loro cuore, nei loro pensieri e nei loro affetti, e sui voti poco prima espressi, S. Santità pregava il Signore di dare pieno compimento e impartiva perciò la sua apostolica paterna Benedizione ai convenuti, affidando a ciascuno di essi l'incarico di portarla e darla ovunque essi desiderino.

Impartita l'Apostolica Benedizione, il S. Padre ammetteva i presenti al bacio della mano.

L'apertura dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione

Un discorso del sen. Appiani sui nuovi indirizzi della giurisprudenza in Italia

ROMA, 5 sera

Stamane nell'aula magna del Palazzo di Giustizia la Corte di cassazione del Regno ha celebrato la inaugurazione dell'anno giuridico presenti il Guardasigilli on. Rocco, il presidente della Camera on. Casertano, il vicepresidente del Senato gen. Zuppelli, i ministri di Stato Schanzer e Rossoni, il presidente della Corte dei conti grand uff. Gaspermi l'avvocato generale erariale, il presidente del Tribunale speciale on. Cristini, ed altre autorità, rappresentanze ed invitati. Prestava servizio d'onore una compagnia di Granatieri.

Alle 11 hanno fatto il loro ingresso solenne nell'aula i componenti la Corte che procedeva in corteo: da prima il Procuratore generale con i due avvocati generali e i sostituti procuratori in robone rosso con cordoni d'oro; quindi a qualche intervallo, e perciò duti da tre mazzieri in mantello rosso e dal cancelliere comm. Zegretti, in toga rossa il presidente della Corte S. E. il sen. D'Amelio, i presidenti di sezione e i consiglieri: questi in robone di velluto cremisi gli altri in robone dello stesso colore e foderato d'ermellino.

La Corte ha preso posto nei seggi ad essa riservati e quindi S. E. il Presidente ha dato ordine al cancelliere di leggere il decreto di composizione delle sezioni. Terminata la lettura, ha preso la parola S. E. il Procuratore Generale sen. Appiani, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale, nel quale ha notato che i lavori della Cassazione sono in costante aumento. Mentre nel 1927, con un notevole aggravio sugli anni precedenti, furono definiti 9426 ricorsi penali e 4580 civili, nello scorso anno i ricorsi civili definiti furono 5198 e 11.130 quelli penali. Ciò non è indice tuttavia di aumentata delinquenza che anzi, per i reati più gravi la decrescenza è costante: ma è provocato dalla colluvie di leggi speciali che fa pullulare dubbi e questioni.

Il problema dell'aumento di litigiosità ha cause temporanee che spariranno: altre di carattere permanente resistenti nell'ordinamento chiuso ed impacciato della sua superata legge istituzionale, per cui si impongono riforme che l'oratore accenna.

In materia commerciale basta per ora provvedere con una legge speciale a far cessare la criminosa industria dei fallimenti e le malefatte dei curatori di cui il Codice attuale favorisce la complicità coi bancarottieri. Per il Codice civile, è bene andare molto cauti e riguardosi nella revisione ed appare opportuna la voluta lentezza con cui procedono i relativi lavori.

Occupandosi della recente pubblicazione del progetto di legge unica delle obbligazioni e dei contratti per la Francia e per l'Italia, il Procuratore generale ha detto di non nutrire una eccessiva fiducia nel diritto «esperanto» e quanto al Codice penale, rileva che il progetto che si sta approntando ha incontrato il generale consenso e che è bene ponderare la riforma perchè essa possa rispondere alle grandi tradizioni della scienza giuridica italiana e riesca l'affermazione più compiuta ed organica dei principii e dello spirtio della Rivoluzione fascista contro le tendenze esotiche.

Passando ai giudizi di merito, S. E. Appiani ha illustrato brevemente l'opera dei Pretori di recente elogiate dal Capo del Governo: quella della Magistratura del lavoro le cui sentenze corrispondono appieno alle aspettative del legislatore; e quella del Tribunale dei minorenni felice esperimento di quello che dovrà diventare istituto organico e autonomo del nostro ordinamento e che sarà il modo migliore di risolvere il problema della delinquenza minorile. Ha accennato anche all'influenza benefica che su questo problema esercitano l'Opera della Maternità ed Infanzia e più ancora la istituzione dei Balilla e degli Avanguardisti ed ha ricordato l'incitamento del Duce a sempre più intensificare l'opera di assistenza e di simpatia in pro degli adolescenti.

Il sen. Appiani ha concluso rivolgendo al Re e al Capo del Governo un devoto pensiero e chiedendo al Presidente di dichiarare aperto l'anno giudiziario 1929.

Il discorso è stato sottolineato numerose volte dall'approvazione dei presenti. La cerimonia ha avuto termine alle 12.30.

PROVVIDE RIFORME

ROMA, 5 sera

(C. L.) Il discorso del sen. Appiani, oltrechè essere notevole per la consueta solennità con cui ogni anno si inizia l'anno giudiziario alla Suprema Corte, merita di essere rilevato per i precisi accenni che l'illustre magistrato ha fatto alle riforme in corso dei vari codici. Oltre a quelle della procedura che renderanno domani più spedito il corso delle pratiche della giustizia così come si è potuto agevolmente constatare in alcuni casi di cause penali, l'attenzione di tutta l'assemblea è stata richiamata in modo speciale sulle riforme del Cod. Civ e di quello Penale.

Per il primo, il lavoro si presenta tuttora in pieno sviluppo. Nè è il caso di parlare — anche avendone gli elementi — di conclusioni o di deduzioni; per il secondo invece il lavoro della commissione apposita è di già parecchio avanzato si da potersene presumere assai vicina la decisiva conclusione. Le proposte governative per il nuovo codice sono già assai note nello schema di progetto che non mancammo, fin dall'estate del 1927, di illustrare. I punti che riflettono la tutela del sentimento religioso e del buon costume, furono allora subito messi in evidenza sia per la loro bontà intrinseca, sia per la sensibile innovazione che esse dovranno portare nella nostra legislazione giudiziaria. Successivamente interessati enti e studiosi a dare il loro contributo di esperienza e di lavoro come consiglio gradito ai compilatori del nuovo codice, e nominata anzi una apposita commissione per gli studi relativi alle proposte, commissione che come si sa è presieduta dallo stesso senatore Appiani, noi facemmo conoscere segnatamente le proposte del collegio giuridico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Segretariato Centrale per la Moralità.

A queste proposte oltre le altre, ben s'intende, ha accennato l'oratore odierno e ne ha manifestato speciale compiacimento. Conosceremo dunque fra non molto le conclusioni definitive della Commissione. Accanto ad esse, se non contemporaneamente, certo in armonia di intenti, possiamo collocare il regolamento per l'applicazione della nuova legge di P. S. già in vigore. Tale regolamento — che sarà approvato nelle prossime adunanze del Consiglio dei Ministri — è stato anche esso oggetto di vivo interessamento e di studio da parte della Giunta centrale dell'Azione cattolica la quale ha formulato il riguardo non poche proposte che auguriamo siano completamente accolte.

Se le nostre informazioni sono esatte, pare che una delle più importanti fra esse — che potrebbe eventualmente trovare anche posto nel nuovo Codice Penale, — è quella che ammette il diritto di azione pubblica per taluni reati o contravvenzioni per i quali prima occorreva espressa denunzia o querela di parte.

Si avrebbe pertanto un passo efficacemente decisivo per quella radicale e forte tutela della pubblica moralità che, non solo a noi, ma agli stessi pubblici poteri sta tanto a cuore.

In tal modo i voti odierni del senatore Appiani che la nuova riforma « risponda alle grandi tradizioni della scienza giuridica italiana», potranno dirsi pienamente attuati.

Notiamo per ultimo una constatazione dello stesso oratore: quella sul tribunale speciale per i minorenni, esperimento di quello che dovrà diventare istituto organico ed autonomo del nostro ordinamento giudiziario.

L'estensione dell'istituto a tutte le città d'Italia sarà mezzo efficace non soltanto per reprimere, ma sopratutto per prevenire un male a cui legislatori ed educatori debbono porre il più saldo argine e per cui occorre ogni sforzo perchè non solo non si estenda ma venga energicamente soppresso.

Disordini a Leningrado
per la carestia

RIGA, 5 sera

Notizie da Leningrado recano che nell'antica capitale russa sono scoppiati gravissimi disordini in seguito alla carestia di pane di cui soffre tutta la Russia. Le autorità sovietiche avevano diramato ordini severissimi e perciò gli ammutinamenti popolari venivano sedati nel modo più energico. La polizia ha fatto uso delle armi ed ha eseguito numerosi arresti.

I LAVORI GINEVRINI

La crisi del carbone
al Comitato economico

GINEVRA, 5 matt.

Il programma delle riunioni previste per il corrente mese a Ginevra interesserà particolarmente il campo delle attività economiche, sociali e giuridiche della Società delle Nazioni.

In materia economica, si avrà 18 corrente la prima convocazione di esperti sulla questione del carbone per studiare se una preordinata e concertata azione internazionale possa facilitare la soluzione della crisi nella quale si dibatte in alcuni paesi l'industria carbonifera. Gli esperti che si riuniranno saranno gli esponenti non soltanto dei punti di vista dei produttori ma anche di quelli dei commercianti, dei consumatori e degli operai che nell'industria del carbone lavorano, cosicchè anche l'Italia vi avrà un proprio esperto. Naturalmente, per il momento, si tratterà soltanto di precisare se la documentazione già accolta sia sufficiente, ovvero se non debba essere accresciuta e sviluppata in direzioni particolari; e di esaminare alcuni aspetti del problema del carbone che presenta un particolare interesse nel campo economico, nel campo sociale e in quello politico.

Nel campo economico il Comitato dovrà studiare in quale misura l'impiego del carbone subisca la concorrenza di altri combustibili, quale possa essere il prevedibile sviluppo dell'uso del carbone stesso in rapporto ai primi e se le cause di squilibrio esistenti tra la capacità di produzione e le domande abbiano carattere permanente o temporaneo. Nel campo sociale e politico sono invece sottoposti all'esame del Comitato gli effetti dell'intervento dello Stato sulla produzione e commercio del carbone e quelli della bonifica dei prezzi che si praticano in alcuni paesi sullo sviluppo del consumo e delle vendite. Anche il comitato si riunirà a Ginevra nel mese di Gennaio per studiare alcune questioni interessanti l'economia zuccheriera in generale e altri argomenti di politica commerciale in rapporto all'applicazione della clausola della nazione più favorita alla conclusione di una convenzione sul trattamento degli stranieri e delle imprese straniere.

Pochi argomenti di minor rilievo sono pure all'ordine del giorno del Comitato. Gli esperti incaricati di studiare una nomenclatura doganale comune terranno essi pure una riunione, come pure gli organismi creati per il controllo del traffico degli stupefacenti e per la limitazione della loro produzione.

Infine un comitato di cinque membri, tra cui è per l'Italia il grande ufficiale Massimo Pilotti, preparerà la prima conferenza di codificazione del diritto internazionale studiando le informazioni e i pareri pervenuti da diversi Governi sulla questione alla Società delle nazioni circa le acque territoriali e la responsabilità dello Stato per i danni causati nel suo territorio alle persone ed ai beni degli stranieri. Questi sono per il momento i soli argomenti giudicati sufficentemente maturi per la ricerca di una regolamentazione nel campo internazionale.

Campagna proibizionista
che s'inizia in America

WASHINTON, 5 sera

I proibizionisti si apprestano a svolgere una più intensa campagna contro le bevande alcooliche, campagna che è destinata a servire di esempio e di incitamento a tutti gli Stati Uniti. La campagna avrà la durata di 10 settimane e avrà inizio domani. Gli organizzatori di essa prenderanno di mira specialmente le rivendite clandestine, ma non è dato sapere finora il piano preciso che è stato disposto all'uopo. (*R.*).

CONVOGLIO FRANCESE
attaccato al Marocco

CASABLANCA, 5 matt.

Nella serata di ieri l'altro un gruppo di dissidenti attaccò le due ultime vetture di un convoglio francese composto di quattro autocarri. Solo il terzo autocarro è stato raggiunto dai colpi di fucile che hanno ferito gravemente il conducente francese e il meccanico indigeno; questi, malgrado la gravità delle sue ferite, si mise al volante e guidò l'autocarro fino a raggiungere Beni Mellal ove spirò appena giunto. Sembra che il convoglio sia partito troppo tardi e che sia stato sorpreso dagli aggressori sul cadere della notte.

Il congresso della pace e libertà
inaugurato a Francoforte

FRANCOFORTE, 5 sera

Si è aperto il congresso promosso dalla Lega internazionale femminile per la pace e la libertà e che ha lo scopo, almeno nelle intenzioni delle iniziatrici, di studiare i provvedimenti adatti ad assicurare la protezione delle popolazioni civili contro i mezzi moderni di guerra. Le proposte elaborate dal congresso verranno sottoposte alla Lega delle Nazioni per la loro codificazione internazionale. (*R.*).

CONCENTRAMENTO DI TRUPPE BOLIVIANE

NEW YORK, 5 sera

Mentre la Conferenza panamericana sta per affidare alla commissione speciale il compito dell'inchiesta mercè la quale il conflitto tra la Bolivia e il Paraguay dovrebbe avere la sua conclusione pacifica, giunge notizia da Assuncion che secondo la voce colà giunta forti contingenti di truppe boliviane si starebbero concentrando a una cinquantina di chilometri da Forte Vanguardia. Altre voci attribuiscono a questo concentramento lo scopo di inviare truppe verso Bahia Negra.

Si dichiara inesatto a Buenos Aires che una parte del territorio in contestazione tra la Bolivia ed il Paraguay appartenga alla giurisdizione argentina. I passi effettuati presso il presidente Irrigoyen da parte di cittadini argentini aventi proprietà su quel territorio aveva per unico oggetto di domandare la protezione del capo dello Stato. (*R.*)

Il tributo dei cattolici bolognesi alla glorificazione di Pio XI

Quattro significative manifestazioni di affetto al Padre Comune indicate nella Pastorale del Card. Nasalli Rocca

Mentre tutto il mondo cattolico esulta nella celebrazione del Giubileo Sacerdotale di SS. Pio XI, e le manifestazioni che si preparano sono chiaro indice del fervore con cui i popoli intendono porgere il loro tributo d'amore al Successore di Pietro, la parola dell'Episcopato giunge quanto mai significativa a corroborare queste forze, a rinsaldare questi propositi.

L'Em.mo Arcivescovo di Bologna è tra i primi che, volgendo la propria parola pastorale, ai suoi figli, prende a unico argomento questo tema così dolce, così spiritualmente fecondo. La sua parola che traspare di quell'affetto, di quella fedeltà verso il Pontefice di cui si informa tutto il suo altissimo ministero, sarà certo graditissima ai bolognesi. Ma essa sarà ancora per tutti, esortazione e richiamo affinchè l'anno che si è iniziato coroni delle sue glorie la luce sempre più alta e splendente del Pontificato di Pio XI.

« AL VENERABILE CLERO E AL POPOLO DILETTISSIMO DELL'ARCHIDIOCESI,

« *L'anno che oggi si apre è anno di letizia per il fausto giubileo del Sommo Pontefice Pio XI che compie il cinquantesimo anno di fecondo e luminoso sacerdozio coronato col fastigio del sacerdozio supremo.*

« *Tutto il mondo sente la bella poesia di questa intima gioia che è condivisa pel mirabile spirito di famiglia, che pervade il cattolicismo, da tutti i figli del Papa i piccoli e i grandi, i vicini e i lontani.*

« *Quattro forme esteriori diranno la figliale devozione*: la preghiera, i pellegrinaggi, l'obolo, la propaganda.

« La preghiera, oremus pro Pontifice Nostro! *perchè il Signore lo conservi a lungo al savio e forte governo della Chiesa;* conservet Eum; *gli dia energie di forza per l'arduo lavoro e la fatica diuturna e cotidiana,* vivificet eum; *lo consoli qui in terra, facendogli vedere la bella fioritura del suo apostolato, sopratutto nelle schiere sempre più folte e sempre più sante dei sacerdoti, ai quali dedica le sue più preziose e tenere cure;* beatum faciat eum in terra; *e mai lo abbandoni nelle mani dei suoi nemici, che purtroppo in ogni parte sorgono, o nelle tenebre o in palese, ad ordire delittuose trame contro Lui che rappresenta il Signore e l'inviato divino Cristo Gesù*: et non tradent Eum in manus inimicorum eius.... qui adstiterunt adversus Dominum et adversus Christum eius.

« *I pellegrinaggi: sì, desideriamo che moltissimi d'ogni condizione e d'ogni parrocchia vadano con noi ai piedi del Papa, per riceverne una benedizione, per dirgli una promessa di fedeltà. Sono i pellegrinaggi una magnifica e visibile prova, innanzi al mondo della devozione al Padre, che ha per tutti un palpito di carità divina. Oggi che le vie sono così facili a Roma dobbiamo emulare i nostri padri, che a Roma con tanto disagio nelle solenni celebrazioni andavano in così meraviglioso numero.*

« *Quando si ama il Papa non si vuole dirgli di lontano l'affezione del cuore, si vuol dirGliela da vicino e quasi sul suo cuore.*

« *L'obolo: il Papa è il munifico distributore della elemosina cristiana. In nessun modo è meglio posta che nelle mani di Lui, che nella carità universale del suo cuore che ben può dirsi, parafrasando una frase di S. Giov. Crisostomo:* Cor Pontificis, Cor Christi, *risente come le gioie così i dolori di tutta l'umanità.*

« Propaganda. *Far conoscere il Papa; dissipare le innumerevoli prevenzioni contro la divina istituzione del Papato, inventate da una settaria e malvagia opera di denigrazione; far vedere le luminose figure dei grandi Papi che in questa mirabile genealogia si sono succeduti. La più grande, secondo l'insigne storico nostro Cesare Cantù, che abbiano visto i troni della terra per virtù, sapienza, purezza di vita e di opere; nella quale le ombre sono una eccezione.*

« *Far conoscere la figura di Chi ora regge la Chiesa; nel Quale si adunano la sapienza, la generosità, la prudenza, la fortezza, così d'avere a Pio XI conquistata l'ammirazione non solo dei figli ma ancora dai più avversi per professione di fede.*

« *Nella nostra archidiocesi formeremo un* Comitato *nel quale chiameremo clero e laici colla nostra Giunta Diocesana, perchè desideriamo che tutta sia unita nella fausta celebrazione questa nostra dilettissima Chiesa; la quale dai suoi Vescovi, ha imparato sempre la parola programmatica di fede cattolica di S. Ambrogio, il glorificatore dei nostri protomartiri Vitale ed Agricola e l'amico affettuoso del nostro S. Eusebio* - Ubi Petrus ibi Ecclesia.

« *Benedicendovi nel Signore preghiamo che l'anno giubilare sia incremento di giubilo nella intera famiglia cattolica e inoltre un nuovo bel vanto per noi d'avervi largamente contribuito con fede e slancio esemplari* ».

Bologna, 1 gennaio 1929.

✠ G. B. Card. NASALLI ROCCA
Arcivescovo di Bologna

UNA SETTIMANA ANTIBLASFEMA A TORINO

TORINO, 5 sera

Nel campo della propaganda antiblasfema, è prossima la realizzazione di una iniziativa la cui importanza è veramente notevole per l'unanime partecipazione di tutte le maggiori autorità ecclesiastiche e civili.

Si tratta di una settimana appositamente promossa dalla crociata antiblasfema e della Giunta Diocesana.

Essa sarà aperta solennemente con un discorso ufficiale di Padre Semeria, alla presenza del cardinale arcivescovo Gamba, di S. E. il Prefetto e di tutte le altre autorità ecclesiastiche, civili, politiche e militari.

Interverrà pure la classe insegnante, dirigente e la classe industriale e commerciale della città.

La settimana antiblasfema si svolgerà innanzi tutto in mezzo alla classe studentesca delle scuole secondarie, tecniche, ginnasiali, liceali e normali.

Si svolgerà pure in mezzo alla classe operaia. La propaganda avrà luogo per mezzo di conferenze antiblasfeme. Al comitato organizzatore sono di già pervenute numerose adesioni fra le quali meritano di essere segnalate quelle del segretario della Federazione provinciale fascista, il barone Basile, del segretario dei sindacati Malusardi e del Presidente dell'unione industriale fascista comm. Terracini, di S. E. il Prefetto Ricci, di S. E. Maggioni, commissario del Comune di Torino.

Conferenza di P. Gianfranceschi sulla spedizione polare

ROMA, 5 sera

Al circolo degli studi religiosi, sezione scientifica, sarà tenuta martedì prossimo una conferenza dal titolo: « La spedizione polare » dal padre Giuseppe Gianfranceschi, rettore e professore di fisica all'Università gregoriana e cappellano della spedizione Nobile, che egli illustrerà nella sua conferenza con 70 proiezioni.

COME NACQUE E COME VIVE un'opera per i lebbrosi in Palestina

GERUSALEMME, 5 sera

Dal 1921 le Suore della Congregazione di S. Carlo Borromeo hanno preso a loro carico un'opera di carità a favore dei lebbrosi in circostanze tutte particolari. Una nobile e ricca vedova bavarese, qualche anno prima della guerra, aveva deciso di dedicarsi ai disgraziati lebbrosi di Palestina, consacrando a questa opera la propria persona e tutti i suoi beni. A questo scopo ella aveva comperato un terreno con una piccola casetta ad Emmaus-Kubeoe, e vi aveva fatto costruire un secondo edificio adatto alla destinazione cui doveva servire sicura di poter ammortizzare facilmente i debiti fatti per sollecitare l'inizio della sua opera benefica. Ma sopravvenne la guerra e la pia vedova vide dapprima cessare le proprie rendite e poi sfumare anche il grande capitale, consistente in titoli dell'Impero Russo, dove il marito aveva fatto la propria fortuna, ed ella si trovò a non avere altro che un mucchio di debiti.

Allora la poveretta si rivolse alle Suore di S. Carlo Borromeo implorandole che volessero incaricarsi della sua proprietà e dei suoi debiti.

L'affare era tutt'altro che facile, ma coll'aiuto di Dio potè essere combinato. In questo stabilimento, che porta il nome di «Ave», sono occupate tre suore, che sono aiutate da altre suore che si recano colà per qualche giorno o per qualche settimana per ragioni di salute. Le suore tengono pure un'ambulanza, frequentata non solo dai malati di Emmaus-Kubebe ma anche da quelli dei paesi vicini, dove vengono visitati in media di venti persone al giorno. (*Ag. Fides*).

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 5 sera

Il S. Padre ha ricevuto oggi in privata udienza:

il Card. Lauri, Penitenziere maggiore;

il Card. Perosi, segretario della Congregazione concistoriale;

Mons. Wilpert, decano dei protonotari apostolici;

Mons. Nardone, segretario della congregazione cerimoniale;

Padre Guglielmo Peitz, S. J.

La malattia del Patriarca Siro

ROMA, 5 sera

Nei giorni scorsi è stato gravemente infermo a Beyruth quel Patriarca siro Mons. Rahmani, che nell'estate scorsa fu in Roma. La grave malattia, una polmonite, e l'età, oltre 80 anni, hanno dato molto a temere.

Il Santo Padre, che durante la malattia si era vivamente interessato del venerando Presule, veniva continuamente informato dal Delegato apostolico in Siria Mons. Giannini, che risiede a Beyruth, per mezzo del quale aveva inviato una speciale benedizione con i migliori voti di guarigione.

Ora Mons. Rahmani è entrato in convalescenza.

IL CONVEGNO REGIONALE della gioventù cattolica piemontese

TORINO, 5 sera

Il Convegno regionale della Gioventù Cattolica Piemontese, convocato dall'attivo delegato avv. Bovetti, si è svolto questa sera nei locali di Corso Oporto.

Vi hanno preso parte il canonico Gili, assistente ecclesiastico, don Raspini, direttore del vivace periodico *Il Giovane Piemonte*, e i rappresentanti di quasi tutta la diocesi. L'avv. Bovetti in una lunga esposizione ha riassunto le varie forme di attività svoltesi fra la gioventù piemontese, nell'anno testè decorso, ed ha dettato un nuovo programma di lavoro per il domani.

Apertasi la discussione, tutti i convenuti hanno interloquito recando il loro efficace contributo. Don Raspini ha riferito sulla situazione del giornale ponendo in rilievo la necessità di difendere ognor più questo valido elemento di coesione e di vitalità. Anche su questo l'Assemblea è stata unanime nell'affermare la volontà di sostenere con tutti i mezzi possibili il *Giovane Piemonte*.

Una nuova istituzione cattolica a Milano

MILANO, 5 sera

All'ombra e per merito della Università cattolica del S. Cuore, benedetta dal S. Padre, è sorta in questi giorni in Milano una nuova istituzione cattolica: « *L'Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo* ».

Essa — come dice il suo statuto — è sorta ed intende lavorare con lo scopo di cooperare all'avvento del Regno di N. S. Gesù Cristo promuovendo negli individui, nelle famiglie e nella pubblica società la cognizione, l'amore, ed il servizio dovuto alla sovranità di G. C. « infinitamente vera, infinitamente buona e benefica, infinitamente signora e padrona ».

Oggi S. E. il Card. Tosi la presenta ufficialmente alla sua Archidiocesi con una bella lettera.

LE ORIGINI DELLA "BEFANA,,

L'Epifania, la festa religiosa che celebra e ricorda nell'adorazione dei Magi, la Manifestazione di Cristo ai Gentili, corrisponde al periodo della antiche feste « Sigillarie » che chiudevano presso i Romani il ciclo dei famosi Saturnali durante i quali erano organizzati veri e propri spettacoli grandiosi e giuochi a spese dello Stato, si scambiavano regali tra parenti ed amici e persino tra padroni e schiavi, che, durante quel periodo, acquistavano una certa libertà e si potevano permettere scherzi e licenze. Da allora rimase l'uso di scambiarsi doni alla Befana che ora ne porta soltanto ai bambini. Sulla Befana a Piazza Navona scrive Vincenzo Secchi sulla FESTA del 6 gennaio. Il numero doppio della rivista illustrata edita dalla Cardinal Ferrari pubblica inoltre: Don Carlo: *La vita:* Tebaldo Pellizzari: *I centenari del* 1929; L. Amante: *L. Cadorna:* Verano Magni: *Come un oriolo impazzito* (novella con illustrazioni di R. Magni); Kate: *Veridica storia dell'anno che è morto;* P. Salvadeo: *La produttività italiana;* Parceval: *I ragguagli di Parnaso:* Silvio d'Amico: *Il teatro drammatico nel* 1928; Ubaldo Ferrari: *Il teatro lirico;* Silvio Vigezzi: *Scorci della vita artistica*, ecc. Il numero L. 2. L'abbonamento annuo L. 100. Inviare ordinazioni e vaglia in via Mentana, 4

GRAVE MONITO DEL CARD. DUBOIS

agli ostinati partigiani dell'"Action Française,,

PARIGI, 5 matt.

Il Cardinale Dubois arcivescovo di Parigi comunica al suo clero l'ultimo decreto della Sacra Penitenzieria apostolica relativo all'*Action Française* facendolo seguire da questo grave commento:

« Purtroppo è vero: ci sono stati sinora dei preti che, violando gli ordini formali dati dal Santo Padre, e incuranti della gravità della loro colpa, hanno abusato del Sacramento della penitenza in favore dei fautori e degli aderenti di una scuola e di un giornale apertamente e ostinatamente ribelli alla Santa Sede.

« Questo abuso è parso così grave al Sommo Pontefice che egli non ha esitato a prendere contro gli inadempienti le sanzioni spirituali più eccezionali riservandosi il diritto di assolvere i colpevoli se ce ne fossero ancora per l'avvenire. Questo rigore renderà savi infine quelli che, sin qui, hanno ostinatamente chiuso gli occhi alla luce? Rimuoverà gli ostinati? Noi preghiamo Dio che così avvenga per l'onore e la pace della Chiesa di Francia. Non possiamo dissimularcelo: il gran male causato dall'*Action Française* si è aggravato pel fatto che fra i membri del clero il partito condannato contava dei partigiani e degli aderenti che, anche dopo la loro sottomissione personale, hanno conservato per esso una simpatia che è quasi una complicità. Che dire poi di quelli che agli ammonimenti e agli ordini venuti da Roma hanno risposto per loro conto: « non possumus »? Questa situazione colpevole, tacita o dichiarata, deve ora cessare. I preti che senza scrupolo hanno scherzato con la loro coscienza non potranno più farlo: qualunque violazione del decreto della Sacra Penitenzieria è autenticamente qualificata come una colpa grave la cui assoluzione è riservata alla Santa Sede ».

Il Clero indigeno nel Tonkino

FAAT-DIEM Indocina), 5 sera

Il 23 settembre sono stati ordinati sacerdoti due chierici indigeni. Con questi sono ben 90 i sacerdoti indigeni che sono usciti dal Grande Seminario di Fhat-Diem, fondato nel 1912. Quest'anno gli allievi del Grande Seminario sono 53; dei quali 27 frequentano i corsi di filosofia e 26 quelli di teologia. Gli alunni del Piccolo Seminario sono 126 e quelli del Collegio Preparatorio al Seminario 130. Una novità interessante è che quest'anno per la prima volta gli esercizi spirituali nel Seminario furono predicati da sacerdoti indigeni. Già da alcuni anni i sacerdoti indigeni predicano gli esercizi spirituali ai sacerdoti, adesso si è fatto un passo innanzi facendoli concorrere alla formazione spirituale dei seminaristi. Questo avviene per corrispondere ai desideri della Santa Sede che vuol mettere il clero indigeno in condizioni di poter assumere completamente la responsabilità dela Chiesa dei paesi di missione, ed anche per la scarsità del personale missionario. (*Ag. Fides*).

Un lutto nella stampa cattolica

NAPOLI, 5 sera

E' morto in Sorrento (Meta), alla età di settantaesi anni, il prof. Michele Liguori, che fondò nel 1901 il giornale cattolico *La Riviera*, attualmente, l'unico giornale cattolico settimanale delle provincie di Napoli e Salerno.

Prese parte a vivacissime polemiche in difesa della Religione cattolica, alla quale dedicò tutta la sua vita.

Fondò un Ospizio per i poveri, per il quale fece notevolissimi sacrifici, amministrò il suo comune per oltre trent'anni.

La sua morte ha lasciato un vivo rimpianto. I suoi funerali sono riusciti imponenti.

Nessuna proroga al pagamento delle tasse automobilistiche

ROMA, 5 sera

Il Ministero delle Finanze comunica:

Ad evitare equivoci che possono dar luogo ad incresciose conseguenze, avvertesi che veruna proroga è stata concessa per il pagamento delle tasse automobilistiche per il corrente anno 1929, dovute dagli autoveicoli privati e quindi, ove questi fossero trovati a circolare senza avere corrisposta la tassa in parola e senza essere muniti del nuovo disco, sarebbero senz'altro dichiarati in contravvenzione. Avvertesi inoltre che gli autoveicoli nuovi di fabbrica, posti in circolazione nel quarto trimestre dell'anno 1928, possono continuare ad essere usati fino al 31 marzo 1929, senza ulteriore pagamento di tassa e senza obbligo di rinnovare il disco di cui ora sono provvisti.

OPINIONI E FATTI

Ancora l'America

Abbiamo ieri pubblicato alcuni spunti di vita americana per rilevare che nel fortunato paese dei dollari la vera civiltà non cammina di pari passo con la ricchezza e il progresso meccanico.

E' quando per suo conto osserva anche « Regime Fascista » che a proposito dell'ultimo episodio di linciaggio di un negro da noi riferito, ricorda come uno dei canoni fondamentali della morale umana — e noi diciamo cristiana — sia questo:

« La vita umana, indipendentemente dalla razza, dal concetto gerarchico, dalla potenza, è sacra ed inviolabile ed a nessuno è concesso far giustizia da sè ».

Onde il giornale conclude:

« Il fatto recente, se mi fa pensare che l'opera civilizzatrice è lenta, perchè deve non solo abbattere forme di vita antiquate, ma rinnovare profondamente gli spiriti, mi insegna pure che una civiltà puramente industriale — la cui espressione più perfetta è la macchina e l'applicazione rigorosa della divisione del lavoro — è una civiltà deficiente che ha qualche cosa del mostruoso, qualche cosa di disarmonico, di sproporzionato in tutte le sue manifestazioni.

E il pensiero corre a questa vetusta Italia che ha dato al mondo le forme del vivere civile e il loro spirito animatore! ».

Glorioso primato italiano che è, innanzi tutto, primato romano; poichè quello « spirito animatore » che da Roma si irradia a illuminare e a vivificare il mondo, per cui non può esservi nè vera civiltà nè vera moralità nè vera giustizia ove quella luce manchi, è appunto — inutile ricordarlo — il Cristianesimo.

Carità puritana

Per passare ad altri aspetti della civiltà americana ecco ancora una assai significativa notizia da New York:

« Il senatore repubblicano della California Hiram Johnson, capo del Comitato della immigrazione, ha dichiarato che occorre assolutamente vietare l' entrata degli stranieri negli Stati Uniti. Egli ha aggiunto che non vi è una persona che abbia qualche famigliarità con le verità fondamentali dell'eugenismo che possa opporsi alla restrizione totale della immigrazione.

« Nessuno può accettare — ha detto ancora il senatore Johnson — che il nostro Paese diventi un brodo di coltura per gli incapaci e i vili delle altre Nazioni. Noi non abbiamo bisogno di lavoratori: non abbiamo bisogno che di servitori. Ma non possiamo sperare di favorire i futuri destini degli Stati Uniti con un arrivo continuo di servitori di ogni classe ».

Si può dire che mai la triste canzone dell'egoismo umano fu cantata con più chiare e ciniche note da un uomo pubblico del vecchio o del nuovo mondo.

Ed ha ben ragione l'« Italia » di rinfacciare allo sprezzante senatore repubblicano il tempo in cui, prima della guerra, in America occorrevano e si domandavano « braccia per lavorare e menti per dirigere il lavoro; quando il benessere attuale era ancora un sogno lontanissimo e bisognava, per realizzare gradualmente delle conquiste in ogni campo di attività, fare assegnamento su una dura e ininterrotta fatica ».

« Allora — prosegue il giornale — gli emigranti non erano « gli incapaci e i vili delle altre Nazioni » in cerca del « brodo di coltura ». Venivano bensì sfruttati in tutti i modi, quasi ridotti, praticamente, in schiavitù; ma anche a parole erano i benvenuti perchè, nella realtà, il loro insonne lavoro poneva le fondamenta granitiche di quello che è oggi la invidiata e temuta prosperità degli Stati Uniti.

Ora, a sfruttamento finito, a mète raggiunte a casseforti piene di oro, si vuol farla finita del tutto con gli emigranti lavoratori. C'è, solo, bisogno di servitori: che, naturalmente, debbono essere selezionati con puritano rigore prima di venire classificati degni della livrea. E allora... ».

Ma, conclude egregiamente il confratello, « l'avvenire è riservato ai popoli che sapranno avvivare e dominare la vita — tutta la vita dell'umanità — con la luce e con la forza delle idee più alte e più nobili e delle opere più buone e più generose. Anche se senza oro. Senza corazzate. Senza petrolio. Senza ecc. ecc. ».

Emigranti nostri

Sempre a proposito di emigranti: Una cordispondenza dall'Australia al « Times » così esalta il valore dei lavoratori italiani:

« Gli agricoltori australiani — scrive il corrispondente del «Times» — considerano i lavoratori dei campi italiani come una benedizione mandata loro da Dio ».

E più avanti:

« Sono questi pioneri italiani che dalle prime ore del mattino fino al tramonto indefessamente operano per trasformare terre incolte e selvagge in distese feraci di messi, in quelle regioni nelle quali gli stessi australiani dichiarano che le difficoltà sono enormi e quasi insormontabili e nelle quali volentieri rinunciano di trasferirsi per questo motivo ».

Ma a questi indefessi e geniali lavoratori, a questa « benedizione di Dio » come dice il corrispondente del giornale londinese, negli Stati Uniti come in Australia vien dato, con puritana carità, il più accanito degli ostracismi e proprio ad Adelaide, la città da cui è datata la corrispondenza del « Times », l'offensiva sferrata dai sindacalisti anglo-sassoni di Australia contro gli immigrati italiani, ha culminato in questi giorni col bando contro i lavoratori portuali di nazionalità italiana.

E così la plutocrazia americana si trova d'accordo con il sindacalismo australiano nella lotta egoistica e ingenerosa contro uomini laboriosi e onesti che, se chiedono ospitalità in terra straniera, questa largamente ripagano con un fecondo lavoro tanto apprezzato da essere definito vera « benedizione di Dio».

Natale da turchi

In Turchia uno scrittore ha proposto l'istituzione anche là del Natale perchè, egli ha detto, « i bambini turchi non hanno come quelli europei una festa simile al Natale, che esalti il loro spirito e li circondi di un'atmosfera di misticismo e di poesia ».

La proposta è rimasta allo stato di proposta. Ma intanto, come riferiscono i giornali, i turchi adulti hanno dato il buon esempio e in grande quantità la notte di Natale, hanno preso parte alle cene, ai festini, ai brindisi di spumante organizzati negli ambienti europei dai cristiani d'Europa. Di Messa di Mezzanotte o di altri riconoscimenti non solamente gastronomici della santità della festa cristiana le cronache non parlano.

Tutti questi — concludono più o meno i giornali — sono da considerare nella crisi dell'Islam, come atti rivoluzionari, inconcepibili fino ad un anno fa.

« E sta bene — scrive un confratello romano —. Ma se per un momento mettiamo da parte la crisi dell'Islam e isoliamo il fatto, questo fatto — che dei turchi non cristiani prendono parte alla cena di Natale con accompagnamento di spumante e di orchestra — è tutt'altro che nuovo e niente rivoluzionario. Quanti cristiani, in Italia e magari a Roma, celebrano il Natale così, con la cena succulenta con il pranzo raffinato, con i calici copiosi; e solamente così »

Natale da turchi! (effe)

"Ogni figura, un fatto"

Fermate quel Mal di Schiena!



Lasciate che le Foster vi guariscano

SALVAGUARDATE i vostri reni! Diventate agguerrito e sano come le altre persone! Quel dolore là dove la schiena si restringe; quei penosi disturbi dell'urina e della vescica; quei mali di testa e sensazioni di vertigini; quel senso di stanchezza, nervosità e irritazione non debbono continuare. Le Pillole Foster per i Reni rinforzano i reni indeboliti e vi liberano dalla tendenza al reumatismo e dai disturbi renali, come:

Renella, Idropisia, Infiammazione della Vescica, Reumatismo, Sciatica, Lombaggine e Mal di Schiena.

Non aspettate lo sviluppo di una malattia renale cronica; cominciate a prendere le Pillole Foster per i Reni e ridiventate sano, senza ritardo. Potete affidarvi a questo specifico renale, perchè è stato pubblicamente raccomandato da 47,000 consumatori grati. Domandatene al vostro vicino.

L. 7.— la scatola. Assicuratevi che vi diano

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108)

SCUOLA AUTOMOBILISTI FELSINEA
Via Galliera 139, Bologna, tel. 70-90
SPECIALISSIME facilitazioni agli allievi acquirenti di autovetture FIAT NUOVE, anche con pagamento rateale a 1/2 S. A. V. A. -
Nel vostro interesse, VISITATECI

CUORE DEBOLE
IL CORDIVAL RIVALTA, è un regolatore del cuore attivissimo nell'arterio sclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari, miocardite, affanno, palpitazione e aritmie. Non contiene digitale nè strofanto. Dopo l' uso di poche gocce di Cordival le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia della guarigione a cui non osava più sperare. Ricevendo L. 17 spedisco franco e raccomandato. Severe Prof. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta, 10 - Milano (109)

CURE ELETTRO E RADIOTERAPICHE
Diatermia - Raggi Ultra violetti
Sciatica artriti
Malattie della pelle e Veneree
Dottori D. SUZZI - A. MORELLI
Bologna Via Garibaldi 9 p. p. tel. 42-72
tutti i giorni tranne i festivi

MALATTIE NERVOSE e MENTALI
Clinica della R. Università di Bologna
Direttore Prof. CARLO CENI
Ambulatorio gratuito pei poveri
Martedì, giovedì, sabato ore 10-12
Provvisoriamente VIA A. COSTA, 5
Ambulatorio privato del Dirett., Via Iris 5: tutti i giorni esclusi festivi 14.30-15.30

Dott. C. TORRE, Marsala 4, tel. 28-73
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO CAVAZZA
RICERCHE CLINICHE - RAGGI X
Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

Dott. A. CREAZZO
GABINETTO PER CURE MEDICHE CHIRURGICHE E GINECOLOGICHE
Iniezioni endovenose - Consultazioni dalle ore 14 alle 16. - Via Arienti N. 30
Tel. 14-29

Avete preso IL VANGELO della Casa Editrice Card. Ferrari? L. 2

L'inverno ai paesi del sole

Gennaio è in Europa il mese in cui neve, freddo e maltempo vanno a gara nel renderci poco piacevole la vita nelle nostre città; al contrario è il periodo in cui sulle coste d'Africa e lungo il Nilo il clima più tiepido sembra diffondere una primavera senza fine. L'ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI organizza dal 22 Gennaio al 7 Febbraio un viaggio in Egitto con visita del Cairo, Luxor ed Assuan. Dal Cairo a Luxor, a Tebe, ad Assuan i partecipanti al viaggio avranno modo di visitare i monumenti più grandiosi dell' arte e della storia egiziana, mentre gli alberghi di primissimo ordine assicureranno un conforto di soddisfazione anche per i gusti più esigenti.

I programmi dettagliati si possono avere gratuitamente richiedendoli a Milano in Via Dante, 7.

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 5. — Rendita Italiana 3.50 per cento 70 — Consolidato 5% 80,50 — Obbligazioni Venezie 74,40 — Banca Commerciale Italiana 1455 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banco di Roma 119 — Cosulich 170 — Meridionali 835 — N.G.I. - Rubattino 561 — Snia Viscosa 132 — Ilva 195 — Montecatini 282 — Fiat 658 — Adriatica Elettrica 277 — Terni 436 — Riseria Italiana 115 — Bonifiche Ferraresi 525 — Assicurazioni Generali 5770 — Credito Fondiario 5 per cento 471 — Credito Fondiario 6% 503,50 — Cambi: Parigi 74,65 — Londra 92,65 — New York 19,09 — Svizzera 367,80 — Berlino 4,54 — Bruxelles 266 — Zagabria 33,60 — Spagna 311,50 — Olanda 7,67.

FIRENZE, 5. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento 69,80 — Consolidato 5% 80,50 — Obbligazioni Venezie 3,1/2% 74,25 — Banca d'Italia 2220 — Banca Commerciale Italiana 1454 — Credito Italiano 840 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 590 — Ferrovie Meridionali 825 — Rubattino 560 — S.N.I.A. 132 — Valdarno 161 — Ligure Toscana 314 — Ilva 192 — Fiat 657 — Elba 49 — Montecatini 281,3/4 — Magona Italia 795 — Monte Amiata 312,1/2 — Torrigiani 108,50 — Zuccheri Roma 120 — Fondiaria Incendi 819 — id. Finanziaria 894 — Bonifiche Ferraresi 526 — Testi 24 — S. A. Biondi 137 — Consorzio 868 — Immobiliare 923 — Terni 435 — Rustici 214 — Siet 154,3/4. — *Cambi*: Francia 74,70 — Londra 92,66 — Svizzera 367,95 — New York 19,09 — Spagna 454,3/4 — Belgio 266.

MILANO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,95 — Consolidato 5% 80,45 — Banca d'Italia 2225 — Banca Commerciale Italiana 1456 — Banca Nazionale di Credito 584 — Banco di Roma 117,75 — Credito Italiano 836 — Cosulich 170 — Mediterranee 564 — Meridionali 822 — N.G.I. - Rubattino 557 — Libera Triestina 168,50 — Cotonificio Cantoni 3520 — Cotonificio Veneziano 175 — Lanificio Rossi 4250 — Seta di Chatillon 243 — Linificio Nazionale 491 — Snia Viscosa 130 — Ilva 190 — Metallurgica Italiana 160 — Miniere «Elba» 50 — Montecatini 285 — Fiat 656 — Adriatica Elettrica 274 — Edison 841,50 — Vizzola 1041 — Terni 434,50 — Distillerie Italiane 158 — Industrie Zuccheri 661 — Raffinerie Liguri Lombarde 654 — Riseria Italiana 113 — Gulinelli Distilleria 180 — Bonifiche Ferraresi 523 — Fondi Rustici 216 — Beni Stabili 745 — Eridania 495. — *Cambi*: Parigi 74,66 — Londra 92,63 — New York 19,06 — Svizzera 367,82 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,45 — Zagabria 33,65 — Spagna 311,75 — Olanda 7,67.

TORINO, 5. — Rendita Italiana 3.1/2 per cento cont. 70 — id. f. m. 70,10 — Consolidato 5% cont. 80,40 — id. f. m. 80,50 — Banca d'Italia 2220 — Banca Commerciale Italiana 1455 — Credito Italiano 838 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 586 — Consorzio Mob. Finanziario 871 e 1/2 — Ferrovie Meridionali 824 — id. Mediterranee 574 — Rubattino 558 — Navigazione Alta Italia 190 — Cosulich 165,1/2 — S.N.I.A. 130,1/2 — Soie de Chatillon 243 — Terni 435 — Fiat 656 — Nebiolo 338,1/2 — Tedeschi 326 — Officine Savigliano 888 — Bauchiero 41 — Elettricità Alta Italia 312 — Sip 176 — Bonifiche Ferraresi 520 — Italiana Gas 293 — Monte Amiata 312 — Siet 154. — *Cambi*: Francia 74,66 — Londra 92,65 — New York 19,08,1/2.

ROMA, 5. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,90 — id. f. m. 70,10 — Consolidato 5% cont. 80,27,1/2 — id. f. m. 80,85 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,75 — Banca d'Italia 2235 — Credito Fondiario Credito Italiano 828 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 588 — Credito Marittimo 537 — Consorzio Mob. Finanziario 868 — Ferrovie Meridionali 820 — Rubattino 561 — Cosulich 170 — Libera Triestina 170 — Tramways 308 — Cotoniere Meridionali 43 — S.N.I.A. 131 — Soie de Chatillon 244 — Varedo 58 — Terni 436 — Elba 48 — Metallurgica Italiana 160 — Ilva 191 — Ansaldo 114,3/4 — Fiat 653 — Azoto 184,1/2 — Montecatini 281 — Monte Amiata 313 — Antimonio 205 — Gas 794 — Romana Zuccheri 117,3/4 — Eridania 498 — Pantanella 233 — Bonifiche Ferraresi 523 — Fondi Rustici 214,1/2 — Immobiliare 924 — Beni Stabili 740 — Imprese Fondiarie 117,1/4 — Risanamento 1190 — Acqua Marcia 2815 — Condotte 815 — Acquedotto Serino 612 — Marconi 448 — Cementi Spalato 234,1/2 — Isonzo 90 — Fondiaria Vita 888 — Acquedotto Palermo 528 — Banca d'America 119 — Sata 29,1/2 — Siet 155. — *Cambi*: Francia 74,65 — Londra 92,62 — New York 19,08,3/8. — Banca Italo Americana 505.

GENOVA, 5. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,32,1/2 — Consolidato 5% fine mese 80,45 — id. 5 % cont. 80,20 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,25 — Banca d'Italia 2225 — Banca Commerciale Italiana 1456 — Credito Italiano 840 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 588 — Credito Marittimo 535 — Consorzio Mobiliare Finanziario 869,1/2 — Beni Stabili 741 — Aedes 5,57,1/2 — Ferrovie Meridionali 825 — id. Mediterranee 572 — Rubattino 558 — Libera Triestina 170,1/2 — Cosulich 168 — Lloyd Sabaudo 315,1/2 — Alta Italia 192 — Eridania 499 — Raffineria Ligure Lombarda 658 — Industrie Zuccheri 651 — Gulinelli 180 — Distillerie Italiane 156 — Ansaldo 115,1/2 — Ilva 190 — Elba 49 — Ferriere Voltri 237 — Metalli 160 — Miani 20 — Dalmine 138 — Montecatini 281 — Monte Amiata 314 — Molini Alta Italia 602 — Semoleria 710 — Silos 733 — Fiat 658 — Terni 436 — C.I.E.L.I. 215 — Selt 314 — Sip 176 — Esercizi Elettrici 124 — S.N.I.A. 131 — Cotoniere Meridionali 44 — Banca d'America 119 — Ferriere Novi 135 e 1/2 — Siet 154,1/2 — Saturnia 106 — Banca Italo Britannica serie A 515 — id. id. serie B e C 550. — *Cambi*: Francia 74,65 — Londra 92,63,1/8 — Svizzera 367,50 — New York 19,08,1/2 — Spagna 311,60.

TRIESTE, 5. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento 70,50 — Consolidato 5% 80,50 — Obbligazioni Venezie 3,1/2% 74,60 — Banca Commerciale Italiana 1456 — Credito Italiano 840 — Banco di Roma 118,1/2 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banca Comm. Triestina 544 — Ferrovie Meridionali 818 — Adria 158 — Cosulich 170,1/2 — Libera Triestina 169 — Lloyd 600 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 410 — Martinolich 16! — Tripcovich 223 — Anonima Infortuni Milano 3150 — Assicurazioni Generali 5750 — Riunione Adriat. prima serie 2660 — id. id. seconda serie 2660 — Assicuratrice Ital. emissione '23 1190 — Forze Idrauliche 190 — Cantiere Navale Triestino 128 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 90 — Stabilimento Tecnico Triest. 267 — Simorta di Costantinopoli 251,50 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. serie B e C 530 — *Cambi*: Francia 74,67 — Londra 92,66 — New York 19,09 — Svizzera 367,90 — Spagna 311,50 — Amsterdam 767 — Berlino 4,5475 — Bucarest 11,50 — Praga 56,60 — Vienna 269,25 — Zagabria 33,623 — Belgio 265,3/4 — Budapest 333 — Norvegia 510 — Albania 367,50.

VENEZIA, 5. — Rendita Italiana 3.1/2 per cento f. m. 69,70 — Consolidato 5% f. mese 80,50 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 per cento 74,20 — Banca Commerciale Italiana 1458 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 580 — Assicurazioni Generali 5750 — Cosulich 172 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 168 — Cantieri Acciaierie Venezia 65 — Ferrovie Meridionali 820 — Adriatica di Elettricità 275,50 — Terni 439 — Dalmine 139 — Fiat 658 — Cotonificio Veneziano 175 — Soie de Chatillon 246 — Grandi Alberghi 8650 — Montecatini 282 — Italiana Gas 293 — Conterie Veneziane 2010 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. serie B e C 540. — *Cambi*: Francia 74,68 — Londra 92,66 — Svizzera 367,80 — New York 19,09,1/2 — Spagna 311,50 — Berlino 454,75 — Belgio 265,50 — Vienna 260 — Zagabria 33,63 — Praga 56,60 — Bucarest 11,50 — Budapest 333.

NAPOLI, 5. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,85 — id. f. m. 69,90 — Consolidato 5% cont. 80,25 — id. f. m. 80,40 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,40 — Banca d'Italia 2220 — Banca Commerciale Italiana 1455 — Credito Italiano 838 — Credito Marittimo 535 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banca d'America e d'Italia 120 — Ferrovie Meridionali 826 — Rubattino 558 — Cosulich 172 — S.N.I.A. 132 — Terni 436 — Montecatini 281 — Risanamento 1195 — Beni Stabili 741 — Cotoniere Meridionali 44 — Società Merid. Elettricità 321,1/2 — Acquedotto del Serino 610 — Compagnia Fondiaria Regionale 120. — *Cambi*: Francia 74,65 — Londra 92,67 — New York 19,09,1/2 — Banco Italo Britannico 525.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 5 — *Consolidati*: 3.50% netto (1906) 69,85 — 3,50% netto (1902) 65 — 3% lordo 45,15 — 5% netto 80,15 — Obbligazioni delle Venezie 74,425. — *Cambi*: Francia 74,66 — Svizzera 367,75 — Londra 92,64 — Olanda 7,677 — Spagna 311,67 — Belgio 265,40 — Berlino 4,547 — Vienna 2,692 — Praga 56,62 — Romania 11,60 — Argentina oro 18,20 — Argentina carta 8,01 — New York 19,085 — Canadà 19,03 — Oro 368,25 — Belgrado 33,75 — Budapest 3,33 — Albania 3,6580 — Norvegia 5,09 — Russia 5,11.

BORSE ESTERE

PARIGI, 5 — *Cambi*: Italia 134 — Londra 124,10 — New York 25,5825 — Belgio 355,75 — Spagna 492,25 — Svizzera 418 — Olanda 10,29 — Romania 15 — Germania 6,0875.

NEW YORK, 5 — *Cambi*: Roma 5,2375 — Londra 4,85,3/16 — Parigi 3,91 — Bruxelles 13,9050 — Madrid 16,32 — Berna 19,26 — Amsterdam 40,1750 — Berlino 23,80,5/8.

LONDRA, 5 — *Cambi*: Italia 92,66 — New York 4,8515 — Amsterdam 12,0762 — Francia 124,09 — Belgio 34,89,3/8 — Germania 20,3825 — Svizzera 25,19 — Spagna 29,7250 — Copenaghen 18,18 — Stoccolma 18,13,1/8 — Oslo 18,19,1/8 — Helsingfors 192,87 — Praga 163,87 — Budapest 27,83 — Belgrado 276 — Sofia 671 — Bucarest 808 — Atene 375 — Costantinopoli 9,88 — Austria 30,44 — Varsavia 43,24 — Buenos Aires (peso oro) 47,37 — Rio Janeiro 5,90 — Yokohama 22,75.

FALLIMENTI E DISSESTI

PADOVA: *Miale Luigi*, vini.

PESARO: *Gamberini Camillo*, elettricista, Mercatino Marecchia. — *Garavini Domenica*, falegname, Cagli. — *Savorani Angela*, tessuti. — *Tamburinelli Romolo*, elettricista. — *Balestrini Umberto*, capomastro. — *D'Angeli Francesco*, tessuti, Tomba di Pesaro.

TRIESTE: *Della Torre Eugenio*, tessuti. — *Ieralla Vittorio* di Vittorio.

MERCATO DI MANTOVA

Listino ufficiale del mercato di giovedì 3 gennaio:

CEREALI — Frumento fino 131-133; buono mercantile 130-131; estero di forma (Manitoba II) 142-143; estero comune 133-15; granoturco fino 112. 144; mercantile 108-110; Danubio giallo 90-92; Plata giallo 90-92; Plata rosso 91-93; avena 105-110; risone vialone 135-145; grana lunga 116-122; giapponese varie specie 100-110; idem avarito 60-80; riso vialone 250-260; grana lunga 200-210; giapponese varie specie 150-160; fagioli mantovani tipo Saluggia 280-300; patate Basilicata bianche 50-55.

FORAGGI — Maggengo di prato irriguo 54-58; agostano 52-56; terzuolo 46-50; di erba medica fienata 46-50; di erba medica 44-46; paglia di frumento 17-19.

BURRO — Burro mantovano di pura panna L. 1600 al quintale (abolito ogni premio).

SUINI — Grassi da 100 a 160 kg. L. 630-650 al quintale; da 160 a 200 kg. L. 650-700 al quintale; magroni L. 680-700 al quintale; lattonzoli L. 170-200 per capo.

BESTIAMI — Prezzi praticati sul Parco del Te giovedì 3 corrente:

Buoi da lavoro, oltre i 4 anni da L. 3500 a L. 5000 al paio; manzi da lavoro, inferiori ai 4 anni da L. 2600 a L. 3400; buoi grassi a peso vivo di prima qualità da L. 300 a 360 al quintale; buoi grassi a peso vivo di seconda qualità da L. 220 a 270 al quintale; vacche a peso vivo di prima qualità da L. 260 a 320 a lquintale; vacche a peso vivo di seconda qualità da L. 190 a L. 220 al quintale; tori a peso vivo di prima qualità da L. 270 a 320 al quintale; tori a peso vivo di seconda qualità da L. 170 a 210 al quintale; vitelli da latte a seconda del peso da L. 350 a L. 600 al quintale.

L'aumento del tasso di sconto

ROMA, 5 sera

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente publica un Decreto Ministeriale col quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia, sono elevate dal 5.50 al 6 per cento, a decorrere dal corrente stesso.

Il Carroccio
Rivista Quindicinale Giovanile
PENSIERO - CULTURA - AZIONE
Abbonamento Lire 15

POZZO SENZA ACQUA

Novella di PEPPINA DORE

Pioveva regolarmente per tre mesi dell'anno, notte e giorno, inzuppando il sole e la luna, e tutte le stelle che si rasciugavano soltanto a maggio. Un'acqua tersa come se il chiarore delle stelle vi si fosse fuso o cinerina torbida, a fili fitti, che parevano tirati col pettine d'oro, o a boccate enormi smodate.

Ed era sempre acqua.

La terra se ne nauseava. Ecco la strada della casa di Luisina prendere il colore di una suola di scarpa fradicia, e cedere sotto i passi del vecchio che ha solo le ossa; della bambina così leggera, che non la dovrebbe quasi sentire.

La strada fa quasi l'atto di accasciarsi, sotto gli alberi, le case, la chiesa che porta da un tempo; rallenta, come improvvisamente stanca, la stretta intorno a piccole piante appena cresciute sui margini, che ci si reggono dentro come un bambino fra le braccia della mamma.

Venuto maggio si intiepidiva prima a stento perchè pareva bagnato anche il sole. Poi si riscaldava forte, stringendo le radici delle piccole piante, si abbrustoliva come una foglia.

Luisina però conosceva un rivoletto da nulla, dietro la casa, un filo di riso che colava tra i selci da una invisibile bocca, ed era l'ultimo a morire.

Compariva quando erano cessate le piogge; restava sino al luglio, accorciandosi e assottigliandosi adagio e a lungo, sinchè dell'acqua la terra non aveva che il barlume come una bocca che del sorriso ha soltanto il ricordo.

Ai primi di settembre ricompariva, si ridestava grosso. Per quindici giorni correva da su in giù, facendo delle prove allegre, deviando in fili come zampe di ragno, quasi tentasse di fuggire al sole.

Poi la prima pioggia, e addio; il rivolo dietro la casa veniva disfatto.

***

Luisina era una bambina incantata, coi capelli nerissimi, i piedini aguzzi un po' come quelli degli uccelli, due occhi a mandorla che teneva sempre spalancati senza fissare nulla, e una lunga treccia che dalla testa sfuggiva sopra la fronte, alle orecchie, meritando le sgridate della «mamma».

La «mamma» aveva pochi capelli, annodati sulla sommità della testa composta come quella di una santa: Luisina ne aveva troppi... E per quanto il nonno avesse interloquito molte volte per farglielo capire la «mamma», la matrigna, diceva mille volte, blanda di cadenza e fatua nel tono:

«Sei disgustosa, Luisina coi capelli in faccia».

Il nonno faceva un gesto di diniego, o attaccava uno dei gravi discorsi fuori tempo. Li faceva a testa alta, come un cieco che voglia vedere, ma senza dire nulla. Era d'un bell'aspetto savio, dignitoso, il nonno, ma non ragionava più alto di una spanna).

« Mi dai disgusto — sentiva ripattere la bambina.

E lui la guardava dicendole con gli occhi:

« Non le credere, sei bella, fidati di me ».

Luisa si fidava di lui per chiedergli ogni tanto, una cosa che voleva, senza neppure dargliene spiegazione. Ma per il resto, la gravità monotona del nonno, che non aveva neppur la barba, eretto, con la testa ispida senza capelli, le metteva soggezione.

Torpida, per il solito, ogni tanto però essa aveva dei barlumi improvvisi. Le cose che per mesi le erano sfuggite, idee che ronzavano intorno come dentro una tela di ragno, da giorni e giorni, la bambina le afferrava in un attimo. La tela si rompeva, di sorpresa. Un sussulto, e tutte quelle idee, quelle sensazioni le si aggrappavano al cuore, come per strapparglielo via nella gioia, nella paura, nella pena.

Ed ora aveva detto al nonno:

« Quando torna il rivoletto dietro la casa tu mi farai un piacere».

« Certamente ».

« Proverai a fare un pozzo ».

«Va bene. Bisognerà studiarlo».

Il nonno, nelle sue cose, andava passo per passo, ma non c'era pericolo se ne dimenticasse. Tornò qualche altra volta sull'argomento. Poi silenzio. Uscì fuori e parea contasse i selci che avrebbe dovuto smuovere.

Pensava con la testa in aria anche l'ultima goccia d'acqua che ci sarebbe entrata, ma non di chiedere a Luisina perchè avesse desiderato una cosa simile.

***

Luisina capisce bene l'acqua che piove per tre mesi. Sotto la pioggia, la sua piccola vita è come la pianticina della strada, che si sente un po' abbandonata dalla terra che cede.

Subisce, infantilmente, quello sfacelo. Sempre che può, sta seduta. La testa quasi sopra l'omero (quanti rami fa reclinare la pioggia!); parlare a monosillabi, guardare la «mamma».

La «mamma» che ha preso il posto di quella vera, sconosciuta alla Luisina; non le vuol male e non le vuol bene. Non la chiama; ma se si avvicina la guarda con degli occhi muti senza parole dentro, la accarezza con una mano che non lascia segno.

Ha in braccio la sua bambina di pochi mesi, che pare un putto di porcellana. Intorno il babbo di Luisina, (un babbo trasognato) e una parente con lo stesso viso di medaglione, un fratello, un amico, un amico del babbo, un vecchio. C'è sempre gente.

D'improvviso Luisina, ha intuito come è fatto il cuore della «mamma». Va dietro tutte quelle persone blandamente, come un'acqua che si disperde per tanti versi.

Così è poco: ma se fosse raccolto, se potesse essere per lei sola e per quel puttino?

Ha pensato di far la prova, di vedere con l'acqua del rivolo dietro la casa. Il nonno deve fare il pozzo.

***

Non passarono tre mesi di pioggia. Il puttino di porcellana morì. Il babbo trascinò via dal paese la «mamma» e la Luisina.

Ebbero una casa tiepida e vuota di quella tanta gente. La «mamma» stette molto tempo sulla poltrona, con gli occhi socchiusi e il viso di un medaglione stinto.

A Luisma non riusciva di chiuderli che la notte tardi, qualche volta anche all'alba, per il terrore di aver visto morire.

E stava sempre stretta alla «mamma». Perchè aspettava di sentire quel cuore raccolto su di sè, adesso; raccolto come l'acqua della quale il nonno, rimasto là avrebbe fatto un pozzo.

***

La «mamma» si accorse di lei. Non la scacciò, la carezzò; le parlò più a lungo, ma con la stessa tepidezza blanda, le ripetè di meno «sei disgustosa, coi capelli in faccia» ma glielo disse ancora; la pettinò, una volta, ma non seppe stringerle la treccia più di quel che sapeva lei.

Adagio, la bambina se ne allontanò; si rattristava, invece di rallegrarsi. Dimagriva, i capelli le scivolavano giù pesanti; non pioveva, eppure le sembrva di vivere in uno sfacelo.

«E' inutile raccogliere così poca acqua, nonno. Non lo fare, non farlo più. Come potrai riempire il pozzo col rivoletto di casa? Lascia tutto, nonno, non pensarci! Lascia che il rivoletto vada dove vuole!»

Parlò col nonno tante notti, prima di addormentarsi, e in sogno, e svegliandosi.

Non c'era più la gente, intorno, mancava anche il puttino. Ma il cuore di quella «mamma!» un rivolo di poca acqua...

Raccolto, era nella sua piccola vita, come una goccia nel pozzo.

***

Volle tornare dal nonno, se ne andò.

Lui aspettava che spiovesse, per smuovere i selci e scavare. Insisteva.

« Facciamolo il pozzo, Luisina! Io ti assicuro che sarai contenta».

La bambina gli scosse le mani magre:

« Ma non capisci che quella poca acqua lo lascerà vuoto?»

Il nonno si svincolò irritato, erse la testa, grave, come un cieco che pensi di poter vedere:

«Luisma, perchè resterà vuoto? Ci sarà da aspettare sino a settembre... Eppure tu lo sai... Pioverà tanto dal cielo».

La bambina ripetè dolcemente, parlando a se stessa: «Vero... pioverà dal cielo».

PEPPINA DORE

Il bagno involontario del Duca di Gloncester

LONDRA, 5 sera

Il Duca di Gloncester, il terzo figlio di Re Giorgio, è stato sbalzato di sella ieri durante una caccia alla volpe, al salto di un largo ruscello ed è caduto nell'acqua inzuppandosi da capo a piedi. Egli ha raggiunto la riva a grandi gambate, e mentre cercava di squassarsi di dosso quanta più acqua era possibile, venivano chiamati la sua automobile e i suoi staffieri. Questi ripigliavano il cavallo che aveva fatto anch'esso un bagno; quella riconduceva il Principe a mutar panni e biancheria nel villaggio di Melton.

MALATTIA CHE SCOMPARE

Non vi saranno più gottosi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 5 genn.

Alcune malattie stanno rapidamente scomparendo, secondo Sir William Arbuthnot Lane eminente medico inglese.

« La gotta per esempio è oggi quasi un ricordo.

« Una volta la gotta era una malottia comunissima — continua Sir William Lane — e si era abituati a vedere dozzine di persone sofferenti di questa malattia andare in giro con un piede fasciato.

« Nessun signorotto di campagna, e nessun cittadino di una certa età erano riconosciute per persone importanti se non erano afflitti dalla gotta. Ora, quante persone vediamo noi soffrire di questa malattia? Quasi nessuna.

« L'eccessiva nutrizione e l'abuso di alcoolici erano le cause principali della gotta.

« Sfogliando, giorni or sono, — continua il medico inglese, — alcuni rapporti del « United Hospital Club » lessi una descrizione del modo con cui i chirurghi avevano l'abitudine di far colazione a mezzogiorno, e di prolungare il pranzo della sera sino alle dieci per poi essere accompagnati a casa dai loro domestici. Questo genere di vita non esiste oramai più. Oggi la gente ha imparato a curare il suo stomaco e consuma dei pasti ragionevoli. Conseguentemente la gotta va scomparendo ».

La medesima cosa sta avvenendo con la tubercolosi. Infatti noi sappiamo ora, che la cura migliore è il clima freddo, e gradatamente la mortalità per questa malattia diminuisce. (*Int. News Serv.*)

"Abbiam visto la stella e siam venuti,,

In Regime Fascista (*l. t.*) *espone cortesemente, che non è del mio parere.*

Per via di Roberto Ardigò.

Non è questione di divergenze filosofiche: di positivismo o di agnosticismo, di idealismo o di neo-scolasticismo.

Di buon accordo lasciamo che Gentile e altri di qua, Marchesini e altri di là e le discordi pattuglie centrali, se a loro ancora aggradisce, abbiano a disputare. Convengo pure, poichè è proprio del Cristianesimo avere un'infinita simpatia comprensiva, che in ogni errore vi è un'anima di verità, come nel male vi è un germe di bontà.

Il mio contradditore si appiglia invece ad un aggettivo qualificativo.

L'uomo della rosa rossa e del rasoio fu un disertore?

Egli contesta che no. A suo avviso non si può valutare sul medesimo piano la milizia grigio-verde col sacerdozio. Il filosofo mantovano si allontanò lealmente del giardinetto della sua canonica quando già si era allontanato dalle lampade dell'altare. Fu questa — egli asserisce — nobile, ammirevole dignità di carattere.

A dire il vero, l'addebito di diserzione era da me elevato al desolato nonagenario, perchè dopo aver creduto di dimostrare filosoficamente come si forma la vita, dalla sua filosofia che aveva ridotto la qualità alla quantità, non aveva ottenuto la risposta alla domanda: A che serve la vita, e col rasoio si era inferto un colpo mortale alla carotide.

Una diserzione inequivocabile.

Gli autolesionisti, i suicidi non sono dei transfughi, che smarriscono, nel loro voltafaccia al dovere o al dolore, ogni senso di responsabilità civile ed umana?

Ma (l. t.), con garbatezza e con conoscimento di cose chiesastiche, trasporta, come si è visto, la sua opposizione sulla legittimità dello stonacamento ardigoino.

Il sacerdozio è un Sacramento, che si assume in un'età di maturazione. Occorre una consapevolezza chiara dei futuri impegni.

Fino all'ultima ora il Vescovo ammonisce i postulanti: Adhuc liberi estis. *Siete ancora liberi. Dappoi, la strada è chiusa, sbarrata per sempre ad un retrofront. Il candidato agli Ordini sacri sa ciò che deve amare, ciò che deve credere. Ogni libertà prima della decisione: più nessuna dopo.*

D'altra parte noi non concediamo che uno incolpevolmente possa venir meno all'adesione alla verità religiosa. La verità ha valore assoluto, irrefragabile, dogmatico; non è mutilabile, contingente, non è misurata dal tempo.

Vi è un canone del Concilio Vaticano che nega la possibilità di evidenza nell'errore.

La Religione è vera; la fede è vera. Ha appoggi immobili. Sarebbe assurdo la Religione, e la Fede se al credente fosse concessa la liceità del dubbio.

Ci rifacciamo allora al marzo levitico di Roberto Ardigò: alla poca solidità della sua impalcatura spirituale, alla inconsistenza dei puntelli, che sostenevano la sua Fede giovanile.

Un soffio di orgoglio, una disillusione nella stima dei colleghi, bastarono al crollo, spensero il lucignolo.

Vi sono interferenze insopprimibili nell'elemento psicologico fra il fattore morale e quello intellettivo.

La ipotesi di (l. t.), che in omaggio alla dirittura, un individuo possa addicare, ogni stagione, ai suoi principii e stracciare la sua carta battesimale come un chiffon de papier, *è socialmente catastrofica.*

L'evoluzione è solo ammissibile nella conquista della verità.

Ma allora si affaccia, nei silenzi e nei tumulti, singhiozzante ed eterno, il problema: quid est veritas?

Nessuna esitanza da parte nostra.

La verità non è una costruzione soggettiva dello spirito.

Pilato non attese la risposta di Cristo, il Quale gli avrebbe detto: « Io sono la Verità ».

E a chi, con ricchezza di amore, ricerca la verità, la verità liberatrice, affrancatrice, si rivela, perchè non v'è deserto senza una manna, non v'è notte spirituale, senza una stella.

« Abbiamo visto la stella e siamo venuti ».

D'Oncar

EPIFANIE FIORENTINE

"I RE MAGI SON VENUTI...,,

Perchè Natale lo chiamano, a Firenze, "Ceppo,, - Il poeta Fagioli - Birbonate d'altri tempi - Il Savonarola e il Presepio - Una laude di fra Girolamo - Osanna e Crucifige!

FIRENZE, gennaio

Ecco una lettera di circostanza. Sicuro. E la circostanza è proprio questo tempo natalizio. Badate, che a Firenze non si dice nè *Natale*, nè *Tempo di Natale*, ma *Ceppo* e *Tempo di Ceppo*. Perchè poi il Natale i fiorentini lo chiamino Ceppo, varia è, come sempre, l'opinione degli storici, o eruditi che dir vi piaccia. Secondo alcuni di codesti *So tutt'io*, il nome di *ceppo* deriverebbe dal fatto del vegliar delle famiglie, in attesa della Messa di mezzanotte, intorno a un bel foco in cui ardeva un ceppo (Pascoli lo chiamerebbe *ciocco*) di albero. E a me questa origine par la più verosimile. Ma se ve ne garbase un'altra, non in fondo troppo diversa, la troverete in una *cicalata* che l'argutissimo poeta fiorentino del settecento, Giambattista Fagioli, tenne in casa dei marchesi Viviani. Nella qual *cicalata*, il Fagioli dice che, in antico, la vigilia di Natale, o meglio, nella notte di Natale, usava, nelle famiglie aristocratiche, di licenziar dalla sala del caminetto col ceppo i ragazzi e di preparar loro, sur una tavola, i doni del babbo e della mamma. Dopo preparati, il babbo e la mamma battevano con le molle sul ceppo ed era il segno che i ragazzi potevano tornar dall'esilio a godersi le strenne. Nota anche il Fagioli che i ragazzi dovevano ripeter più volte, nella stanza del loro sequestro, una cantilena di cui eccovi un saggio: *Santa Maria del ceppo, — Angiolo benedetto! — L'Angiolo mi rispose: — Ceppo mio bello, portami tante cose!* Una terza ipotesi sull'origine della denominazione di Ceppo, fu sostenuta dall'illustre direttore del Museo di San Marco, Guido Carocci. Siccome anticamente era detto *ceppo* un tronco d'albero vuotato nel quale, per mezzo di una fessura, si buttavano i denari raccolti a scopo caritatevole, (a Pistoia, con tal maniera di pubbliche elemosine si giunse a fondare l'Ospedale del *Ceppo* che reca sulla fronte il Fregio robbiano delle *Opere di Misericordia*, una meraviglia stupendissima), il Carocci suppose, che il nome *ceppo* alla festa natalizia derivasse da ciò, appunto perchè, nella vigilia della solennità, si solevano raccogliere le mancie in cassette, che, nonostante la loro trasformazione, avevano conservato il nome primitivo di ceppo.

***

Non so se vi ricordiate più della mia lettera natalizia dell'anno trascorso. In essa, raccontavo di alcune profanazioni che, *temporibus actis*, successero, a Firenze, nella notte santissima. Codeste profanazioni cessarono quando il Savonarola ebbe attuato il suo programma di rinnovamento cristiano, ma ripresero a imperversar con maggior cattiveria, appena morto il frate di San Marco. I *Compagnacci* e gli *Arrabbiati*, liberi ormai di far quel che volessero, si abbandonarono ad eccessi mostruosi e ciò che avvenne, nel Natale del 1498 (il Savonarola era stato bruciato, in piazza della Signoria, nel maggio antecedente) supera ogni limite di perversità. Come eran belli, invece, e devoti e solenni i Natali che si celebravano in tutte le chiese fiorentine e specie nella chiesa di San Marco, quando era vivo il terribile domenicano! Terribile ma anche dolce come Francesco d'Assisi. Con Francesco d'Assisi ebbe il Savonarola dei punti di contatto che nessuno ha notati e che pur risultano da un esame non fuggevole degli scritti del ferrarese. Uno di codesti punti è la devozione tenerissima all'infanzia di Gesù e il culto del Presepio. Per Natale, il Savonarola teneva sempre alcune prediche intorno al mistero di Bethlem e se io potessi citarvene dei passi stupireste di trovare, in colui che molti s'immaginano sempre tonante e folgorante a guisa di un profeta del Vecchio Testamento, pagine e pagine fiorite del più fervido misticismo e commosse della più idillica soavità. Ma il Savonarola non si contentava solo di predicare: metteva su nel suo bel S. Marco, proprio con le sue mani, il Presepio e alle veglie intorno al Presepio (il *Gesù Bambino* era niente di meno che opera di Donatello) chiamava tutta Firenze. E tutta Firenze vi accorreva. E il frate vi tratteneva il popolo con discorsi così appassionatamente amorosi che non di rado alle sue lacrime rispondevano le lacrime della folla e pareva d'essere in Paradiso. Nè si dimentichi che, tra la folla, avreste potuto riconoscere uomini come Pico della Mirandola, Lorenzo il Magnifico, Agnolo Poliziano, Sandro Botticelli, Antonio del Pollaiolo, Domenico Ghirlandaio, Benedetto da Maiano, Benozzo Gozzoli, Andrea della Robbia, Mariotto Albertinelli, Bartolomeo della Porta, Filippino Lippi, Piero di Cosimo e Michelangnolo Bonarroti.

Fra Girolamo scriveva pure le laudi che i fanciulli e le fanciulle cantavano e tutti i cronisti contemporanei son concordi nell'affermare che udir cantar quelle voci innocenti era un godimento addirittura celestiale. Di codeste laudi leggetene una che a me sembra bellissima: *Ecco, il Messia, ecco il Messia — e la Madre Maria! — Venite, alme celeste, — su da gli eterni cori, — venite e fate feste, — al Signor de' Signori. — Oh venga e non dimori — la somma gerarchia. — Venite, Angeli santi, — venite tutti quanti, — Gesù Cristo laudando e la gloria cantando — con dolce melodia: — Ecco il Messia, ecco il Messia — e la Madre Maria! — Patriarchi, venite, — venite festeggiando; — levata è via la lite: — cavati ci ha di bando; — e venite laudando — la Vergine Maria. — Venite voi, Profeti — che avete profetato; — venite tutti lieti, — vedete ch'egli è nato — ed è a noi donato — il piccolin Messia. — Pastor, pien di ventura, — che state voi a vegghiare? — Non abbiate paura, — sentite voi cantare? — Correte ad adorare — Gesù con mente pia. — Ecco il Messia, ecco il Messia — e la Madre Maria. — I Magi son venuti, — da la stella guidati — con lor ricchi tributi; — in terra inginocchiati, — e molto consolati — adorano il Messia.*

Ed ora sentite come il Padre Pacifico Burlamacchi, racconta nella sua aurea *Vita di Fra Girolamo*, una cerimonia, solenne e drammatica quanto una delle Sacre Rappresentazioni del primo rinascimento, che si svolse in San Marco nell'ottava della Epifania del 1498: « L'anno 1498, per l'ottava della Befania, Egli fece un'altra Processione, nella quale tutti i Frati erano vestiti con vesti sagre, gli accoliti con camici candidi, d'oro e di seta ornati: i suddiaconi con le tonachelle: i diaconi con le dalmatiche ed i sacerdoti con le pianete, eccetto tre che avevano i piviali ricchi d'oro e di seta, il primo dei quali era il Padre Fra Girolamo, il secondo Fra Francesco Salviati, priore di San Marco e il terzo Fra Domenico da Pescia, priore di Fiesole. Andava innanzi alla Processione un accolito vestito d'uno bellissimo camice, che portava in mano un'asta, sopra la quale era una splendidissima stella: ed egli, al vederlo, pareva proprio un Agnolo, e si domandava Fra Jacopo Gucci. Dopo il quale, seguiva tutta la moltitudine, e nel fine i tre con li piviali, che rappresentavano i Re Magi e cantavano ad alta voce a modo di salmo il versetto: *Dov'è nato il Re dei Giudei? Abbiam visto la sua stella in Oriente!* Ed i Frati che procedevano tutti rispondevano nel medesimo canto: *In Bettemme di Giuda, come fu scritto dal Profeta.* E così andorno cantando per tutto il convento fin che da loro fu trovato il piccolino Jesù in Chiesa: dove, pervenuti, si accostarono al muro, l'una parte di qua e l'altra di là, e così cantarno Matutino, e fecero tre *Stationi*, l'una nella parte inferiore della Chiesa dove stanno le donne, l'altra nel Coro de' secolari, la terza nel Coro de' Frati. E mentre dicevano Matutino, alcuni Angioli andorno al Presepio e, preso il Bambino, lo portorno sopra un altare posto nel mezzo della Chiesa molto adorno e ricco, dicendo gli Angioli in canto: *Ecco il Dominatore che voi cercate e l'Angelo del Testamento che voi chiedete*, ed i Frati rispondevano: *Il mio Dio, il mio Dio, il mio Dio sei Tu!* Di poi uno dei tre Magi prese il Bambino e, cominciando da una parte de' Frati che stavano lungo il muro della Chiesa, e seguitando dall'altra, a tutti lo porse a baciare nei piedi cantando: *Il mio Diletto è candido e vermiglio, eletto fra mille*, e rispondeano i Frati: *Il mio Dio, il mio Dio, il mio Dio sei Tu!* Cantorno poi alcune laudi intorno a quell'altare, le quali fornite, il secondo de' Magi prese il Bambino dicendo in canto: *Come un fascetto di mirra è il mio diletto: tu riposerai sul mio seno;* ed entrando in coro con li Frati, a tutti dava a baciare le sue manine. Finito poi il canto della *Pretiosa*, il terzo de' Magi riprese il Bambino e porse a tutti a baciare la sua santa bocca cantando: *Mi baci egli col bacio della sua bocca.* Il che fatto, tutti li frati, con le falcole accese e con le croci rosse in mano, andorno in refettorio a cena con tanta allegrezza e fervore che ardevano i loro cuori dell'amore di Jesù, ed uno di essi predicò mentre si cenava ».

Nel Gennaio del 1498, San Marco risuonava così d'ingenui canti di letizia! Tre mesi dopo quelle sacre mura echeggiarono degli urli bestiali della plebaglia e fra Girolamo, strappato, di notte, dalla sua chiesa e dal suo convento, passava alle agonie della tortura e alle fiamme del rogo!

il fiorentino

SIFABBRICANO UN PONTE lavorando di notte

MACERATA, 5 sera

Gli abitanti della contrada di Piancavallo, comune di Cingoli, stanno costruendo volontariamente e con lodevole entusiasmo un ponte sul torrente Trovigiano. Si tratta di un'opera pubblica lungamente desiderata, il cui importo è calcolato in L. 40.000. Gli abitanti suddetti, essendo occupati durante il giorno, lavorano la notte servendosi di torce. L'opera è pressochè ultimata.

ASPETTI DELLA PAUROSA PIENA DEL TEVERE E DELL'ARNO



In barca sulla Via del Mare che congiunge Roma a Ostia. — Il Ponte della Fortezza a Pisa assalito e demolito dalle acque.

LA CONTESA DI DUE "ASSI,,

CHI BATTERÀ IL RECORD automobilistico di velocità?

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 5 matt.

Le frequenti sciagure automobilistiche non sembra siano bastate alle ossessionanti manie della velocità, per distornare gli uomili dai loro tentativi più temerari.

Un secondo «asso» inglese del volante, il maggiore H.O.D. Segrave, ugualmente celebre come l'altro asso suo rivale capitano Malcolm Campbell, ha deciso di effettuare anch'egli un tentativo per strappare all'America il record mondiale assoluto di velocità per automobili e riportarlo nella vecchia Inghilterra, quasi contemporaneamente al tentativo che Campbell farà allo stesso scopo. Solo che, mentre il secondo partirà verso la metà di Gennaio per il Sud Africa, chè in questa regione trovasi la località adatta al tentativo da lui prescelta, intorno alla quale però egli mantiene il più assoluto segreto, il maggiore Segrave ha scelto la stessa America quale luogo per le sue gesta folli, e la medesima località ove già due anni or sono egli riuscì momentaneamente a conquistare l'ambito record con la fantastica velocità di 203 miglia all'ora, e cioè Daytona Beach, nella Florida. Il maggiore Segrave partirà dall'Inghilterra per New York il 30 gennaio prossimo, a bordo del transatlantico «Majestic».

Questa volta però Segrave non si contenterà soltanto di raggiungere la più alta velocità su terra ferma, ma tenterà di fare la stessa cosa anche sull'acqua. E per questo oltre al suo bolide terrestre dalla strana sagoma, battezzato « Golden Arrow » (Freccia d'Oro), azionato da un motore di 1000 HP., egli porta con sè anche un canotto specialmente disegnato e costruito, con un motore della stessa forza. L'ambizioso recordman si propone di raggiungere su terra la velocità di 240 miglia all'ora, mentre per forza maggiore dovrà considerarsi soddisfatto con sole 100 miglia all'ora nell'acqua.

Dio gliela mandi buona... (*Inter. News Serv.*).

NUOVO APPARECCHIO meteorologico d'aviazione: il radioteodolite

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 5 matt.

I tecnici del Bureau of Standards e dell'Army Air Corpos hanno uniti i rispettivi sforzi per il perfezionamento di uno strumento che dovrà riuscire di vitale importanza all'aviazione ,specialmente civile, e che dovrà fornire esatte indicazioni su tutto quanto avviene negli strati più alti dell'atmosfera, malgrado la presenza di nubi o di banchi di nebbia.

Il nuovo strumento ,che si potrebbe chiamare un «radioteodolite», riunisce integrandoli tra loro i principii attuati nei metodi attualmente impiegati per la misurazione della velocità e l'indicazione della direzione dei venti a diverse altitudini con quelli del radio-compasso. Scopo principale di questo strumento sarà quello di seguire le traccie dei palloncini meteorologici, i quali vengono attualmente impiegati nelle osservazioni meteorologiche lasciandoli liberamente trasportare dalle correnti d'aria e seguendone le direzione con un teodolite manmano che essi si allontanano e salgono.

Per l'uso del nuovo strumento, i palloncini meteorologici verranno muniti prima del lancio di un piccolo apparecchio speciale che durante il volo del palloncino emetterà un ronzio costante ed uguale. Contemporaneamente due diverse stazioni radiotelegrafiche, situate ad una certa distanza tra di loro, riceveranno con uno speciale apparecchio radio per mezzo di antenne a quadro il ronzio emesso dal palloncino, registrando così gli angoli di elevazione e di direzione e determinando per mezzo della triangolazione la rotta seguita dal palloncino indicatore.

Le osservazioni meteorologiche sperimentali sono appena all'inizio, ma i tecnici che le effettuano nutrono grande fiducia in questo sistema, e mediante opportuni perfezionamenti futuri essi sperano tra non molto di poter essere in grado per mezzo di questi apparecchi di misurare la densità degli strati atmosferici, dei banchi di nubi, e anche di poter determinare con sicurezza se nella sua continua ascensione il palloncino incontri al di sopra della nebbia l'aria libera illuminata direttamente dai raggi solari ,oppure emerga in una zona d'aria serena rinchiusa tra due strati successivi di nubi.

Per poter eseguire accuratamente questa determinazione occorre soltanto, dicono i tecnici, trovare un sistema che faccia mutare la tonalità del ronzio emesso dal palloncino per mezzo di apparecchi di delicatissima sensibilità ai raggi solari o ai cambiamenti di umidità che il palloncino incontra passando da un banco di nubi ad un altro banco superiore. (*International News Service*).

UN FURTO DI NUOVO GENERE

Milioni di bacilli rubati a Londra

LONDRA, 5 sera

Un furto che preoccupa vivamente la polizia londinese è quello consumato ai danni di un medico ad opera dei soliti ignoti. Si tratta nientemeno che di un furto di milioni di bacilli del tifo e dell'influenza contenuti in cinque tubetti. Il medico aveva abbandonato momentaneamente nella sua automobile i tubetti ed al ritorno ha dovuto constatare la scomparsa alquanto misteriosa di essi. La polizia ricerca attivamente alcuni individui indiziati come colpevoli del furto. (*R.*)

Lo sviluppo delle industrie in Russia

MOSCA, 5 sera

Negli ambienti del Commissariato del lavoro si afferma che sono stati approvati progetti per la costruzione di 14 nuovi stabilimenti industriali negli Urali ed in Ukraina. La costruzione di tali stabilimenti dovrà avere luogo entro l'anno prossimo. (*R.*)

LIBRI PER RAGAZZI

L'Isola dell'Argento

L'Isola dell'Argento, (1) perduta in un lontano Oceano che si ride delle carte geografiche, è abitata da una piccola popolazione di minatori, che, come l'eroe del romanzo, s'arricchiscono placidamente col commercio del bianco metallo. Una notte, all'improvviso, l'Isola è assalita da una goletta piratesca la quale, al primo allarme, scompare, silenziosamente. Gran sossopra fra i maggiorenti della piccola comunità: sussurri, sospetti, ricerche... Non tutti i pirati infatti hanno raggiunto in tempo la navicella assalitrice; don Paolo Soligo, il giovane proprietario di una delle più ricche miniere, cattura in vicinanza della sua casa solitaria un giovinetto marinaio, misterioso come la goletta, come il popolo al quale appartiene. Questa cattura complica singolarmente gli avvenimenti ;il giovinetto in fin dei conti è una graziosa fanciulla, che rimane nascosta nella casa di don Paolo, finchè la sua esistenza, la sua provenienza e la sua qualità di preda preziosa non trapelano, mettendo in moto il presidio portoghese dell'Isola, Mario o Mara che dir si voglia, fugge con la barca di Don Paolo e questi fa prigioniero l'ufficiale, e i quattro uomini della truppa che s'eran messi in caccia della fuggitiva. Ma egli ama la gentile ospite e non tarda a mettersi in mare con un brigantino, in cerca di lei e della sua gente, di cui gli preme di svelare il mistero. Trascina con sè i suoi prigionieri e dopo un viaggio avventuroso giunge a un misterioso scoglio in mezzo al mare, dove sbarca con qualche amico. La sua nave, scoperta dai portoghesi si da alla fuga, ed ecco il cavalleresco don Paolo e i suoi amici abbandonati in cima allo scoglio dopo un'arrampicata sulle sue pareti, che da nessun lato sembrano offrire un comodo approdo. La sete, la fame, il deserto assoluto aspettano gli avventurieri, quando un grido, un misterioso avvertimento li salva dalla disperazione. Ridiscesi dalla parte opposta fin sul mare ecco la bassa marea scoprire una gran fessura nella roccia che come una porta offre alle imbarcazioni ingresso nell'interno dello scoglio, ove il popolo di Mara, vive al sicuro da qualunque insidia. Gli avventurieri sono accolti dal padre di Mara, capo della strana repubblica, e qui sono raggiunti da una dolorosa notizia: l'Isola dell'Argento è in fiamme, per il risveglio del suo vulcano. Paolo col padre e coi fratelli di Mara, discendenti degli antichi abitanti dell'isola spodestati dai nuovi venuti corre in soccorso degli infelici. Il romanzo finisce con il matrimonio di Paolo e Mara, che sul mare si avviano ancora alla ricerca di una risposata fortuna...

Giuseppe Fanciulli è tanto amico dei ragazzi, che per loro non ha disdegnato il più arduo e misconosciuto genere letterario che è quello del romanzo di avventure.

Oh anni dell'adolescenza in cui si divora con il batticuore, con le lagrime agli occhi un libro che appena poco tempo più in là ci sembrerà assurdo, scritto male, gonfio, puerile, d'un gusto infame! Giuseppe Fanciulli non è nomo da falli di gusto: e ha voluto fare ciò che nella letteratura italiana è una innovazione di prim'ordine: il romanzo d'avventure ben scritto, nobilmente pensato, in cui in luogo di sentimenti grossolani e facezie di secondo ordine, compaiano altezza morale e giustezza d'analisi Così, lo scrittore pensoso e contemplativo si è messo nei panni del minatore avventuriero e senza spogliarsi delle qualità delicate e signorili del suo animo, lo vediamo affrontare il mistero e la morte.

Bisogna davvero compiacersi che un libro come questo e, speriamo, molti altri che gli rassomiglino stiano per sostituire presso i ragazzi le truculente storie che han fatto fino ad oggi la loro delizia. Bisogna convenire che un certo non so che di assurdo e bislacco, una serie di colpi di scena di vecchio stampo e un misto di audacia sanguinaria e di smancerie sentimentale erano difetti dei romanzi d'avventure difficilmente sostituibili. L'eleganza, la compostezza, la misurata venustà del romanzo di Fanciulli possono bensì lasciar qualche po' di vuoto. Ma almeno chi oggi l'avrà letto con gusto potrà rileggerlo fra dieci anni con maggior soddisfazione. E' cosa triste provar meraviglia e quasi vergogna degli entusiasmi che abbiamo provati. E questa meraviglia e questa leggera vergogna sarà risparmiata ai giovani lettori dell'« Isola dell'Argento »!

Emilia Salvioni

(1) GIUSEPPE FANCIULLI: *L'Isola dell'Argento* - Milano, Agnelli, 1929.

LEI

non ha ancora acquistato il primo numero di quest'anno de

LA FESTA

?

Corra subito dal giornalaio qui all'angolo a fornirsene prima che sia esaurito tutto, è interessantissimo!

Non crede?

Dia, di grazia, un'occhiata al seguente sommario:

LA FESTA

6 Gennaio 1929

Anno VII - N. 1

contiene:

DON CARLO: *LA VITA* — TEBALDO PELLIZZARI: *I CENTENARI DEL 1929* — A. AMANTE: *LUIGI CADORNA* — VERANO MAGNI: *COME UN ORIOLO IMPAZZITO* (Novella con illustrazioni di R. Magni) — VINCENZO SECCHI: *LA BEFANA A ROMA* — KATÈ: *VERIDICA STORIA DELL'ANNO CHE E' MORTO* — P. SALVADEO: *LA PRODUTTIVITA' ITALIANA* — PERCEVAL: *I RAGGUAGLI DI PARNASO* — SILVIO D'AMICO: *IL TEATRO DRAMMATICO DEL 1928* — UBALDO FERRARI: *IL TEATRO LIRICO* — SILVIO VIGEZZI: *SCORCI DELLA VITA ARTISTICA* — EGHI e SPICCHI — SCACCHISTICA — LA PAGINA DELLA MASCARELLA — CHIAROSCURI.

40 PAGINE - L. 2



FINALMENTE
NON AVREMO PIU
TOSSE E RAFFREDDORE
GRAZIE A
LA PASTICCA
DEL RE SOLE

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

PROBLEMI FERROVIARI

Mentre si studia la Piacenza-Bobbio
le comunicazioni per le valli Scrivia e Trebbia

Una legge, che ha parecchi anni di esistenza, stabilisce la massima che tutti i centri, capoluoghi di Circondario, legano congiunti col capoluogo di provincia a mezzo di una linea ferroviaria. Ed è per dare attuazione a questa vecchia disposizione — od in forma di questa — che da qualche mese l'ufficio del Ministero dei lavori pubblici che presiede alle costruzioni ferroviarie, sezione di Piacenza, sta ultimando gli studi ed i piani per la costruzione di una ferrovia che congiunga Piacenza a Bobbio, importante centro presso il valico appenninico tra la Liguria e l'Emilia, sede già di sottoprefettura e centro di una diocesi di notevole dignità storica se anche solo ci si richiami a S. Colombano.

Una sguardo alla carta geografica

Questa decisione riflettente il problema delle comunicazioni fra Bobbio e Piacenza, potrebbe essere un intomo od un prodromo della risoluzione d'un più vasto problema ferroviario, quello che da moltissimi anni va sotto il nome di «Genova-Piacenza» e che interessa vivamente le provincie di Piacenza, Parma, Pavia e Genova, per lo sviluppo locale dell'industria e del commercio e per l'espansione in una zona vastissima e feconda ma priva di polmoni per la sua vita.

Ed invero, chiunque getti lo sguardo sulla carta geografica dell'Alta Italia, nota tosto un amplissimo quadrilatero non segnato da alcuna linea ferroviaria: è quello determinato dai tratti che fanno capo a Genova, Voghera, Piacenza, Spezia; in nessuna altra parte del nostro Paese vi è tanta estensione priva di ferrovie ed il pensiero subito corre a tracciare una dianonale che unisca in linea retta Piacenza a Genova attraverso centri di molta importanza quali Bobbio ed Ottone, in una regione turisticamente ottima e che anche industrialmente potrebbe avere un forte sviluppo, se favorita da linee interne di comunicazione.

L'idea di attuare per questa regione una linea ferroviaria è antica ed il primo progetto tecnico risale nientemeno che al 1874 con tracciato e piano che oggi non appaiono più degni di alcuna attenzione: i concetti per cui la linea era sostenuta e caldeggiata, erano tutti ispirati all'obbiettivo di aprire un efficiente sbocco al Porto di Genova, a favore della regione Emiliana, Lombarda e Veneta ed anche della penetrazione dell'Austria e della Germania attraverso il valico del Brennero, mediante opportuni raccordi con Verona ed Ala. Dopo che il Parlamento s'era occupato del problema con una certa larghezza di discussione, verso il 1900 la Società Mediterranea presentava una proposta tecnicamente assai più accettabile della prima e con scopi più concreti. Anzi, non limitandosi a soli studi sulla carta, ma eseguendo gli opportuni rilievi sul terreno, compilò un progetto integrale di esecuzione per una linea che segnava una lunghezza di chilometri 98 fra le stazioni di Piacenza e Genova-Brignole, con pendenza del 12 per mille nella Valle del Trebbia, e del 16 per mille nel versante meridionale; curve del raggio minimo di 500 metri; una galleria di Km. 13,500 ed altre gallerie minori in numero di 9 per uno sviluppo complessivo di 6 chilometri. La linea avrebbe avuto 7 stazioni ed avrebbe toccato la quota massima di m. 573,59. Il costo totale era preventivato in 245 milioni per doppio binario in tutto il percorso ed in 155 milioni per binario semplice: in tutti e due i casi però la grande galleria di valico dell'Appennino sarebbe stata costruita con doppio binario. E' facile comprendere come tale preventivo oggi salirebbe ad un miliardo pel doppio binario e ad almeno settecento milioni nel caso di binario semplice.

Per chi oggi deve recarsi da Genova a Piacenza per poi scendere nell'Emilia e nella Romagna (e così dicasi per tutto il movimento delle merci provenienti dal mare) non c'è che una comunicazione ferroviaria che presenta due percorsi uniti poi su un breve tratto e cioè la Genova, Ronco, Novi, Tortona, Voghera, Piacenza (chilometri 147) e la Genova, Arquata, Tortona, Voghera, Piacenza (Km. 137) con un lungo giro vizioso: e ciò che rende più pesanti e lunghi questi percorsi non è tanto il numero dei chilometri, quanto i trasbordi da un treno all'altro, le coincidenze mai comode, la assoluta mancanza di treni diretti, poichè non si vorranno gabellare per diretti quei due treni ascendenti e due discendenti che saltano due o tre fermate di caselli cantonieri, ma conservano la velocità degli accelerati.

Il disinteresse di Genova

Ho accennato agli studi in corso per la Piacenza-Bobbio, essi hanno un valore di sintomo del quale le regioni al nord dell'Appennino Ligure-Emiliano debbono tener molto conto. Per ora infatti Genova, assorbita com'è per la risoluzione del suo massimo problema ferroviario che consiste nel terzo valico dei Giovi fra Sampora e Rigoroso per la sua Direttissima Genova-Arquata, non può occuparsi, nè le conviene, della Genova-Bobbio-Piacenza: il valico appenninico di Ottone è per essa in terzo ordine. Però nè gli uffici ministeriali competenti, nè gli enti che hanno il centro della loro vita gravitante attorno al Porto di Genova, intendono affatto negare l'utilità locale della ferrovia che aprirebbe una possibilità di vera resurrezione economica per una regione ora completamente abbandonata e troppo staccata dal maggiore emporio commerciale della nazione: tutta la regione tra la Scrivia ed il Taro ne avrebbe vantaggi indiscutibili.

Parlandomi degli studi per la Bobbio-Piacenza, un alto funzionario del ministero dei lavori pubblici mi faceva appunto presente la possibilità del completamento dell'iniziativa col resistante tronco Bobbio-Genova, rilevando la bontà del progetto che deve essere caldeggiato non già come sussidiario del Porto di Genova, ma presentando la linea come soddisfacente agli interessi e bisogni locali e che potrebbe raggiungere il suo scopo magari con un tracciato di vera linea da montagna, con pendenze ardite, oggi facilmente superabili con la trazione elettrica, con curve di piccolo raggio, con tutti insomma quei requisiti suggeriti dalla perfezione oggi raggiunta nelle costruzioni, adatti a diminuire il costo, dando ad ogni linea la particolare caratteristica a seconda degli obbiettivi da raggiungere, che qui dovrebbero limitarsi a servire le vallate dello Scrivia, del Taro e del Trebbia che tanto ne abbisognano.

Un tempo erano fatte valere, per sostenere le ragioni di questa linea, delle considerazioni d'ordine militare e strategico, rilevando che la positura della ferrovia essendo più di ogni altra difesa dai pericoli provenienti dal mare, l'avrebbe resa una sicura comunicazione tra il litorale e la valle del Po: ma i competenti uffici militari ritengono che i nuovi mezzi di difesa aerea oggi apprestati tolgono ogni valore a tali considerazioni e si può insistere perciò su una soluzione con mezzi ridotti, togliendo alla Genova-Bobbio-Piacenza ogni carattere di grande linea.

Un altro progetto

Per poter giungere ad un risultato concreto, nel 1925 un Comitato Ligure-Lombardo-Emiliano sorto per propugnare la linea caldeggiando un consorzio di provincie e di comuni interessati, aveva presentato un progetto notevolmente diverso dai due già accennati. Dal tracciato planimetrico del nuovo piano si rilevano le seguenti caratteristiche: lunghezza del percorso Genova-Bobbio-Piacenza chilometri 123,600 (dal che si deduce che le pendenze da superare non sono molto discoste da quelle del progetto della Società Mediterranea ma ne sono alquanto più forti): la maggior galleria di valico del versante appenninico misurerebbe soltanto chilometri 5,700 invece di Km. 13,500; le altre gallerie sarebbero soltanto 33 e misurerebbero complessivamente chilometri 33 invece di Km. 44.

Credo di poter affermare che questo progetto, col tracciato indicato, non avrebbe incontrato molte simpatie nelle sfere tecniche ufficiali, perchè non presenta quei caratteri di linea locale, che la renderebbero più facilmente accettabile, anche perchè importerebbe una spesa assai minore. Questo Comitato ha voluto attribuire alla ferrovia da esso caldeggiata e progettata il carattere di linea di gran traffico ed a questo scopo si proponeva anche di prolungarla verso Cremona e Peschiera, fino a raggiungere la linea Verona-Trento e far così capo al valico del Brennero. Con la costruzione di questa linea la distanza fra Genova ed Ala sarebbe di soli chilometri 264 mentre attualmente il percorso per Piacenza-Mantova-Verona è di chilometri 336, che si ridurranno a circa 325 quando fosse completato il tratto Brignole-Tortona della Direttissima Genova-Milano.

Ma, come del resto ho già dimostrato anche su queste colonne, il traffico pel valico del Brennero, può essere più utilmente affidato alla linea che ha per punto risolutivo la Genova-Borgotaro-Parma: il Consorzio del Porto di Genova sostiene e dimostra che il traffico d'oltre mare si avvia per Piacenza in una proporzione minima, del cinque per cento sul totale, sconsigliando perciò di dare alla caldeggiata linea le caratteristiche di linea principale per grandi traffici: in questi concetti convengono anche gli organi tecnici che hanno studiato i progetti; tutte le considerazioni svolte da ogni parte vi si accordano per ridurre il costo della costruzione, la quale salirebbe a cifre fantastiche se non contenuta nei limiti di carattere locale: e si sa che le maggiori difficoltà alla realizzazione di tanti progetti pur utilissimi e necessari, provengono appunto dalle esigenze di ordine finanziario, e così è per questo.

D'altra parte, il fatto che una linea Piacenza-Bobbio è allo studio e sarà più o meno presto, iniziata e costruita, porta con sè logicamente la prosecuzione con la Bobbio-Genova, se non si vuol troncare ed isolare in Bobbio un'arteria che senza sbocco verso il litorale ligure perderebbe gran parte del suo valore e della sua importanza. Occorre perciò studiare ed attuare tutto ciò che facilita la soluzione del problema sia sotto l'aspetto tecnico, che — naturale conseguenza — finanziario. La vasta regione che oggi non può valorizzarsi per mancanza di comunicazioni, potrebbe venir presto solcata da una linea, tanto attesa quanto necessaria e vantaggiosa.

Lorenzo Alpino

L'estrazione di altri premi ai libretti postali

ROMA, 5 sera

Proseguono le operazioni di sorteggio dei premi a favore dei titolari dei libretti delle Casse di Risparmio postali con credito al 31 dicembre 1927 non inferiore alle lire 2000. Nella seduta odierna sono stati estratti gli ultimi 75 premi da lire 2000, toccati in sorte ai seguenti libretti:

N. 3185 28,10. Uff. di Altare (Genova); N. 2533 4,78 Stia (Arezzo); 1614 51,53 Guardia Perticara (Potenza); 60 43,45 Isnello (Palermo); 4075 18,84 Maida (Catanzaro); 4441 28,81 Cornigliano Ligure (Genova); 4490 6,5 Andretta (Avellino); 6829 63,236; Ponte Canavese (Torino); 8 40,180 Carbonara di Nola (Napoli); 2650 45,67 Lomello (Pavia); 521 45,63 Landriano (Pavia); 49612 28,1 Genova centro (Genova); 11166 28,109 Benova 14 (Genova); 4057 46-127 Narni (Perugia); 2584 29,45 Siculiana (Agrigento); 1399 10.173 S Bartolomeo (Como); 941 53,62 Melicucca (Reggio Calabria); 954 20,194 Uggiate (Como); 5639 38,74 Milazzo (Messina); 4439 63,320 Torino 2 (Torino) 267 33,122 Pontito (Lucca); 5520 55,198 Roma 7 (Roma); 11078 14,21 Piazza Armerina (Caltanissetta); 4250 38,141 Milano); 4018 26,28 Manfredonia (Foggia); 323 19,15 Casacanditella (Chieti); 59033 40,1 apoli centro (Napoli); 4174 41,49 Cameri (Novara); 21683 78,1 Spezia centro (Spezia); 5142 37,91 Patti (Messina); 6673 7,39 Modugno (Bari); 16 63,379 Villate (Torino); 1827 6-36 Dentecane (Avellino); 10743 41,28 Biella (Novara); 550 78,23 Framura (Spezia); 1028 30,81 Sorano (Grosseto); 569 15,23 Castel del Giudice (Campobasso); 4322 1,76 Castelnuovo di Asti (Alessandria) 6881 60,45, Vittoria (Siracusa); 6132 44,11 Borgotaro (Parma); 6793 4.204 Bardi (Parma); 3537 63.390 Torino 27 (Torino); 1423 40.88 Poggio Marino (Napoli); 1703 7,44 Montrone Ora Adelfa (Bari); 1430 6.46 Guardialombarda (Avellino); 1740 63.286 S. Germano Chisone (Torino); 1348 12.172 Pisogne (Brescia); 495 50.33 Primaldo (Imperia); 2972 33,50 Massarosa (Lucca); 3007 78,32 Migliarina (Spezia); 538 31,12 Soleto (Lecce); 1340 66,37 Comegliano (Udine); 3279 77-134 Taormina (Messina); 581 79.2 Avetrana (Jonio); 2982 7,41 Molfetta (Bari); 1575 28,72 Celle Ligure (Genova); 3778 43.3 Alia (Palermo); 1204 6.119 Torella dei Lombardi (Avellino); 1340 21.61 Figline Vigliaturo (Cosenza); 414 38.158 Novate Milanese (Milano).

In verità vi dico

L'Epifania

Dopo la nascita di Gesù in Betlemme di Giuda, ai dì del re Erode, capitano a Gerusalemme dei Magi venuti dall'Oriente, e chiedono: — Dov'è dunque che è nato il re dei Giudei? In verità noi abbiam vista la sua stella in Oriente, e siam venuti qui per adorarlo. — Il re Erode, udito ciò, ne fu tutto turbato e tutta Gerusalemme fu turbata con lui. Sicchè, fatta l'adunata di tutti i sacerdoti e gli scribi del popolo, si informò presso di loro dove il Cristo aveva da nascere. Gli risposero: — A Betlemme, di Giuda; così infatti è scritto presso il profeta: « E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei la terra più piccola fra i capi di Giuda: poichè proprio da te uscirà un capo che pascerà il popolo mio, Israele ».

Allora Erode, chiamati i magi di nascosto, si fece dire con precisione il tempo ch'era lor comparsa la stella e, indirizzatili a Betlemme, disse loro: — Andate e cercate con ogni diligenza il fanciullo; quando poi l'avrete trovato, fatemelo sapere, perchè anch'io vada ad adorarlo.

Udito il re, si rimisero in istrada: ed ecco che la stella che avevano vista in Oriente, eccola lì innanzi a loro, finchè giunta sul luogo dov'era il Bambino, si fermò di botto. Ed essi, vista la stella, n'ebbero gioia grande; ed entrati nella capanna, videro il Bimbo con Maria sua madre, e, inginocchiatisi, lo adorarono. Poi, cavati fuori dai cofani i loro doni, glieli offrirono: oro, incenso e mirra. E avuto un avviso durante il sonno di non passar più da Erode, tornarono al loro paese per un altra strada.

S. MATTEO, II
(Trad. di CESARE ANGELINI)

***

Ecco i primi frutti del sangue di Gesù fra i gentili.

«Abbiamo visto la sua stella. «Che cosa aveva questa stella più delle altre, che nel cielo annunciano la gloria di Dio? Che cosa aveva più delle altre per meritare di esser chiamata la stella del Re dei Re, del Cristo appena nato, e di condurre a lui i magi? ». Balaam, profeta fra i gentili in Moab e in Arabia, aveva visto Gesù Cristo come una stella: «Si leverà una stella da Giacobbe». La stella che apparve ai magi era la figura di quella che Balaam aveva veduto; e chi sa che la profezia di Balaam non si fosse sparsa in Oriente e nell'Arabia, e la notizia di essa non fosse giunta fino ai magi? Checchè se ne dica, una stella, visibile soltanto agli occhi, non sarebbe stata capace di condurre i magi al Re Infante; bisognava che la stella di Giacobbe e « la luce del Cristo » spuntassero nel loro cuore. Alla presenza del segno esterno, Dio li toccò interiormente con quella ispirazione, della quale Gesù ha detto: « Nessuno viene a me, se il Padre non lo chiama ».

La stella dei Magi è dunque l'ispirazione nei cuori. Volgiamoci verso l'Oriente donde sorgono gli astri; volgiamoci a Gesù Cristo che è ad Oriente; che è la stella irradiante l'amore della verità e della virtù.

Andiamo, camminiamo, imitiamo i magi. « Noi abbiamo visto la sua stella e siamo venuti ». Abbiamo visto e subito siamo partiti. A quale meta? Non lo sappiamo ancora; cominciamo, lasciando la nostra patria.

Lasciate il mondo, voi pure o cristiani. Il mondo per il quale la nuova stella, la pura casta ispirazione, che vi spezza il cuore, comincia a darvi un segreto disgusto. Andate a Gerusalemme; riceverete le luci della Chiesa; vi troverete i dottori che vi interpreteranno le profezie, che vi faranno conoscere i disegni di Dio; e voi camminerete sicuri sotto questa guida.

Chi di voi conosce i consigli di Dio? Forse in questo momento la stella sorge nel vostro cuore. Andate, uscite dalla vostra patria, o meglio uscite dalla terra del nostro esilio, che voi credete vostra patria, perchè fu in questa bassura che siete nati; dal seno della madre vostra siete stati abituati alla vita dei sensi, ma ora recatevi in un'altra regione: Imparate a conoscere Gerusalemme, il presepio del vostro Salvatore, ed il pane che egli per voi prepara a Betlemme.

S. E. BALBO A NEW YORK

MANIFESTAZIONI DI FRATERNITÀ AERONAUTICA

NEW YORK, 5 matt.

S. E. Balbo e gli ufficiali della Missione aeronautica sono giunti a New York, ultima tappa del loro viaggio attraverso gli Stati Uniti, ricevuti alla stazione, dal console generale Grazzi e da altre personalità italiane. La « Italy America Society » ha offerto al Sottosegretario italiano una colazione alla quale l'on. Balbo si è recato dopo avere visitato la borsa di New York, ricevuto dal presidente sig. Simons.

Il presidente dell' « Italy America Society » Winthrop, ha rivolto a S.E. Balbo un caloroso saluto cui il Sottosegretario ha risposto con un discorso inneggiante alla cooperazione ed alla amicizia italo-americana.

Nel pomeriggio S.E. Balbo accompagnato dal console generale e dai membri della Missione militare ed industriale si è recato alla « City Hall » per il ricevimento ufficiale offerto dal sindaco Walcher.

Successivamente il Sottosegretario italiano ha ricevuto la visita ufficiale del comandante del 3.o aggruppamento navale, e quindi, accompagnato dal console generale e dagli ufficiali della missione ha visitato i locali del fascio « Mussolini » dove erano convenuti circa 2000 fascisti di Greater New York e di New Jersey.

Dopo il discorso del presidente della Lega fascista Revel, del commissario del fascio sig. Giurato e del console generale Grazzi, S.E. Balbo con una vibrante orazione ha entusiasmato l'assemblea che ha improvvisato una indimenticabile dimostrazione. In serata S.E. Balbo ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore al quale era presente anche il transvolatore dell'Atlantico Chamberlain. L'on. Balbo, il Console generale ed il seguito sono poi intervenuti alla rappresentazione dell'*Aida* data al «Metropolitan», da artisti italiani sotto la direzione del maestro Serafin. (*Stef.*).

LE STATISTICHE del brigantaggio a New York

LONDRA, 5 sera

Il *Times* ha da Nuova York che la vigorosa azione del nuovo capo della polizia ha convinto il pubblico che è veramente deciso a liberare la città dagli elementi criminali e in particolare dalle bande di « revolveratori ». Per conseguenza tutti gli organismi giudiziari cooperano energicamente con lui.

Quanto la campagna fosse necessaria è indicato dalle statistiche ora pubblicate, dalle quali risulta che nel 1928 nella sola città di Nuova York vennero commessi 337 omicidi ,per i quali si fecero 360 arresti, con 28 condanne soltanto.

Ieri sono stati perquisiti 53 spacci di bevande alcooliche e in tutti vennero trovati liquori velenosi. In molti casi si tratta di alcool metilico denaturato. In altri l'alcool era ridistillato, ma conteneva ancora considerevoli quantità di sostanze venefiche usate per renderlo imbevibile.

I delinquenti che riescono a scappare da Nuova York si rifugiano in gran parte a Chicago.

Il capo della polizia di Chicago ha dichiarato ai giornali che i delinquenti saranno rimandati a Nuova York in feretri chiusi, come si è fatto l'altro giorno con Frank Orlando, il grassatore di Nuova York ucciso dalla polizia.

Negli ultimi cinque mesi la polizia di Chicago ha ucciso 30 briganti e ne ha ferito 55.

GOLIARDI AMERICANI
invitati in Europa

BASILEA, 5 sera

Si è tenuta in questi giorni a Davos, l'assemblea del Comitato esecutivo della Federazione internazionale degli studenti. Erano presenti i delegati delle varie associazioni studentesche. Il dott. Maltini, vice presidente della Federazione e rappresentante italiano, non ha potuto intervenire a causa di impegni di ufficio che lo trattengono a Roma. Il Comitato si è occupato della organizzazione di un viaggio di studenti nord-americani in Europa. Da 20 a 30 carovane di goliardi americani visiteranno il vecchio continente. Sono stati poi nominati i rappresentanti per la conferenza indetta dall'Istituto internazionale della collaborazione intellettuale che si terrà a Parigi il 25 aprile prossimo. Si è poi radunata la Commissione sportiva della Federazione internazionale degli studenti, la quale ha deliberato che i giuochi invernali studenteschi della prossima stagione, avranno luogo a Davos dal 4 al 15 gennaio 1930. Vi saranno rappresentate tutte le forme di sport invernale.

UNA CRISI SPORTIVA
LE CORSE DEI LEVRIERI in decadenza

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 5 genn.

Le corse di levrieri che avevano ottenuto un successo enorme in tutta l'Inghilterra sono ora entrate in un periodo di decadenza. I competenti predicono che non più del 10 per cento dei campi di corse di cani esistenti a Londra saranno riaperti nella prossima stagione del mese di Marzo.

La decadenza delle corse dei levrieri è stata così repentina che essa sembra dare ragione al Ministro dell'Interno inglese, Sir William Joynson Hicks, il quale ha annunciato, che il prossimo anno vedrà la fine di questo sport.

Sembra che le corse di levrieri abbiano cessato di essere un buon affare. Infatti le azioni della maggioranza delle compagnie proprietarie di campi da corsa per cani sono molto scese dalla metà del 1918, quando la crisi cominciò a farsi sentire, e molti piccoli speculatori hanno subito delle grosse perdite.

Alla fine del 1927 esistevano in Inghilterra 134 compagnie di corse di levrieri con un capitale complessivo di 475 milioni di lire. La maggior parte di queste compagnie sono oggi moribonde.

Gli amministratori di piste per cani sostengono che la quantità di pubblico che si appassiona a questo sport è sempre lo stesso; soltanto esso si suddivide in un numero molto maggiore di campi di corse. Essi però non appoggiano la loro affermazione con nessuna statistica.

La « Greyhound Racing Association Trust » che è la più grande compagnia di corse di levrieri dell'Inghilterra ha pagato il dividendo delle sue obbligazioni, ma nessuna delle altre grandi compagnie è stata in grado di dare un soldo ai suoi azionisti.

I campi di corse come lo stadio di « Wembley » alle porte di Londra, che prima accoglievano da sessanta ad ottanta mila spettatori due volte alla settimana, hanno ora un pubblico di solo dieci mila persone tutte le sere in cui hanno luogo le corse.

Il miglior esempio della crisi è che i campi appartenenti alla «Greyhound Association » incassarono una somma di denaro maggiore durante un brevissimo periodo del 1927 che durante i primi nove mesi del 1928. (*Int. News Serv.*)

I PROGETTI PER LA MANICA

UN PONTE O UN TUNNEL

LONDRA, 5 sera

Il progetto di *tunnel* sotto la Manica torna a richiamare l'attenzione degli inglesi. Gli autori del progetto si dichiarano anzi sicuri che, quando alla prossima ripresa parlamentare esso verrà di nuovo presentato il Governo si deciderà finalmente a trovarlo attuabile e possibile.

Tanta sicurezza non potrebbe aversi, dato che siamo ormai all'ennesimo tentativo di un progetto destinato a congiungere il più brevemente l'Inghilterra e la Francia: ma dicono i tecnici assertori dell'utilità dell'opera che essa ha questa volta una ragione che mancava le altre volte per essere accolta. Si osserva infatti che la spesa occorrente e alla quale dovrebbe contribuire per metà la Francia, verrebbe virtualmente ridotta in misura notevole per il fatto che la mano d'opera impiegata nella costruzione del *tunnel* diminuendo la disoccupazione verrebbe a diminuire l'entità della somma che viene sprecata per le sovvenzioni ai senza-lavoro. Comunque non è ancora ben definito come si dovrebbe effettuare l'auspicato collegamento.

Secondo un progetto, che incontra la maggior fiducia, si dovrebbe costruire una doppia galleria sottomarina percorsa da linee ferroviarie a scartamento normale: ma vi è anche chi torna ad asserire che più opportuno sarebbe costruire invece un ponte che unisse l'Inghilterra al continente. Naturalmente, dato la sua lunghezza, esso dovrebbe avere circa un migliaio di arcate.

La conferenza delle aviolinee inaugurata a Berlino

BERLINO, 5 sera

Si è ieri inaugurata la Conferenza dei servizi aerei internazionali per passeggeri alla quale partecipano i rappresentanti di 10 nazioni. Essa si occupa particolarmente del nuovo programma delle aviolinee internazionali e delle relative tariffe di trasporto (*R.*)

183 milioni di pesetas di avanzo nel bilancio spagnolo

(Per telegrafo all'*Avvenire d'Italia*)

MADRID, 5 sera

Il Ministro delle finanze ha reso noti ieri i risultati definitivi dell'esercizio finanziario 1928. Il bilancio dello Stato si è chiuso con un sopravvanzo di 183 milioni di pesetas in confronto al bilancio preventivo. (*Inter. News. Serv.*).

Procuratore scomparso lasciando un ammanco di 800.000 lire

TORINO, 5 sera

Una lettera del commissionario di Borsa, Mario Cravario, affissa all'albo del Sindacato di Borsa con la quale il firmatario assumeva l'impegno di portare a buon fine tutte le operazioni compiute dall'ex-procuratore Carlo Verna, per conto della ditta, provocava l'altra mattina viva impressione negli ambienti borsistici.

Evidentemente l'ex-procuratore del signor Mario Cravario aveva compiuto delle gravi irregolarità ed il suo principale era stato costretto a revocargli la procura e a rendere di pubblica ragione la deliberazione presa di fare fronte agli impegni assunti dall'impiegato infedele.

Il commissionario di Borsa aveva, difatti, casualmente appreso che il suo procuratore si era reso colpevole di appropriazioni e di truffe per diverse centinaia di migliaia di lire, e prima ancora di avere avuto la possibilità di accertare la cifra precisa truffata dal Verna, avvertiva il Sindacato di Borsa che avrebbe regolato tutte le operazioni compiute dal procuratore in suo nome.

Il Verna, che è nato il 10 ottobre 1901 e che abita con i genitori e la sorella in un elegante alloggio di via Cassini 53, in possesso della procura che il commissionario di Borsa Cravario gli aveva affidato il 6 marzo dell'anno scorso, che gli permetteva di compiere tutte le operazioni borsistiche senza rendere conto a nessuno, non perdeva tempo. Due giorni dopo egli iniziava la serie delle operazioni truffaldine che solamente l'altro ieri venivano scoperte.

Vistosi smascherato, il Verna, dopo un drammatico colloquio col Cravario scompariva.

Non è stato possibile, dalle prime verifiche fatte, stabilire, con precisione, l'importo delle malversazioni compiute dal fuggitivo, perchè i libri contabili presentano numerose alterazioni e solo un preciso e lungo lavoro di verifica e le denuncie dei clienti potranno fare luce completa in proposito. Si sa però che le appropriazioni del Verna, compiute a danno del suo principale, superao il mezzo milione e non è improbabile che questa cifra debba ancora salire.

Il fuggitivo, inoltre, si è reso colpevole di altre appropriazioni a danno di terzi ,perchè ingenti somme, circa trecentomila lire in titoli e in denaro liquido sono state a lui personalmente e non alla ditta, consegnate in deposito da amici e parenti.

L'autorità di P. S., in possesso della denuncia, avvertiva telegraficamente tutte le Questure del Regno per rintracciare ed arestare il fuggitivo, ed una speciale sorveglianza è stata predisposta lungo la frontiera svizzera, ove si suppone che egli si sia diretto.

La legge per l'istruzione dei contadini

ROMA, 5 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

La legge 13 dicembre 1928, con la quale l'istruzione professionale dei contadini è affidata alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura che la impartiscono a mezzo del loro personale tecnico, sotto la vigilanza e l'indirizzo di ciascuno dei direttori delle Cattedre, con corsi temporanei di carattere eminentemente pratico di applicazione locale;

la legge 13 dicembre 1928, definisce le unità legali di peso e di misura;

la legge 6 dicembre 1928, con la quale viene convertito in legge, con aggiunta, i lR. D. L. 24 settembre 1928, concernente il raddoppiamento della misura dell'imposta sui celibi.

UN CONTRIBUTO a Gorizia per ricerche d'acque

ROMA, 5 sera

Con decreto del Ministro dell'Economia Nazionale, già registrato alla Corte dei Conti, è stato concesso un contributo di lire 80 mila al Consiglio provinciale dell'Economia di Gorizia, allo scopo di promuovere ricerche d'acque sotterranee, studi e redazioni di progetti di costruzione di serbatoi nel bacino del Recca, nonchè di impianti di sollevamento e di opere di canalizzazione, per irrigare una zona di 6,730 ettari sofferente di siccità, di disoccupazione di tendenza all'esodo rurale e all'emigrazione. Il Consiglio provinciale dell'Economia di Gorizia, in base ai progetti esecutivi, dovrà promuovere il consorzio volontario o coattivo dei proprietari della zona e la dichiarazione di pubblica utilità e di obbligatoria esecuzione delle opere a termini dell'art. 4 della legge 20 agosto 1921 n 1177.

L'eccedenza delle nascite a Napoli

NAPOLI, 5 sera

Dalle statistiche pubblicate dal competente ufficio comunale e che quest'anno per la prima volta riflettono in un sol capoluogo anche i Comuni aggregati, risulta che anche nel 1928 l'eccedenza delle nascite sui decessi ha subito un lieve aumento passando da 10,97 a 10,99, per cento abitanti.

Da lunedì 7 Gennaio
a
La Rinascente
Occasioni uniche in tutti i reparti
Saldi per fine stagione
Confezioni per Signora -- Confezioni per Uomo
Confezioni per Bambini
-- PELLICCERIE --
Tessuti fortemente ribassati
VISITATE LE NOSTRE RICCHE ESPOSIZIONI
Vendita a Rate
Senza alcun aggravio di interessi - Informatevi presso la nostra sede e provvedetevi in tempo di ciò che vi manca
BOLOGNA - Via Rizzoli 12-14

Hunyadi János
ACQUA PURGATIVA NATURALE
è il purgante preferito perchè la sua azione blanda, pronta, sicura non irrita nè debilita.

ASMATICI Il miglior rimedio alla portata di tutti
Ogni asmatico può oggi usare, senza grande sacrificio, i prodotti antiasmatici del Dott. Andreu. La forte richiesta ha condotto a fabbricarli in Italia, secondo i principî terapeutici che tanta fama danno alla botanica spagnuola. Per questo può l'infermo acquistarli a prezzi molto vantaggiosi.
Provateli. Non c'é chi li eguagli. Ogni notte prima di coricarsi, bruciare nella propria camera una CARTA AZOTATA del DOTT. ANDREU. Fuori di casa fumare una SIGARETTA del DOTT. ANDREU. Sono due rimedi rapidi e sicuri. Gli faranno dimenticare che é un asmatico
Nuovi prezzi
Carte Andreu scat. piccola . L. 12.–
» » » grande . » 20.–
Sigarette Andreu scat. da 30 » 10.–
Pastiglie Pettor. Andreu . . . » 12.–
Concess.: A. Manzoni & Co. = Milano - Genova - Roma

Società Anonima "S.I.C.A.,,
Già CERERIA A. PASQUALIN & C.i
INDUSTRIA CANDELE - STEARICHE - LUMINI ED AFFINI
CAPITALE L. 500.000 INTERAMENTE VERSATO
Candele da Chiesa di ogni qualità e tipo
VENEZIA TRIESTE
Amministraz. e Fabbrica: ANGELO RAFFAELE, 2406 - Fabbrica Filiale: VIA SAN MARCO N. 29
- Cercasi seri attivi rappresentanti -

Dott. A. SERENA
MECIDINA INTERNA
TELEFONO 31-62
Ogni giorno dalle 14 alle 16 Il sabato anche 10-12 . Piazza VIII Agosto 13


G. MEZZETTI
PREMIATA FABBRICA OTTOMANE MECCANICHE
Bologna
Via Lame 5

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 18.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso di Previdenza dei Giornalisti.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.
Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

1 Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minima L. 6

A Bologna signorine eleganti scarpe novità, manicure regalo. Pozzati . Via Gargiolari. (13352)

8 Affitti - Appartamenti - Locali

AFFITTASI subito prossimità stazione 12 vani . Rivolgersi Sabbi - Rolandino, 2. (499)

CERCASI affitto appartamento due camere soleggiate e bassi comodi. Cassetta 9 Z. Unione Pubblicità Bologna. (585)

Domande d'impiego e di lavoro

CINQUANTENNE pensionato occuperebbesi quale magazziniere, cursore, esattore od altra carica fiducia. Miti pretese, ottime referenze. Cassetta 14 T. Unione Pubblicità Bologna. (481)

9 Lezioni - Conversazioni

CORSI serali Inglese - Francese - Tedesco - 10 mensili - Maccarini - Petroni, 4. (446)

CORRIERE BOLOGNESE

TRA NATALE E L'EPIFANIA

L'opera del Presepe

Per il periodo che congiunge il Natale con l'Epifania si distende la tenera e sublime opera del Presepe. Dalla nascita del Fanciullo divino, alla visione della sua missione sulla Terra; dall'adorazione dei Pastori a quella dei Re Magi: il Presepe è la complessa figurazione del risveglio d'amore della Umanità sotto la luce di Dio. Per questo l'allestimento della scena soavissima e il seguitar poi il suo modificarsi sino al pieno fulgore della somma Regalità di Gesù, secondo gli Evangeli, ha un valore religioso ed educativo altissimo nell'animo dei nostri fanciulli.

Eccolo là, il Presepe, nella stanza degli armadi, quella grande e buia. L'effetto delle luci, sul fondale di un cupo azzurro, è incantevole. V'è la luna all'ultimo quarto e la stella brillante sopra la capannina. Questa è un piccolo capolavoro dello zio Jusfarèn, che è falegname, fa la cantina e aggiusta anche gli orologi. Come è graziosa la mangiatoia per il bove e per il somarello! C'è dentro il fieno vero. Le figurine sono quasi tutte nuove e le principali sono semplicemente meravigliose. San Giuseppe ha i capelli che sono un misto d'oro e d'argento; la Madonnina ha un viso pallido e dolce, il manto azzurro e la veste d'un bel rosa il pargoletto è ai suoi piedi sopra un po' di paglia, alza il braccio destro verso la madre e intorno al capo ha i raggi dell'aureola. Lo zio ha saputo trovare e collocare una lampadina in modo che la luce azzurra, che illumina tutto l'interno della stalla, sembra sprigionarsi dal bambino. Abbiam potuto avere due pezzi di castagno, di quelli che si chiamano *zocchi;* abbiam comperati alberelli e zolle con l'erbetta, terra gialla e rossa; e il paese montuoso, intersecato dai suoi sentierini, è sorto come per incanto. Sul davanti, con uno specchio rotto, abbiamo fatto un laghetto. Ci sono anche due anitre. Alla cima del monte più alto, sulla bambagia che figura la neve, è stata posta la *maraviglia* colle braccia spalancate; più innanzi e più in basso i pastori e le pecore e, verso l'entrata alla grotta, la *vecchierella* col piccolo lume acceso. Così Angiolo, che ha lavorato collo zio e che non si saziava di chieder spiegazioni, non dimenticherà più l'umile ambiente in cui il Signore volle nascere, sotto la sembianza dell'umana creatura e collo spirito della sua divinità, per insegnarci ad essere verecondi e modesti; non dimenticherà il buon artiere cui sarà concesso di educare la fanciullezza di Cristo e gli aspetti amorevoli dei pastori che giunsero primi all'adorazione. Insomma — non vi pare? — il mio Angiolo comincerà ad acquistare i fondamentali elementi storici della Messa. E li avrà acquistati nel modo più attraente, prendendo viva parte al dramma che illumina il mondo del cristiano splendore. Ed eccoci alla conciliazione. Arrivano, dopo i pastori, i Re Magi. Il doppio appellativo ha senso di potenza e di sapere. Mentre i primi adoratori saranno gli umili affettuosi che Egli — il Redentore — proclamerà quelli che godranno più prestamente le gioie del Paradiso; gli ultimi saranno i più forniti di ricchezze materiali e spirituali, saranno i dominatori ed i saggi, riconosceranno in Cristo la regale supremazia. E siamo, mio caro Angiolo, alla conclusione. Andremo a prendere i Magi vestiti lussuosamente, coi mantelli di seta e coi turbanti che scintillano di gemme. Quella medesima lucente stellina, che brilla sopra la capanna nevicata, è il faro dei tre Monarchi Melchiorre, Gasparre e Baldassarre. Vennero dal lontano oriente per portare i loro ricchi doni al Signore, poichè furono informati miracolosamente della sua nascita. Che cosa portarono? Oro, incenso e mirra. Certo la povera stalla diventò una reggia profumata e splendente. In questo spiazzo vuoto ancora metteremo, per l'Epifania, i Magi. E fingeremo che dietro di essi si erga l'albero di Natale, dove ci saranno tanti regalucci graditi per te e per i tuoi piccoli amici. Saranno le strenne di Gesù, per tutti voi che Egli ama e protegge, che Egli vuole buoni e bravi.

R. V.

Dopo la nomina dell'on. Biagi a Commissario dei Sindacati

La nomina dell'on. Bruno Biagi a Commissario Provinciale dei Sindacati fascisti di Bologna è stata accolta con la più viva compiacenza non solo dagli associati alle Organizzazioni sindacali, ma da tutta la cittadinanza.

Al neo Commissario sono giunti ieri moltissimi dispacci di rallegramenti e di augurio.

L'Unione industriale fascista ha così risposto al telegramma indirizzato dall'on. Biagi subito dopo il suo insediamento.

« Onorevole Bruno Biagi - Commissario Provinciale dei Sindacati Fascisti: Ricambio a nome dell'Unione Industriale Fascista il gradito saluto nella certezza che la cordiale ed operosa collaborazione delle nostre organizzazioni valga a raffermare sempre più l'industria bolognese al cui sviluppo è strettamente legato il maggior benessere economico e morale delle masse operaie. — *Regazzoni* ».

Presepio e Cinema Sordomuti

Oggi, domenica, festa dell'Epifania, è ultimo giorno di visita al Presepio artistico dei sordomuti. Si dà poi al Cinema la « Gesta dell'Artide » film documentaria della spedizione Nobile al Polo. Orario dalle 14.30 alle 17.30. La sala è riscaldata.

L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO CONSIGLIO dell'A. C. di Bologna

Presso la sede sociale il gr. uff. Arturo Gazzoni, Presidente dell'Automobil Club di Bologna, ha proceduto all' insediamento del nuovo Consiglio direttivo dell'Ente.

Il gr. uff. Arturo Gazzoni, la cui riconferma a presidente dell'Automobile Club di Bologna, era da tempo avvenuta su proposta di S. E. il senatore Silvio Crespi presidente del Reale Automobile Club d'Italia, proposta ratificata da S. E. Augusto Turati, Segretario del P. N. F., ha dato lettura dei nomi dei componenti il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione. Secondo le prescrizioni del nuovo Statuto del R. A. C. I. le nomine dei consiglieri sono avvenute su proposta del Presidente e ratificate da S. E. il senatore Silvio Crespi.

Il Presidente dell'A. C. di Bologna ha comunicato inoltre di aver proposto a S. E. Silvio Crespi quali Delegati al Congresso Generale, il conte Gian Luigi Cavazza e il dottor Francesco Bernaroli le cui nomine sono state già ratificate. Dopo l'insediamento del nuovi consiglieri, il Consiglio Direttivo dell'A. C. di Bologna ha ricevuto dalla parola del Presidente gr. uff. Arturo Gazzoni le nuove direttive che dovranno regolare la sempre più intensa e più proficua attività dell'Associazione a favore degli automobilisti bolognesi e a maggiore incremento dell'automobilismo stesso.

Su proposta del Presidente furono inviati telegrammi a S. E. Turati, Segretario del P. N. F., a S. E. Crespi, presidente del R. A. C. I., e all'on. Arpinati, Consigliere d'onore dell'Automobile Club di Bologna, all'indirizzo del quale il Presidente rivolse parole di ammirazione.

La composizione del nuovo Consiglio Direttivo dell'A. Club di Bologna, che comprende nomi di persone che furono già alla Direzione del Sodalizio, non è senza significato. Sta infatti a dimostrare il riconoscimento dell'opera svolta nei due anni di permanenza in carica del vecchio Consiglio; ed è anche come una approvazione fiduciosa dell'opera che il nuovo Consiglio Direttivo, sotto la direzione del presidente gr. uff. Arturo Gazzoni, svolgerà a favore degli automobilisti e dell'automobilismo bolognese.

Corsi di taglio e cucito modisteria, arte decorativa

Sono aperte le iscrizioni a questi Corsi presso la Sede Femminile delle « Opere Cardinal Ferrari », via Galliera 26, e presso l'*Avvenire d'Italia*, via Mentana 4.

I Corsi di taglio e cucito hanno la durata di 3 mesi. Quota complessiva L. 50.

I Corsi di Arte decorativa (pittura, ceramica, pirografia, sbalzo su cuoio e metallo) si svolgono in 15 lezioni. Quota complessiva L. 75.

FATTI E MISFATTI

Furto in un appartamento

La signora Giorgi Cesira abitante in via S. Giacomo 46, tornando a casa l'altro ieri, dopo un'assenza di tre giorni aveva l'ingrata sorpresa di accorgersi che qualcuno aveva forzata la serratura della sua abitazione e introdottosi nella camera da letto avea portato via coperte, lenzuoli e indumenti, recandole complessivamente un danno di 317 lire. La donna, scoperto il furto, si recava senz'altro in Questura a sporgere regolare denuncia. Senonchè, mentre la Polizia faceva le debite indagini per scoprire il ladro, essa ebbe occasione di incontrare per la strada un antico conoscente, tal Cesare Costa di Pietro di anni 27, al quale raccontò la disgrazia capitatale. Il Costa dopo avere ascoltato quasi con aria di compatimento, il racconto della Giorgi, le disse senz'altro che il responsabile della sottrazione era... lui! E spiegò il perchè e il per come. Disse che si era sentito in pieno diritto di riprendere la roba che egli stesso aveva un tempo donata ad una sorella della Giorgi, ora defunta.

La Giorgi non ha trovate buone le ragioni del Costa ed è tornata senz'altro in Questura a denunciarlo. E neppure questa si è accontentata delle giustificazioni dell'uomo e lo ha pertanto arrestato e denunciato per furto.

Naturalmente la Giorgi è ritornata in possesso della sua roba.

Una grave caduta in via Irnerio

Nel pomeriggio di ieri la cinquantanovenne Giovanna Cattaneo da Treviglio, abitante nella nostra città in via del Borgo 114; passando per via Irnerio all'angolo di via Mascarella, scivolava malamente sul marciapiede fangoso e riportava la frattura dell'omero destro.

Prontamente soccorsa dai passanti la disgraziata veniva poscia trasportata all'Ospedale S. Orsola ed ivi ricoverata. Ne avrà per una quarantina di giorni.

ECHI DI CRONACA

Ambulatorio di ginecologia

e ostetricia gratuito per i poveri annesso alla REGIA CLINICA GINECOLOGICA OSTETRICA UNIVERSITARIA diretta dal prof. P. Sfameni, ha luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 11 all'Ospedale di Sant'Orsola. La Clinica disimpegna pure gratuitamente per i poveri il servizio di « Guardia Ostetrica Permanente ». Rivolgersi alla Clinica (Telef. 27-29).

Albergo Ristorante "Orologio,,

Proprietario GRAZIOLI VITTORIO già dell'Albergo «Cappello» Via 3 Novembre, 10 (già Via Asse) di fianco Palazzo Comunale.

Rimesso a nuovo. Prezzi modicissimi - Camera a un letto L. 9 - 2 letti L. 15 - tutto compreso. Bagno, Ascensore, Telefono (51-25). Cucina ottima.

La Vecchia Epifania

è arrivata e ricorda a tutti coloro che desiderassero visitarla, che si tratterrà per pochi giorni ancora presso la

PELLICCERIA C. STIASSI GOTTI
Via Altabella 14 D - Tel. 48-12

offrendo l'occasione di fare acquisti di confezioni, renards e pelli a prezzi eccezionali.

Se la Befana s'è dimenticata...

consoli i piccoli, oggi, con un buon dolce di ZANARINI! Pasticceria principale Via D'Azeglio.

NOTIZIARIO AGRICOLO

La settimana granaria

Il movimento granario mondiale nella decorsa settimana è stato completamente indifferente. Devesi questa generale indifferenza alla ragione delle feste trascorse.

Verso la fine dell'ottava i mercati mondiali a termine si sono fatti quasi ovunque più sostenuti. Tale sostenutezza però non và ancora considerata come un sintomo di futuri sconvolgimenti, perchè, nonostante questo, non si è ancora toccato quei massimi che anche recentemente erano stati raggiunti, ed anche perchè sembra che non abbia una volontà continuativa.

Prospettive chiare per il mercato granario mondiale non ve ne sono per ora. Anzi si brancola ancora nel buio senza vedere una strada di possibile uscita. Ogni tanto voci allarmistiche di avvenuti movimenti granari fanno mettere in guardia i commercianti di grano i quali quest'anno non provano che continue disillusioni.

Il ristagno è in via assoluta padrone di tutto il mercato granario mondiale sia dal lato dei compratori come dei venditori; dagli offerenti e dai richiedenti.

Molto dipenderebbe se l'Argentina uscisse dal suo riserbo e dal suo metodo di segnare il passo più ostinato. Forse la fiacca attuale sarebbe in gran parte eliminata.

Mentre in Europa si è ancora molto riservati circa le contrattazioni dei grani Plata, l'Italia, unica, invece ne ha iniziate in parte.

Il mercato granario italiano ha avuto si qualche scossa che potrebbe sembrare di risveglio. Ma anche con queste non si è certamente vicini a quel lavoro normale che si desidererebbe.

Regolare e calmo è stato il mercato del granoturco. Idem come sopra quello del riso.

In Inghilterra si dice che le disponibilità di grano indigeno sui mercati interni abbia ecceduto sulla domanda perchè i contadini hanno offerto con larga abbondanza. I mugnai non acquistano che alla giornata e sperano di poter concludere affari sui nuovi grani Plata a prezzi più vantaggiosi.

Il mercato granario della germania è praticamente senza affari. Si conosce la definitiva stima ufficiale del raccolto 1928; esso indica un rendimento di grano di 38 milioni di quintali, contro i 35 circa dell'anno passato. Da notare che le stime precedenti calcolavano le produzioni come uguali a quelle del 1927.

Nel Belgio il mercato granario è fiacco e conseguentemente ha pochissimi affari. In Francia tutto è arrestato. Gli affari sono limitati quasi esclusivamente a scambi locali.

La Spagna sembra sia stato molto scarsa nel suo ultimo raccolto. Esso è stato così deficente da vedere imbrogliati i produttori sul modo di poter provvedere ai proprio fabbisogni.

Quanto sopra dimostra molto chiaramente che dappertutto il mercato è fermo, e che tutti si trovano nelle stesse nostre identiche condizioni, e se queste condizioni sono diverse, sono, per chi le ha, peggiori delle nostre identiche condizioni, e se queste condizioni sono diverse, sono, per chi le ha, peggiori delle nostre.

NATALE SANTI

RADIOFONIA

Domenica 6 gennaio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 10 alle 18. — 10: Segnale d'apertura; Lezione di Inglese; 10,30: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa; 12,30: Segnale orario; Radio Quartetto dell'E.I.A.R.; 16: Segnale di apertura e Concerto vario; 17,15: Trasmissione dell'Orchestra Tzigana della Fiaschetteria Toscana; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 19,55 alle 20,30. — 19,55: segnale di apertura; Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Conferenza; 20,25: Notizie sportive; 20,30: Segnale orario; Trasmissione del «Trittico» di G. Puccini «Il tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi». Dopo la prima opera: Conferenza. Dopo la seconda: Notizie sportive e notizie Stefani; 23,30: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 9,30 alle 18,30. — 9,30: Segnale di apertura; Lezione di lingua tedesca; 10: Musica religiosa vocale e strumentale; 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 17: Segnale d'apertura; Concerto variato.

Dalle 19,50 alle 23. — 19,50: Segnale d'apertura; Radio Giornale dell'Enit; Comunicazioni del Dopolavoro; 20,10: Conversazioni Radioforestali; 20,15: Sport; Notizie stefani; 20,29: Segnale orario; 20,31: Sfogliando i giornali; 20,45: Replica dell'Oratorio in due parti per soli coro e orchestra. «Il natale del Redentore» musica di Don Lorenzo Perosi.

Lunedì 7 gennaio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 12,30 alle 18. — 12,30: Segnale di apertura; Radio Quartetto dell'E. I. A. R.; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; Notizie; 16,30: Segnale di apertura; Trasmissione del Quintetto dal Ristorante Savini; 17: Barse, Mercati e cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini; Nuove composizioni infantili di P. De Lachi; Pianista G. Franzini; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 19,55 alle 23,30. — 19,55: Segnale di apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Conferenza; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; Trasmissione di un'operetta; 22 circa: Conferenza; 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23: Jazz Band dalla Fiaschetteria Toscana; 23,30: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 alle 18,30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Rubrica dei Fanciulli; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica; Concerto del Quartetto Poltronieri (Quartetti di Mozart, Tommasini, Dvorak).

Dalle 19,50 alle 23 — 19,50: Giornale parlato; Comunicati del Governatorato di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: «Sfogliando i giornali»; 20,45: Concerto vocale e strumentale; 22,50: Ultime notizie; 23: Fine della trasmissione.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 5 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani domenica:

Situazione barica: La situazione dominante da parecchi giorni va finalmente risolvendosi. L'anticiclone nordico, rafforzatosi a 781 sulla Norvegia meridionale, estende la sua influenza verso sud, mentre la depressione tirrenica è passata sul basso Adriatico (755).

Probabilità: Il miglioramento del tempo progredirà dal nord al sud della penisola, con l'estendersi delle correnti settentrionali che apporteranno diminuzione della temperatura. Le precipitazioni saranno limitate quasi soltanto all'Italia meridionale e alla Sicilia. Sul resto cielo vario, rasserenantesi al nord e centro. Nebbie in Val Padana. Agitato il Tirreno inferiore, il Jonio e il Canale d'Otranto, mosso il rimanente.

ESTRAZIONI R. LOTTO

FIRENZE	53	56	69	36	82
BARI	71	76	38	33	48
PALERMO	11	27	55	28	32
MILANO	39	51	67	21	50
NAPOLI	77	48	67	74	47
ROMA	71	50	11	59	44
TORINO	61	72	37	75	55
VENEZIA	54	24	69	65	56

AVVERTENZA

E' avvenuto recentemente che persone sconosciute si sono servite del nome della nostra ditta, sorprendendo la buona fede dei dolenti. Avvertiamo pertanto che noi mandiamo i nostri incaricati presso famiglie ed Ospedali solamente se da questi espliticamente richiesti.

Pregasi trasmettere le ordinazioni direttamente alla nostra Sede (anche per telefono) che praticherà le condizioni migliori non avendo l'onere di compensi ad intermediari.

Pompe Funebri Oreste Golfieri
Conc. Servizio Comunale - Bologna - Via G. Petroni 18-20. Tel. 23,19

DOMANI

7

Lunedì

Avrà inizio la solita Liquidazione annuale

di

1 MILIONE

DI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

RIBASSO 90%

SCAMPOLI

SCAMPOLI

SCAMPOLI

RIBASSO 90%

INDUSTRIA DELLA SETA ITALO AMERICANA

SOCIETA' ANONIMA "ISIA,,

Via Rizzoli 7 BOLOGNA Telef. 24-33

Si prega di visitare la nostra esposizione

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza di Fiera n. 8, telefono 84

...r la sistemazione del ...cino montano e del Corso del Brenta

...l problema della sistemazione re-...are del corso e del bacino mon-...o del fiume Bretna, interessante ...a la Valsugana, appassiona ...ndemente la classe agricola ed, ...genere, l'intera popolazione di ...lla vasta ed importante zona.

...' noto come l'importante que-...ne sia resa più complessa dalla ...mulazione di qualche progetto ...acciosa per gli interessi della ...a, quale, per esempio, il piano ...sentato dalle provincie venete ...la deviazione dell'Avisio nel ...enta, e come, d'altra parte, la ...oluzione del problema sia della ...ssima urgenza, non solo per da-...assetto definitivo e razionale al-...culture agrarie, ma anche per ...icurare la esistenza dei fondi e, ...qualche caso, anche degli abitati, ...nacciati continuamente dal peri-...o di alluvioni e piene disastrose.

Per la soluzione del problema si ...eressa attivamente la Federazio-... Agricoltori, la quale intende ...muovere la costituzione di un ...nsorzio unico per tutta la zona, ...il compito di attuare, approfit-...ido delle disposizioni concesse ...la bonifica integrale, la contem-...anea sistemazione sia nella par-...valliva, sia nel bacino montano ... Brenta.

A questo fine, dopo varie riunio-...preliminari, la Federazione agri-...tori ha indetto nei giorni passa-...una riunione a Grigno dei Po-...stà, segretari politici e fiduciari ...gli agricoltori.

La riunione è riuscita particolar-...nte importante anche per l'in-...vento di numerosi agricoltori ...lla zona.

...termini generali della questione ...o stati riassunti dal dott. Gar-...ri, segretario della Federazione, ...strando in modo speciale la ne-...sità della costituzione di un con-...zio unico, e la necessità di dar ...rso contemporaneamente ai lavo-...sia nella parte propria del corso ...l Brenta, sia nella zona imbrife-...montana.

Il dott. Garbari ha assicurato che ...interessi della Valsugana saran-...tutelati contro ogni progetto che ...ssa rappresentare una minaccia ...li interessi ed ai diritti della zo-...

La parte tecnica del problema è ...ta poi illustrata dall'ing. Sassi, ...quale, tra l'altro, ha fatto notare ...me, sistemata la zona montana, ... Brenta avrà una portata normale ...adrupla di quella attuale.

Dopo ampia e larga discussione, ...i hanno partecipato numerosi de-...i intervenuti, venne deciso di com-...rre un comitato provvisorio per ...studio della questione e la pre-...razione della domanda di classi-...a del fiume Brenta.

Il Comitato provvisorio è risulta-... così composto: cav. Cincinnati, ...tt. Tomaselli, Pietro Osti ed Er-...sto Buffa.

Echi del Natale

L'onda di cristiana carità che ...mpre accompagna e rende più ...va la dolce poesia che circonda ...culla del Bambino Salvatore, al-...tò anche quest'anno le Sante fe-... natalizie alle orfanelle dell'Isti-...to della Sacra Famiglia.

Le orfanelle, tutte giulive, han-... ricevuto dalle mani del rev.mo ...ons. Baldi e del rag. cav. Meschi-... i doni natalizi ed hanno offerto ...segno di riconoscenza, ai genero-... benefattori intervenuti, un trat-...nimento di carattere sacro e pa-...iottico tanto gustato e applaudito ...gli spettatori.

La direzione coglie quest'occasio-... per porgere i più vivi ringrazia-...enti a quanti, nel decorso anno, ...ricordarono di queste orfanelle e ...nnero ad esse in aiuto o in qual-...asi modo le beneficarono: il Si-...iore rimeriterà tutti generosa-...ente.

...ecita pro Missioni Salesiane

Oggi alle 16 nel teatrino dell'I-...ituto Salesiano i Filodrammatici ...l Ricreatorio di Pergine rappre-...nteranno a totale beneficio delle ...issioni Salesiane il dramma stori-... di L. Corazzin « Vandea », com-...ovente episodio della Rivoluzione ...ancese.

XVI elenco di offerte per la Villa dei Seminaristi in vacanza

Dal R. D. Albino L. 100 (donate); ...gri D. Domenico L. 100 (donate); ...poder D. Gio Battista L. 200 (do-...te); Circolini D. Antonio L. 100 ...onate); N. N. da Dro L. 100; Gius... Giuseppe L. 100; Frisanco D. ...rtunato L. 100 (donate); Chioc-...etti D. Pietro L. 100 (donate); N. ... da S. Margherita L. 100 (dona-...; Libera Giovanni fu Giuseppe ... Avio L. 100; Cassa Rurale di ...arno di Sopra L. 100; Crosina E-...lio fu Emilio, impresario di Tiar-... di Sotto L. 100; Ferrari D. An-...lo L. 50 (donate); Sartori Giusep-... di Ala, dimorante a Trento li-... 500.

La Befana fascista

Ieri nel pomeriggio nel Teatro ...ustavo Modena, gentilmente con-...sso dal proprietario sig. Giusep-... Modena, ha avuto luogo la di-...ribuzione dei doni della Befana ...scista, promossa da un apposito ...mitato composto delle rappresen-...nze della Federazione fascista, del ...scio femminile, dell'O. N. B., del-... Federazioni industriali e com-...ercianti. Numerose signore e si-...norine si sono prestate per la rac-...lta e la preparazione delle stren-.... I bambini poveri beneficati so-... stati circa 500. Nella distribuzio-... dei doni e al trattenimento che ...ecedette, hanno assistito numero-... autorità e molto pubblico. C'era-... il console comm. Larcher co-...andante della 41 legione della mi-...zia nazionale, il conte Triangi in ...ppresentanza di S. E. Rotti com-...issario del comune, il colonnello ...ellegrino per il presidio militare, ... cav. uff. Eugenio Rocca per il ...ovveditorato agli studi, l'ispetto-... cav. Giovanazzi ecc.

Le piccole italiane hanno esegui-... uno scelto programma di canto ...recitazione, comprendente anche ...bozzetto « Le campane », opera della sig.na Maria Agostini, già nota per altri lavori teatrali. Il pubblico ha ripetutamente applaudito. E' seguita quindi la distribuzione delle strenne.

Ai datori di lavoro

La rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra in Trento, via Belenzani 10, invita tutti i datori di lavoro a inviare al suo indirizzo entro il 15 corr. la denuncia concernente il numero complessivo del personale dipendente, distinto per stabilimenti, per sesso e categoria di mestiere. Con tale denuncia dovranno pure, qualora avessero già alle loro dipendenze degli invalidi di guerra, indicare per ciascuno di essi le generalità, il giorno di assunzione al lavoro e la categoria di pensione cui l'invalido è inscritto.

I contravventori alla presente norma saranno puniti con l'ammenda da lire cento a mille.

Il prezzo dello zucchero

La Commissione permanente del Consiglio prov. dell'Economia, ha fissato per lo zucchero i seguenti prezzi base da praticarsi dal grossista al dettagliante: Zucchero cristallino lire 6.25 al kg.; idem semolato di fabbrica L. 6.40; idem di prima qualità L. 6.50.

***

Il Prefetto comm. Botto, Commissario del comune, visto il listino prezzi del Consiglio prov. dell'Economia, ha determinato che dal 7 corr. e fino a nuovo ordine, fermi restando i prezzi fissati col calmiere 21 dicembre 1928, potranno venir chiesti nella vendita al minuto dello zucchero i seguenti prezzi: zucchero cristallino L. 6.95 al kg.; id. semolato di fabbrica L. 7.10; id. raffinato L. 7.20.

Cronaca d'oro

Il Consorzio Macellai di Trento invece di un fiore sulla tomba del collega Beniamino Lubich, offre lire 50 alle orfanelle dell'Istituto della Sacra Famiglia. La direzione sentitamente ringrazia.

Ottantenne investito e ucciso dal tram della Dermulo-Mendola

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri sulla linea elettrica Dermulo-Mendola. Verso le 19.30 il tram discendente, in una curva presso Sarnonico investiva accidentalmente l'ottantenne Demetrio Angelini, il quale riportava gravissime ferite, in seguito alle quali la morte del vecchio fu pressochè istantanea.

Sul posto si sono recati il Pretore di Fondo e i Carabinieri. In seguito ai diligenti rilievi assunti è stata esclusa ogni responsabilità da parte del guidatore della motrice.

Varie di cronaca

Un nuovo lavoro di Bruno Vallazza-Valmonte

L'autore di « Clelia » e « Perduto », Bruno Vallazza-Valmonte, che ha ottenuto la primavera scorsa un lusinghiero successo, ha scritto una nuova commedia « Graziella », che verrà prossimamente rappresentata a beneficio dei poveri della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. In questo lavoro delicato l'autore si rivela nuovamente perfetto conoscitore del gioco scenico e profondo osservatore.

Comunicheremo a suo tempo la data della rappresentazione.

Una condanna esemplare

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo in Pretura il processo contro Romano Maruzzi, di anni 35, da Teramo, barbiere, qui abitante in via Prepositura, imputato di ratto e di corruzione di minorenni. Ritenuto colpevole dei reati ascrittigli, il pretore cons. Boschetti lo ha condannato a dieci mesi di reclusione e a 300 lire di multa. Difesa avv. Marzani.

ROVERETO

Sussidio alla Scuola Materna — L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha concesso alla Scuola Materna Clementino Vannetti un sussidio di lire dodicimila.

Corso di perfezionamento in stenografia — La prof. I. Dorna, per iniziativa dell'O. N. Dopolavoro, terrà un corso di perfezionamento in stenografia. Le lezioni avranno inizio mercoledì 9 corrente alle ore 20 e termineranno con alcune gare di velocità a premio. Per le iscrizioni gli interessati devono rivolgersi ai negozi Giovannini e Tommasi della nostra città.

Cronaca spicciola — Transitando con una slitta sulla strada di S. Colombano, il portalettere Angelo Scottini sdrucciolava e, perduto il controllo della slitta, veniva travolto dal veicolo. Raccolto dai passanti fu trasportato all'Ospedale ove gli venne riscontrata una contusione ad un occhio e la frattura della gamba destra, e fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

— In Via Due Novembre, nella casa della famiglia Luzzi si sviluppava un principio di incendio. Accorsi subito i pompieri, potè essere evitato un più grave malanno.

TUENNO

Al Ricreatorio Parrocchiale — I nostri filodrammatici, sapientemente istruiti e preparati dal Cooperatore don Attilio Bettin, hanno dato in questi giorni ben due rappresentazioni del classico dramma «Machbeth», dimostrando valentia e capacità veramente encomiabili. Un folto pubblico assistè alle rappresentazioni e fu largo di applausi ai bravi giovani.

RIVA DEL GARDA

Pubblicazione del Ruolo Utenti pesi e misure — Per il periodo di giorni otto resta depositato nell'Ufficio Municipale a disposizione del pubblico il ruolo degli utenti pesi e misure. Contro le risultanze del ruolo gli interessati possono presentare reclamo all'Amministrazione comunale entro 30 giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione. Entro questo stesso termine dovranno presentare la denuncia anche coloro che, usando pesi e misure, fossero stati omessi dal ruolo.

Albo d'oro — All'Orfanotrofio cittadino hanno offerto cento lire le sorelle ed i parenti della defunta Maria Montagni da Brione.

— Il Consorzio Macellai ha offerto agli orfani sei chilogrammi di carne.

THIONE

Azione Cattolica Maschile — Domenica 30 nella loro sede gli Uomini Cattolici ebbero la solita conferenza nella quale fu fatta la relazione morale e finanziaria dell'annata e furono formulati propositi di una ulteriore attività cristiana nel senso dell'apostolato. Fu poi parlato del concetto di «Azione Cattolica» e ne fu caldamente discussa l'essenza e approvata la necessità. Fu risposto a diverse obbiezioni. Un'altra conferenza per fine d'anno fu fatta dal Circolo Maschile la sera del 31 dicembre. La conferenza fu chiusa in chiesa verso la mezzanotte con l'adorazione a Gesù Eucaristico.

S. Missioni — Sabato 12 gennaio incominceranno qui le Sante Missioni che dureranno fino al 20 gennaio predicate dai M. Rev.di Padri Oblati di Brescia don Rinaldo Giuliani e don Bazzana. Diremo presto il programma delle prediche.

PERGINE

Mercato d'animali. — Scarsa rilevanza ha avuto il mercato di questa settimana. Si esposero in vendita 5 buoi da lavoro, 22 vacche da latte, 30 ovini, 6 caprini, 92 suini e 35 equini. Il prezzo degli animali ha subito un considerevole ribasso, ma tuttavia si conclusero poche vendite, perchè scarsa fu la tendenza agli acquisti in seguito alla scarsità di foraggio per l'alimentazione dei capi di bestiame. Gli animali esposti furono nel loro complesso generale di qualità scadente. Prossimo mercato il 12 corrente.

Il movimento annuale della popolazione. — Al primo gennaio di quest'anno la popolazione della nostra borgata è di 4401 abitanti, cioè è notevolmente diminuita rispetto all'anno precedente. Le cause della diminuzione sono generali, perchè sono diminuiti i nati, sono diminuiti i matrimoni e sono aumentate molto le emigrazioni. Anche i morti, per fortuna, sono diminuiti, ma questo dato non diminuisce la triste impressione di regresso che presenta la nostra borgata.

La ricostituzione della Società di Tiro a Segno — E' in via di ricostituzione la Società di Tiro a segno per il nostro mandamento, e l'iscrizione dei soci è già aperta, e continuerà, presso la Segreteria municipale, fino al 15 corrente. Mentre i giovani dei corsi premilitari saranno iscritti d'ufficio e gratuitamente, gli altri soci dovranno pagare la tassa annua di tre lire. I tiri saranno fatti nella località Assizzi.

Per gli esercenti l'industria delle pelli — Il ruolo di coloro che esercitano l'industria della concia delle pelli e delle materie concianti è esposto nell'ufficio comunale fino a lunedì. Fino al 13 corrente sono esposti anche i ruoli delle imposte e sovraimposte comunali e provinciali.

Contravvenzioni alla polizia incendi. — Per non aver proceduto alla pulitura ed alla riparazione dei camini sono stati posti in contravvenzione numerosi proprietari di fabbricati. Avviso ad esser più diligenti!

MEZZOLOMBARDO

Il numero degli abitanti del Comune. — I dati annuali del movimento della popolazione rilevano che questa è aumentata dall'anno passato di 86 abitanti, raggiungendo così il numero di 5082 abitanti. I nati furono 124 ed i morti 89.

FONDO

Le domande per la costruzione delle concimaie — Tutti coloro che intendono procedere alla costruzione di concimaie dovranno presentare, entro il mese di febbraio, domanda all'ufficio comunale. Le domande vanno redatte su carta bollata da lire 2 e devono contenere uno schizzo planimetrico della concimaia da costruire.

SOPRAMONTE

Corso agrario per contadini — Il corso di istruzione agraria per contadini adulti è stato iniziato in questi giorni con una lezione inaugurale tenuta dal prof. Guselotto, direttore della Cattedra d'Agricoltura. Questo corso promette molto bene ed ha raccolto ben 132 frequentanti.

PELIZZANO

Festeggiamenti al Parroco — Tutto il popolo di Pelizzano si è raccolto riconoscente intorno al suo parroco, don Paolo Decristina da Soraga di Fana, per festeggiare il venticinquesimo di cura d'anime dell'amato Pastore. Nella chiesa parrocchiale il festeggiato celebrò una Messa solenne, assistito dal clero delle vicine parrocchie. Al Vangelo parlò magistralmente l'arciprete decano di Ossana, mons. Giacomo Marini, rilevando le benemerenze del nostro Parroco, ed elevando un inno alla missione santa e benedetta del Sacerdote. Al banchetto, preparato in canonica, intervennero tutte le autorità locali, oltre al numeroso clero. Nel pomeriggio venne cantato il Te Deum di ringraziamento, e poi, all'Asilo terminarono festeggiamenti, con una simpatica cerimonia, durante la quale i giovani e le giovani del paese offrirono l'importo necessario per adottare un Seminarista Indigeno. Al festeggiato nostri auguri fervidi: ad multos annos!

LEVICO

Corso di lingua francese — Per iniziativa della sig.na Valeria Colpi, insegnante delle nostre Elementari, già da circa un mese si è attivato un Corso speciale per l'insegnamento della lingua francese. Il corso è frequentato da ben 35 alunni, fra giovani e signorine. Le lezioni — due per settimana — hanno luogo in un'aula delle R. Scuole Complementari e continueranno fino a maggio, impartite dalla stessa sig.na Colpi.

Corso di tedesco — Si è pure opportunamente attivato un corso di lingua tedesca. E' ben frequentato da 26 alunni. Le lezioni si tengono pure presso la R. Scuola Complementare dalla signorina Giovanna Antoniolli, distinta insegnante della Scuola stessa.

TRIESTE

PREMIO DELL'ON. MUSSOLINI PEL CONCORSO DELLE CULLE

Il Capo del Governo ha assegnato 10.000 lire al concorso delle culle bandito dal «Popolo di Trieste» organo ufficiale della Federazione provinciale fascista. Il Segretario del Partito ha pure destinato per lo stesso concorso 5000 lire.

La prima estrazione dei premi del concorso si svolgerà solennemente in sala del Littorio oggi 6 gennaio, Festa della Befana, alle 12,30.

ADRIA

Il refettorio gratuito per le puerpere povere. — Abbiamo dato notizia che in una recente adunanza di preposti alla pubblica beneficenza è stata deliberata la istituzione di un refettorio gratuito a favore delle puerpere povere. Ora apprendiamo che il benemerito comitato locale dell'Opera nazionale pro maternità d'infanzia ha deliberato di affidare la nuova istituzione alle Rev.de Suore Serve di Maria Riparatrici.

Una aggressione. — Sono stati arrestati e tradotti alle nostre carceri mandamentali i fratelli Giacomo e Pietro Pizzolato di Antonio e certo Zanini Nello di Cesare, tutti e tre della frazione di Mazzorno Destro, i quali, per cause tutt'ora ignote, aggredirono certo Bonafè Antonio di Giovanni, di anni 56, bastonandolo e minacciando di gettarlo in un fosso. Nella collutazione il malcapitato riportò gravi lesioni alla testa, al torace e alle gambe, che furono dichiarate guaribili dal dott Bernini del luogo in giorni 25.

Un fienile in fiamme. — A causa della fermentazione del foraggio prendeva fuoco, in località Fossacocola, del comune di Cavarzere, un grosso fienile di proprietà del signor Zambello di Padova, condotto dai Fratelli Costa. Il pronto ed energico intervento dei terrazzani e dei carabinieri, al comando del brigadiere Gazzotti Giulio valse a circoscrivere le fiamme limitando il danno al solo foraggio che andò completamente distrutto. Il danno ammonta ad oltre lire diecimila.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

La Piazza Contarena di Udine ed i grandiosi progetti di restauro

Si rinnova il dibattito che si era acceso una decina di anni fa riguardo alla Madonnina del Grappa e che si riassumeva in due diversi temi: Dove era e com'è (allora ferita dalla mitraglia nemica), e dove era come era (cioè rifusa e guarita dalle ferite). Discussione che aveva infervorato tanti fanti: spingendoli a collaborare nei giornaletti della trincea ed a spiegare, le «luminose» semplici proposte, talune anche in rima! Di quelle rime dove la metrica esulava come un ingombrante carreggio da ritirata, ma che erano rime!

Si è acceso dunque un dibattito, un po' con tono più accademico, a dire il vero, anche a Udine, dove le esigenze della piazza Contarena, che si vuol ridonare al vecchio splendore, trovano un assillante problema per la nuova ubicazione del monumento a Vittorio Emanuele, che, a dire il vero non ha trovata intonata sede in quel sito, malgrado fosse e sia la piazza più centrale della città. Malgrado anche i tanti «referendum» di cinquanta anni fa ed i tanti luminari delle competenti commissioni di allora. Poichè neanche a farlo a posta, quando un lavoro non riesce perfetto, è certamente stato studiato e così voluto dalle competenti commissioni!

***

Ma prima di soffermare il lettore circa lo spostamento della statua equestre, ricorderemo, brevemente, le varie metamorfosi subite da piazza Contarena, a traverso i tempi.

Piazza Contarena. Tale non si chiamava nei primi secoli. Così fu battezzata nel 1484 avendo il Luogotenente Girolamo Contarini fatto eseguire lavori di restauro, livellato il terrapieno, rinnovato il selciato, e costruito un canale scaricatore per le acque piovane che scolavano dal sovrastante colle. Siamo dunque avanti nella storia dei secoli, a traverso i quali, abbattute, dopo infinite protocolli, (e i nostri antenati ci tenevano al protocollo...) abbattute le varie abitazioni anguste e malsane, fu in certo modo, arieggiata « la loza longa » esistente fin da un secolo prima, come risulta da note di spese incontrate dala comunità per i necessari restauri.

Nel 1350 dal Consiglio fu ordinata la « dipintura» di una imagine, davanti alla quale ardeva ogni notte una lampada votiva che aveva anche la funzione di illuminare l'ingresso del corpo di guardia dei militi che allora avevano l'incarico della «pubblicae» tranquillità è «incolumitas pentis». Piazza augusta asseragliata da vecchie casupole malsane, addossate le une alle altre come un ammasso di ruderi, proni al colosso dell'antico Castello folgorato dal sole e inargentato dalle più belle notti lunari.

In quella piazza c'era così diremo, o si sviluppava il raduno ufficiale, il centro propulsore di ogni attività cittadina. Funzionavano i banditori della giustizia, e venivano anche eseguite delle condanne capitali come si legge nelle cronache del 1385 e del 1417 e più avanti dove gli antenati Udinesi videro penzolare alla corda i traditori e gli omicidi.

C'erano nella stessa piazzetta le colonne per il flagello, le catene per i disubbidienti alle leggi, ed infine verso il colle la chiesetta per le cerimonie di una certa importanza. In Piazza Contarena si svolgevano anche i mercati. Era insomma il centro di ogni attività cittadina, l'arsenale del movimnento e del traffico di allora: come più tardi divenne una specie di arsenale archeologico, dove vennero accatastati i più disparati monumenti coll'idea precisa, che Udine altra piazza non potesse aver mai per collocarvi i ricordi, le memorie dei fasti cittadini o nazionali.

***

Ad agevolare il progetto di ampliamento e ad accelerare il lavoro di sistemazione che da secoli si trascinava con una lentezza straordinaria, dovuta anche alla mancanza di necessari fondi, intervenne buon fattore il terremoto del 1511 che fece crollare alcune catapecchie ingombranti e lesionare per buon tratto «li palagi solidi». Così, mentre la Comunità si affaticava a trattare gli acquisti ed i periti ad elaborare le stime delle case che dovevano essere consegnate in buona custodia del piccone, il movimento tellurico tagliò corto. E di fronte al fatto compiuto, maturò di colpo il progetto di ampliamento e di restauro che condusse la piazza centrale di Udine a vero splendore.

E da allora fino ad oggi con una febbre di lavoro continuo si tentò migliorare, purtroppo non sempre, l'estetica e la prospettiva della piazza.

Sorsero le colonne della Giustizia e quella del leone alato (1614) segno della potenza dogale. Nel 1717 vennero portati sul terrapieno i due colossi di Ercole e Caco che ornavano l'ingresso del palazzo dei Terriani. Pacifici e indifferenti «adoni» che subirono le ingiustizie degli uomini con quella disinvolta prosopopea con cui sfidano imperterriti gli insulti del tempo. Pacifici ed obesi colossi che stimolarono l'estro poetico degli scrittori di ogni tempo formando motivo di satireggianti frecciate, talvolta anche con toni polemici, talvolta varcanti i limiti di ogni disciplina morale. Comunque, furono e sono gli ispiratori!!.... (sia) dalla fronte tozza e dal burbero cipiglio a cui gli udinesi malgrado ogni diversità guardano con un certo senso di rispetto. Ed Ercole e Caco almeno adesso, meritano rispetto!

Per rendere meno monotoni i conversari dei due colossi, ecco nel 1818 «Maria Luisa» assidersi al suo trono lapideo per fare il terzetto e ricordare ai popoli il mercato di Campoformido. Contro di essa durante l'invasione austriaca (1917-1918) la mentalità teutona si scagliò scalpellando alcune diciture del basamento che poi furono rifatte con la aggiunta, per i posteri, della illegale correzione apportata con sommario livore dai tardi sudditi della infelice moglie di Napoleone.

Poi sotto il loggiato le cancellate di ferro, ecco sorgere per il corpo di guardia austriaco.

E rimasero in piedi fin verso il 1883, quando in mezzo al terrapieno, al posto dell'antica antenna di bronzo, fu collocato e inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele II.

***

Ma l'arsenale artistico di Piazza Contarena continuò in seguito a veder abbattute le ringhiere del terrapieno e sorgere, quale simbolo di riconoscenza al progresso voltaico e pacinottiano, altri lavori che si vollero definire artistici o quasi!

Quattro antenne di ghisa e parte lavorate in ferro battuto sorreggenti alcuni fari elettrici.

Si capisce, alla lampada del 1350, che sotto il porticato della «Loza granda» serviva a due usi, si dovevano sostituire i fari. E fu una trovata di cattivo gusto, malgrado allora si avesse voluto farla credere impermeata di un acuto senso di modernità.

Questa specie di pilastri stonavano anzi che nò, frammisti quasi alla rinfusa dei marmi artistici e vetusti. Mesi addietro, per continuazione dei lavori di restauro ed abbellimento della piazza, queste antenne biforcute furono tolte, come in precedenza fu tolt ala ringhiera di ferro della fontana di Giovanni da Udine e demolita l'edicola che ostruiva il passaggio alla gradinata della loggia.

***

In questi giorni è stata lodevolmente ultimata la pavimentazione della piazza. Rimane però in piedi viva e vitale ancora la questione per il monumento equestre al primo Re d'Italia. Al posto del quale si vorrebbe far risorgere l'antenna per il vecchio confalone Udinese. Questione che troverà col tempo anche essa una equa risoluzione. Frattanto dal colle, sempre fiorito dei giardini Ricasoli, venne tolto il Busto a Felice Cavallotti ed ubicato in una altra aiuola del giardino stesso. Questo spostamento, accompagnato dalla vociferata idea di portare in quel sito il monumento equestre suscitò una catena di pareri, di consigli, e di desideri che minacciavano di diventare interminabili da rinnovare, presso a poco le vecchie consulte dei camerari e dei capitani che si sviluppavano «ab antiquo» via via che piazza Contarena sentiva bisogno di qualche operazione archeologica o molte volte, purtroppo, doveva subirla suo malgrado.

La nomina di una commissione, la quale, almeno per ora, studi il problema e si assuma il compito di dare a piazza Contarena più che alla cittadinanza una risoluzione equa, ha fatto tacere i critici in anticipo, ha accontentato tutti.

Vedremo in seguito se il responso sortirà il medesimo effetto.

CARLO LIVA

La pontebbana ostruita

L'Automobile Club comunica che la strada Pontebbana da Resiutta al confine e assolutamente intransitabile, in causa delle copiose nevicate di questi giorni.

Si sta lavorando per riattivare le comunicazioni stradali e si spera, per domani o dopodomani di riuscirvi. Sono però sempre necessarie le catene antisdrucciolevoli posteriori.

Il rogo e la spada

Chiamati dalla Stella sbocciata nel cielo d'Oriente sono giunti i Re Magi: sono venuti con le loro lente carovane, coi basti ricolmi sui fianchi dei cammelli e portano in vasi preziosi, tempestati di regali gemme orientali ,i mistici doni: l'oro, l'incenso, la mirra.

Canta la Chiesa nei suoi Vespri il « ... generato innanzi all'aurora... » e il canto dei suoi salmi è più dolce del miele stillato dall'arnia, più vibrante del suono dell'arpe e dei liuti, più soave della carezza materna: trema nel canto allelujante il pianto della grande allegrezza!

Nuova luce splende sul Presepio illuminato dalla mistica stella profetica e intorno al Messia si intessono nuove corone di preci e di omaggi Alleluja, alleluja!

E risorgono, come zampillando da prodigiose fonti dimenticate, antiche luci, tradizioni e leggende.

Stamane nel tempio longobardo di Cividale del Friuli, investito dal vento del Natisone, che un giorno gonfiava i vessilli dei Patriarchi, di fronte al battistero di Callisto, il Diacono leggerà al popolo l'immortale pagina evangelica calcando l'elmo, cingendo la bandoliera e impugnando la spada. E il segno di Cristo sul popolo fedele sarà tracciato dal lampeggio della lama che ricorda il potere dei patriarchi di Aquileja madre e dice l'imperio volto all'amore.

Alleluja, alleluja!

Ma intorno alle piccole pievi friulane, lungo le bianche strade di campagna non passano più i pittoreschi cortei che accompagnano i Magi e frotte di giovani non cantano più la pastorella.

Il tempo cancella e lascia solo sulla immobile lastra del ricordo la traccia lieve a incrinare il cuore di nostalgia.

Ma sulle cime dei monti ove cento volte popoli nordici si affacciarono desiosi di conquista incontrando la croce e la spada sulla via romana di Aquileja e ove cento volte arsero i roghi delle legioni cesaree ad annunciare le vittorie, anche stanotte ardono i fuochi.

Il Friuli accende i suoi roghi.

Fiammeggiano le pire in alte lingue di fuoco, rugge la vampa al vento di « bora » e insanguina la neve e popola di fantasmi le soglie dei boschi deserti

La fiamma: simbolo di purificazione, di amore.

E di cima in cima, di colle in colle le fiamme segnano il cammino ai Magi che vanno ad adorare il « ...generato innanzi all'amore »...

Le funzioni in Duomo

Domani, giorno dell'Epifania, alle ore 7.30, S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà in Duomo la Santa Messa e dispenserà la Comunione generale. Alle ore 10.30 avrà luogo la Santa Messa solenne con assistenza pontificale.

L'Arcivescovo pronuncierà una omelia.

Alle ore 12 avrà inizia l'Esposizione Eucaristica e alle ore 16 la funzione espiatoria si chiuderà con la Coroncina del Sacro Cuore, predica e benedizione.

Conferenza su Tiepolo

Martedì prossimo alla Scuola di Cultura Cattolica nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile «Bertoni» il prof. Someda parlerà sul Tiepolo.

L'argomento per gli udinesi, che hanno recentemente avuto occasione di interessarsi alle vicende di una tela tiepolesca è di palpitante attualità.

Università Popolare

Ieri sera, alle ore 21, a Palazzo Bartolini, si è tenuta l'assemblea straordinaria dei soci della Università Popolare per udire le comunicazioni della Presidenza sulla situazione determinatasi nei confronti dell'Università Popolare stessa in seguito alla fondazione dell'Istituto Provinciale Fascista di Cultura. E' stata deliberata la incorporazione all'ente fascista.

Nuovo Pretore

In sostituzione del cav. Siro Senesi trasferito a S. Miniato in Toscana è giunto tra noi il nuovo pretore avv. Stefano Magnoni. A lui il nostro saluto augurale.

Il Re al Podestà

Il primo Aiutante di Campo di S. M. il Re ha così risposto agli auguri indirizzati dal Podestà co di Caporiacco in occasione del Capodanno:

« S. M. il Re ha gradito i gentili auguri di codesta cittadinanza e li contraccambia con i ringraziamenti migliori. - Generale Asinari di Bernezzo ».

***

Recentemente il comm. Renato Caveri, che negli anni 1926-27 fu Commissario Prefettizio del nostro Comune, fu nominato Commissario per la Amministrazione provinciale di Aosta.

Al telegramma di felicitazioni inviatogli dal Podestà ha così risposto:

« Ringrazio di cuore sue felicitazioni che non avrebbero potuto giungermi più gradite pervenendomi da vossignoria onorevole e da una città alla quale il mio pensiero è sempre rivolto con affetto immutabile e devoto - Renato Caveri ».

Conferenza al Collegio "Bertoni,,

La scuola di Cultura Cattolica, come fu già pubblicato, ha promosso un ciclo di conferenze varie, che si tengono ogni giovedì nell'aula magna del Collegio Arciv. « Bertoni » è lieta di notificare che si terrà nella stessa aula una conferenza assai interessante fuori programma.

Il prof. Carlo Serniola di Marco, già allievo del Collegio Arciv. ed ora insegnante all'Accademia di Venezia, parlerà martedì alle ore 21 sopra « G. B. Tiepoli ». Diamo il sommario della conferenza, che sarà illustrata da 60 proiezioni:

Parte 1.a: Tempo, costumi, ambiente fra il quale visse il Triepolo; sua nascita, sua arte, morte artistica e rinascita, proiezioni delle maggiori opere profane — Parte 2.: Finalità delle opere d'arte e cosa insegnano quelle di G. B. Tiepolo; del suo sentimento, la sua vita e morte; sua arte religiosa; proiezioni delle sue maggiori opere religiose — Parte 3.a: il Tiepolo nel Friuli; proiezioni.

L'ingresso è libero, l'aula sarà riscaldata.

Nozze Girolami-Ballarini

Ieri mattina con solenne tunzione religiosa e civile si sono giurati fede di sposi a Trieste l'amico ing. Girolami Leo e la gentile signorina Lucia Ballarini.

All'ing. Girolami, benemerito, presidente della Giunta Diocesana di Concordia e della Federazione Giovanile Cattolica di Concordia nonchè membro del Consiglio Nazionale della Gioventù Cattolica Italiana, e tanto noto e stimato nel notro Friuli, e alla Sua gentile sposa porgiamo i più fervidi sensi di augurio cristiano.

Dame di carità

Al Gruppo delle Dame di Carità della parrocchia di San Giorgio sono pervenute le seguenti offerte:

Sig.ra Cumar L. 20; sig. Menazzi Vencelao L. 40; Sig.ra Storti Lina L. 50; sigg. Ferruccio e ing. Ettore Gilberti in morte del loro venerato Padre L. 250; sig.ra Lia Zambelli Nimis in morte del nipote sig. Fabris L. 100; sigg. Coniugi Pauluzza in morte di Giuseppe Baldassi L. 10; idem, in morte di Ant. Benussi Nimis e del rag. Palamede Braido L. 20; N. D. Maria Ciacomelli in morte del rag. Palamede Braido L. 20; March. Maria Braido Mangilli in morte del compianto marito L. 100;! march. Cecilia Mangilli e figli in morte del rag. Palamede Braido L. 300; Coniugi Cattaruzzi in morte del rag. Palamede Braido L. 5; sig.ra Giuseppe De Bona Morra in morte di don Giovanni Fornizzi L. 10; sig.ra Storti Lina (2.a offerta) L. 40; N. D. Maria Giacomelli in morte del fratello della sig.ra Marchesi L. 25; sig. Menazzi Vencesiao in morte del rag. Palamede Braido L. 40.

Le Signore della Carità di S. Giorgio ringraziano vivamente.

Piccole di cronaca

Cadendo in malo modo in via Pascolle certo Francescutti Sante, d'anni 74 ha riportato una lussazione alla spalla destra. Guarirà in venti giorni.

— Lavorando presso la Ditta Toffolutti di S. Osvaldo, il fabbro Giovanni Bolzecco, di anni 21, riportava la frattura della mano destra. Ne avrà per un mese.

— Colpito da una sbarra di ferro alla gamba destra il metallurgico Antonio Federici, di anni 41, alle ferriere, riportava la frattura del malleolo. Avrà bisogno di quaranta giorni di cure.

I fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Ditta Alessandro Clapiz da Cividale, fabbrica acque gazose.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Angelo Minesso, curatore provvisorio il dott. Francesco di Gaspero.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 10 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 23 detto, la chiusura del processo di verifica al 7 febbraio.

— Ditta Cremese e Marinatto, negoziante in tessuti da Udine.

Giudice delegato il cav. avv. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Mario Commessatti.

***

Il Tribunale ha dichiarato i seguenti fallimenti:

Zaccaria Vaccato e Caterina Vaato, on negozio di calzature. Attivo lire 25.487,85; passivo L. 48.173,25. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Antonio Valdemarca, e curatore provvisorio il rag. Assuero Della Maestra. H afissato la prima adunanza dei creditori al 17 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 febbraio, la chiusura del processo di verifica al 28 stesso.

— Mario Pedrioni, pittore decoratore. Attivo L. 65.006,05, passivo L. 65.06,13. Giudice delegato ildott. cav. Santomaso, curatore provvisorio il rag. Melchiorre Chiussi. Ha fissato la prima adunanza dei creditori il 21 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito il 18 febbraio.

PORDENONE

Croce di Guerra. — E' stata conferita la Croce di Guerra con una nobile motivazione al signor Springolo Silvio di qui. Congratulazioni.

Trattenimento. — Nel teatrino del Seminario ha avuto luogo un simpatico trattenimento nella ricorrenza di S. Stefano. Chiuse il trattenimento la fantasia della « Traviata » suonata all'armonium.

Quanti siamo — Ecco i dati del movimento demografico nel Comune nel 1928:

Nati legittimi: maschi 107, femmine 105; illegittimi: maschi 9 femmine 5 — Nati morti: maschi 8, femmine 3. — Morti: maschi 118, femmine 101 — Matrimoni 58.

La popolazione al 1.o gennaio 1928 era di abitanti n. 11.879 e al 1. gennaio 1929 di n. 11996. Un aumento, quindi, di 117 persone.

CIVIDALE

Festa di bimbi. — Il giorno dell'Epifania all'Asilo Infantile avrà luogo la festa dei bimbi con canti, giochi e una produzione teatrale.

Il Mercato — Ecco le medie sul nostro mercato: granoturco vecchio 105-110; fagioli vecchi 250-320; sorgorosso 80-85; frumento 125-132; patate 75-80; vino da pasto 145-175; fieno 45-50; stramaglie 13-17; legna da ardere 14-15.50; buoi e manzi a peso vivo 250-320; vacche 200-250; uova la dozzina 8.40; polli, galline e capponi 7-7.50; tacchini 6.50-7; maiali 450-550, idem lattanzoli al capo 60-100.

BUIA

Incendio. — Nella frazione di Urbignacco per ragioni imprecisate ma dalle quali non è da escludersi la imprudenza di due agricoltori, che hanno accesa la pipa con fiammifer idi zolfo, è scoppiato un incendio nel fienile di certo Eugenio Nicoloso. I danni ammontano a 2500 lire.

GRADO

50cm. di neve. — Una violenta bufera di neve ha imperversato sulla nostra laguna ostacolando le comunicazioni con Trieste. In certi punti la neve ha superato i 50 cm. d'altezza. Non si ricorda a Grado, a memoria d'uomo, una simile nevicata.

TARCENTO

Festeggiamenti rimandati. — Il comitato pro festeggiamenti dell'Epifania Tarcentina comunica che causa l'imperversare del maltempo tutti i festeggiamenti indetti per oggi sono stati dimandati a epoca da determinarsi.

Il finto pascià arrestato a Venezia

VENEZIA, 5 sera

Quest'oggi la Squadra Mobile è riuscita ad arrestare a Venezia quel falso pascià Nehmis Essad Beo che, come i giornali hanno in questi giorni raccontato, era riuscito a fuggire sia dalle carceri di Torino che da quelle di Trieste. Egli s'era presentato dal turco sig. Namer alla Galleria Geri-Boralevi in Piazza S. Marco per averne un sussidio asserendo di aver perduto il portafogli in treno fra Trieste e Venezia, ma qui vigilavano gli agenti della Squadra Mobile che presto lo agguantavano e lo conducevano in Questura.

Qui tentava farsi credere altra persona giunta da Milano, ma il cav. Coniglio della Squadra Mobile telefonava a Trieste ed otteneva la indicazione precisa che il fuggitivo portava una cicatrice da bruciatura al gomito destro. Poichè l'arrestato di Venezia aveva tale segno e tutti gli altri connotati corrispondevano l'individuo dopo un abile interrogatorio fu costretto confessarsi per la persona ricercata e rocambolescamente fuggita da Torino e da Trieste.

In tasca aveva una trentina di lire e un timbro nuovo del Consolato di Genova del regno dell'Afganistan più una minuta di lasciapassare diplomato intestato al nome di M. Hussian Hamu cancelliere del Consolato stesso. Egli certo meditava un nuovo trucco per fuggire all'estero.

Sotto buona scorta sarà tradotto a Trieste dove deve rispondere di numerose truffe.

Ed ecco come l'arrestato è riuscito a raggiungere Venezia. Appena giunto a Trieste il sedicente pascià e ambasciatore turco si affrettava, com'è noto, a presentarsi al Consolato di Turchia qualificandosi per un ex-combattente turco che, per certe questioni sorte con un alto funzionario, desiderava allontanarsi al più presto dall'Italia e rientrare in patria. Pertanto sollecitava il rilascio di un passaporto. Il console, che aveva appreso dai giornali le gesta del falso Rescid Pascià, ebbe subito dei sospetti, per cui gli diede appuntamento la sera stessa al Caffè degli Specchi, quindi telefonò alla Questura. Così all'appuntamento si presentarono alcuni agenti e il turco veniva arrestato.

Sottoposto a uno stringente interrogatorio, non fu possibile farlo confessare d'essere l'evaso di Torino, ma vari elementi permisero di identificarlo senza possibiltà di dubbio. L'arrestato fu poi tradotto alle carceri di via del Coroneo, dove però rimase brevissimo tempo. Alle 12, infatti, fidandosi della sua eccezionale disinvoltura, potè avvicinarsi, non si sa come, alla porta delle carceri e grazie al suo distinto portamento che l'avrà fatto apparire come un avvocato in visita d'un clinete carcerato, potè eludere la sorveglianza delle guardie carcerarie ed uscire. Una volta fuori s'eclissò immediatamente e vane sono riuscite finora tutte le ricerche, che continuano però attivissime, non solo in città, ma anche verso il confine.

"BANCA ANTONIANA„ - PADOVA
9 Filiali nel Veneto
Tutti i servizi ed operazioni non aleatorie.

MACCHINE
da Ghiaccio e Frigorifere "BARBIERI„
di qualsiasi potenza e per tutte le applicazioni industriali (industrie chimiche, seta artificiale ecc.) ed agricole (conservazione - lavorazione trasporto di frutta, ortaggi, latte, burro, formaggi, uova, ecc.).
Refrigerazione abitazioni, uffici, stabilimenti
Frigoriferi per navi da guerra e mercantili
Le migliori - le più economiche - le più redditizie
CONSEGNE PRONTE
Per preventivi e cataloghi, rivolgersi alla direzione in BOLOGNA della Ditta GAETANO BARBIERI e C. - Via Belle Arti 42.

Anno XXXIV - N. 6

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 6 Gennaio

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LE RIPARAZIONI

GLI ESPERTI AMERICANI approvati a Washington

LONDRA, 5 sera

L'Incaricato di affari inglese a Washington è stato informato dal Dipartimento di Stato che gli Stati Uniti nulla hanno da opporre alla nomina dei due esperti americani designati nelle persone di Jeremiah Smith e Owen Young.

Intanto da Berlino giunge notizia di una smentita alle voci fatte correre evidentemente dagli avversari irriducibili del piano Dawes, secondo le quali la Germania si sarebbe astenuta dal nominare i delegati alla conferenza degli esperti che sta per essere radunata. Sebbene alla Wilhelmestrasse ci si astenga in proposito da qualunque precisazione, si fa tuttavia notare che dalla linea seguita da Stresemann è facile vedere come sia pochissimo verosimile che il Governo del Reich rinunci a mandare i propri esperti alla conferenza stessa. (*R.*).

Le intese fra gli Alleati

LONDRA, 5 sera

Il *Times* pubblica una informazione secondo la quale i Governi britannico, francese, italiano e belga hanno consentito per ragioni puramente formali a che i loro rappresentanti nel Comitato degli esperti siano formalmente nominati dalla Commissione delle riparazioni. Ma è inteso che la Commissione delle riparazioni non potrà essere invitata a rendere decisione alcuna in merito alle conclusioni del Comitato. Il modo con cui gli esperti dovranno essere scelti sarà deciso entro pochi giorni, quando sarà arrivato il rapporto di Sir Esme Howard, ambasciatore britannico a Washington, il quale come decano dei rappresentanti delle potenze interessate sta discutendone col Dipartimento di Stato.

UNDICI RIVOLTOSI FUCILATI NEL MESSICO

MESSICO, 5 sera

Il consiglio di guerra ha giudicato e condannato a morte 11 *rivoltosi, che secondo l'accusa avevano partecipato a numerosi assalti di treni. I condannati sono stati fucilati ieri mattina ad Aguas Calientes. I cadaveri sono stati appesi poi ai pali telegrafici lungo la linea ferroviaria.* (R.).

DEPUTATO SLOVACCO arrestato per alto tradimento

VIENNA, 5 matt.

L'avvenuto ieri a Bratislava l'arresto del dott. Bela Tuka ex direttore del giornale *Horak* e deputato del Partito popolare slovacco.

L'arresto ha destato viva impressione sia a Praga che a Bratislava ove, prima della caduta dell'Impero insegnava alla Università Magiara. Entrato circa sei anni or sono nel partito popolare slovacco presieduto da Hlinka, ebbe parte importante negli avvenimenti politici del suo paese, distinguendosi per le sue idee radicali. Egli sostiene la tesi che la Slovacchia, quando dieci anni fa entrò a far parte dello Stato cecoslovacco, stabilì, per quanto riguarda la sua appartenenza statale e il suo avvenire, un semplice periodo di prova di dieci anni. Secondo la interpretazione del Tuka, a partire dal 28 ottobre 1928 è subentrato quindi un *vacuum juris*, e cioè una situazione non regolata giuridicamente. Di qui la necessità di decidere se la Slovacchia debba o meno rimanere a fare parte della Repubblica.

Data l'autorità del Tuka, questa opinione manifestata pubblicamente fino dall'inizio dello scorso anno, produsse grande irritazione nei circoli politici cecoslovacchi che lo attaccarono con asprezza, accusandolo di essere in relazione con i nemici dello Stato e di organizzare la gioventù della Slovacchia in quadri militari con l'intento di distaccare la regione dalla Repubblica mediante una rivolta armata.

Queste accuse, concretate in una denunzia alle autorità, hanno indotto il Parlamento a sospendere nei riguardi del Tuka il privilegio dell'immunità. L'arrestato è stato rinchiuso nelle carceri di Bratislava, mentre a suo carico è stata aperta un'istruttoria per alto tradimento.

E' stata inoltre tratta in arresto una signora, di cui non si fa il nome, e che avrebbe collaborato all'azione svolta dal Tuka.

CENTO ARRESTI A MOSCA per un affare di truffe

PARIGI, 5 sera

Mandano da Riga al Matin *che il Dipartimento delle costruzioni a Mosca ha scoperto un affare di truffe. Impresari, proprietari e fornitori di materiali da costruzione si erano accordati per rubare ottanta milioni di mattoni da rivendere poi a ditte e singoli privati. Un centinaio di arresti è stato operato.*

IL TERREMOTO IN BRETAGNA

PARIGI, 5 sera

Mandano da Pontivy al *Matin* che un terremoto si è verificato ieri mattina in Bretagna. A Pontivy un boato che ha accompagnato la scossa è stato molto accentuato ed è durato quaranta secondi. In seguito alla scossa alcune case sono rimaste lesionate.

SOCIALISTA POLACCO ucciso da un compagno

VARSAVIA, 5 sera

Nella città di Pietrokow il funzionario municipale Kadydzinski ha ucciso a colpi di rivoltella un altro funzionario del municipio stesso, certo Jhaskouski. Ambedue erano membri del Partito socialista polacco, in seno al quale esistono attualmente dissensi. Si attribuisce perciò al delitto un carattere politico, tuttavia affermano che si tratta di un atto derivante da mania di persecuzione dell'assassino. E' in corso l'istruttoria. Il delitto ha prodotto viva impressione nel Partito socialista di cui Jhaskouski era una notabilità. (*R.*).

I RECORDS AVIATORI

Il "Punto Interrogativo,, continua a volare

LOS ANGELES, 5 sera

L'aeroplano trimotore *Punto Interrogativo* ha compiuto la mezzanotte scorsa 88 ore di volo. A quanto annunciano gli uomini dell'equipaggio, il motore funzione ancora perfettamente ciò che consiglia ad essi di continuare il volo, secondo quanto è nelle loro intenzioni, per molte ore ancora. L'apparecchio è stato regolarmente rifornito di benzina dagli apparecchi dai quali gli aviatori hanno ricevuto altresì panieri ripieni di alimenti. (*R.*)

Il monoplano stamane era ancora in volo

(Per cablogramma all'*Avvenire d'Italia*)

LOS ANGELES, 5 sera

L'aeroplano *Punto Interrogativo*, stamane era ancora in aria. Esso continua ancora con grande regolarità la sua marcia ed ha battuto tutti i *récords* di resistenza finora esistenti. Un solo *récord* gli rimane ancora da superare: quello delle ore che appartiene non ad un aeroplano ma ad un più leggero dell'aria. Infatti il *Conte Zeppelin* è riuscito a rimanere in aria per 107 ore consecutive. Sebbene si tratti di un dirigibile pare probabile che gli aviatori del *Punto Interrogativo* intendano cercare di rimanere per la stessa durata, acquistando così il vanto di essere rimasti in aria più di qualsiasi altro aviatore al mondo. (*Inter. News Serv.*)

I ciclisti del raid sud-nord America giunti nel Cile

SANTIAGO, 4 sera

Sono giunti alla capitale del Cile i ciclisti italiani Giuseppe Fiori, Luegi Cunett e Carlo Pastori.

Partiti da Buenos Aires nel novembre scorso, sono giunti, dopo un mese e mezzo di viaggio attraverso terre sconosciute e di asperrimo percorso (i tre ciclisti hanno fra l'altro attraversato le Ande impervie), in questa capitale, entusiasti del loro viaggio, fermi nel loro proposito di portare a fine il loro lunghissimo « raid ».

I tre ciclisti italiani si sono proposti infatti di percorrere in bicicletta il Sud-America e il Centro-America e raggiungere Nuova York. Essi sperano di poter portare a termine il loro arditissimo progetto in poco più di un anno.

La Colonia italiana di Santiago ha accolto fraternamente i tre connazionali, provvedendoli di tutto l'occorrente per proseguire la corsa che sarà ripresa domani.

HOOVER HA VINTO PER LA SUA VOCE

PARIGI, 5 sera

Il direttore dell'edizione europea del « New York Herald », Lawrence Hills, di ritorno dall'America, ha spiegato a un giornalista la parte importante che ha avuto la radiotelefonia nella recente elezione presidenziale, e ha detto che Hoover deve in gran parte il suo successo alla sua voce « più radiogenica » di quella di Smith.

« La parte avuta dalla radiofonia durante la campagna presidenziale — ha spiegato Hills — è stata decisiva. Si può affermare che durante quelle giornate febbrili, non vi era negli Stati Uniti una casa, anche la più umile, senza un apparecchio radiofonico ricevente, attorno al quale sedeva l'intera famiglia. Così, oltre sessanta milioni di Americani hanno ascoltato le voci alternate dei due candidati, quello repubblicano e quello democratico.

« Le audizioni hanno causato una grande sorpresa; si era convinti che la voce di Hoover, che ha un accento provinciale molto accentuato, sarebbe stata monotona e noiosa; al contrario essa è apparsa a tutti estremamente radiogenica, mentre quella di Smith, leggera, quasi musicale, ha perduto del cento per cento il suo effetto. La radiofonia uccide ciò che si potrebbe chiamare « il colore » di un discorso: effetto di gesti, giuochi di fisionomia, magnetismo personale dell'oratore...

« Una logica sicura dei fatti, chiaramente esposta, una precisione di cifre, trionferanno sulle felici combinazioni delle parole, sulla sonorità delle frasi e sui patetici accenti, che fanno ridere invece di commuovere. E' una vera rivoluzione nei costumi politici americani, che presto o tardi si manifesterà anche in Europa. Non sarà più l'abilità dell'oratore che designerà un uomo per le alte funzioni politiche, ma l'attitudine a formulare, nel silenzio del gabinetto di lavoro, davanti a un minuscolo istrumento, dei pensieri chiari e precisi, accessibili a milioni di intelligenze ».

CONTADINI GIUSTIZIATI IN RUSSIA

BERLINO, 5 sera

Si apprende da Mosca che la Corte suprema dello Stato di Usbekistan, riunito alla Russia dei Soviety ha fatto giustiziare numerosi contadini. Benchè i giornali bolscevichi pretendano che questi individui formavano delle associazioni di malfaltori, si sa da fonte sicura che le persone giustiziate erano cittadini onorabili appartenenti ad una lega segreta antisovietica. Il Governo di Mosca deve portare in questo momento tutta la sua attenzione per cercare di far uscire i suoi delegati dalla situazione pericolosa in cui si trovano in alcune provincie centrali.

I grandi proprietari di terreni del distretto di Moletino hanno distrutto fabbricati sovietici e le cooperative. I delegati sovietici sono particolarmente maltrattati e non usano rappresaglie ,perchè temendosi isolati essi sentono troppo bene l'ostilità sorda che regna nella popolazione. A Dangon i contadini hanno assassinato un comunista che li aveva, a quanto essi dicono, provocati leggendo un giornale di Mosca. (*R.*).

Il card. Tosi in gravissime condizioni

La trepidazione di Milano - Una funzione propiziatoria indetta dal Podestà
L'Estrema Unzione all'infermo - Il commosso interessamento del Papa

MILANO, 5 sera

Quantunque si sapesse, che le condizioni di salute del Cardinale Arcivescovo di Milano non fossero le più floride, nondimeno stamani, quando la si è appresa in Vaticano, la notizia del grave stato di S. Em. ha prodotto viva sorpresa e profondo dolore.

Ne è stato subito avvertito il S. Padre, che è rimasto addoloratissimo ed ha dato ordine che si richiedessero frequenti notizie. Intanto inviava all'illustre porporato una specialissima benedizione, accompagnata dai migliori voti ed auguri, con la assicurazione, che pregherebbe ferventemente Iddio perchè conservi ancora per molti anni all'arcidiocesi milanese il degnissimo presule.

Intanto alle preghiere del Santo Padre fanno eco quelle di tutti i buoni, specialmente della prelatura, del clero lombardo e degli alunni del pontificio seminario lombardo, che pochi giorni fa ebbero loro ospite graditissimo e che presenziò alla solenne inaugurazione della nuova sede del Seminario.

Tanto nella cappella del seminario lombardo quanto alla sede dell'Opera Cardinal Ferrari sono state fatte oggi speciali preghiere per il pronto ristabilimento dell'illustre infermo.

Alle 13 è stato redatto il seguente bollettino: « *Le condizioni di S. E. il Cardinale Tosi sono stazionarie, ma sempre gravi.* Prof. Martinelli ».

Alle 17 un terzo bollettino confermava la notizia di un leggiero miglioramento e diceva fra l'altro: « *Le condizioni di S. E. permasero nella giornata pressochè immutate per quanto con lieve tendenza ad un certo miglioramento nelle funzioni del cuore. La temperatura è normale* ».

Un consulto dei medici

Nel pomeriggio, oltrechè un nuovo consulto tra il prof. Casabianchi e il prof. Martinelli, medico curante del Cardinale, l'infermo è stato visitato da padre Gemelli, il quale ha confermato la prognosi dei due sanitari.

Alle ore 20 si è verificato un nuovo leggero miglioramento, che continua mentre telefono.

La gravità della malattia è però tale che le speranze purtroppo non sono molte.

L'interessamento della cittadinanza è unanime e vivissimo. Non appena le edizioni dei giornali pomeridiani ed un supplemento dell'*Italia* hanno recato l'allarmante annuncio, che il Cardinale era aggravato, in arcivescovado è stato un accorrere di personalità di ogni ceto, di autorità e di rappresentanze. Fra i primi ad accorrere sono stati il comm. Colombo, il prof. Bicchierai, direttore amministrativo dell'Opera Cardinal Ferrari, che ha firmato sul registro posto in portineria anche a nome dell'Opera stessa, Mons. Olgiati, il prof. Necchi e molti altri.

Alle ore 14 si è recato in arcivescovado anche il Prefetto, che è stato ricevuto dal Vicario Generale e vescovo ausiliare Mons. Giovanni Rossi.

S. E. il comm. Siragusa si è voluto interessare minutamente delle condizioni del Cardinale, al quale ha espresso personalmente i suoi auguri.

Il Cardinale benedice la Diocesi

Alle ore 11 si sono recati in arcivescovado il podestà on. De Capitani con il vice podestà ing. Gorla, i quali hanno rinnovato la loro visita nel pomeriggio.

Invitato da alcuni sacerdoti ha benedetto alla sua Diocesi: « *Benedico a tutta la Diocesi e benedico a tutti.*

E la mano stanca del Cardinale si è alzata a tracciare lentamente il segno della santa benedizione.

Stasera è arrivato da Roma il telegramma del Papa; Sua Santità dice di pregare per Sua Eminenza il cardinale Tosi, al quale invia la



Il Cardinale Arcivescovo di Milano

sua speciale e apostolica benedizione.

La penosa notizia della malattia del Cardinale è giunta assolutamente inaspettata questa mattina non solo alla città ma alla Diocesi intera.

Il Cardinale appena tornato da Roma, la vigilia di Natale, aveva avvertito malessere, ma non vi aveva dato alcuna importanza.

La moltitudine dei fedeli che presenziò martedì scorso al solenne Pontificale di Capodanno in Duomo ebbe la sorpresa di constatare che il solenne rito non veniva celebrato, secondo la consuetudine, dall'Arcivescovo.

Il primo d'anno era stato necessario l'intervento del suo medico curante prof. Martinelli, che gli aveva ordinato il più assoluto riposo. Sua Eminenza in questi giorni si era tenuto scrupolosamente agli ordini del medico.

Il Viatico e gli Oli Santi

Stamane, constata la gravità del male, il prof. Martinelli ha praticato a Sua Eminenza una iniezione per rinvigorire il cuore. Parve per un momento che il malato si risollevasse. Furono brevi istanti. Poi la crisi lo ha ripreso ed egli allora, conscio della gravità del suo male, ha fatto chiamare intorno a sè i suoi segretari, i vescovi ausiliari, i canonici che erano presenti in Duomo e ha voluto che gli fosse portato il viatico. Pochi intimi vi hanno assistito. Il rito si è compiuto fra il silenzioso pianto dei presenti. Il Cardinale si è immerso quindi un istante in preghiera, parendo che la crisi si facesse meno grave e acuta. Ma il Cardinale chiese ancora gli fossero somministrati gli Olii santi e desiderò, che glieli recasse, secondo il rito, il Penitenziere maggiore del Duomo, monsignor Gorla. Mentre si apparecchiavano le sacre funzioni il Cardinale che era seduto sopra una poltrona recitava devotamente alcune preghiere.

Intanto lo stesso podestà ha disposto che alle 17,30 venisse fatta una speciale funzione propiziatoria nel tempio civico di San Sebastiano. Ha dato la benedizione ai molti fedeli raccolti nella bella chiesa mons. Enrico Ceriani, rettore della chiesa stessa e segretario di Sua Eminenza. Ha parlato dal pulpito Padre Gemelli. Oltre al podestà, al vice podestà e a tutte le autorità cittadine, erano presenti anche moltissimi altri funzionari del Comune. D'altra parte per disposizione di mons. Rossi erano state ordinate funzioni in tutte le chiese della diocesi, funzioni, che si sono svolte in forma solennissima e con grande concorso di popolo.

Mon. Melchiorre Cavezzali, pro Vicario generale della diocesi, ha telegrafato a tutti i vescovi suffraganei di Lombardia, informandoli delle gravi condizioni del card. Tosi e invocando preghiere per la sua salute.

Il Cardinale è nella pienezza delle sue facoltà mentali; respira affannosamente ma riconosce tutti e parla con qualche facilità. Stasera tra l'altro egli ha avuto un colloquio con mons. Pasini, al quale ha detto che era giunto ormai al termine della sua giornata dolendosi di non potere vedere sorto il grande seminario, per il quale egli si era interessato anche in questi giorni.

"Il Papa piange,,

L'Italia, uscita, come ho detto, in edizione straordinaria, dà la notizia che il Papa ha appreso le notizie delle gravi condizioni dell'Arcivescovo di Milano e che è rimasto addoloratissimo.

Mons. Enrico Ceriani ha dato, verso le 19, a mons. Venini e a mons. Confalonieri, i due prelati milanesi, Cappellani segreti di Pio XI, informazioni precise, quindi il prof. Martinelli stesso ha brevemente riassunto le fasi della malattia che sono state poi comunicate al S. Padre.

Qualche minuto dopo la telefonata, mons. Confalonieri comunicava a mons. Ceriani: « Il Papa piange. Ha sospeso immediatamente le udienze e benedice ».

Per tutta la notte il Cardinale Tosi resta vegliato dal prof. Martinelli, dai suoi segretari e da un Frate Concettino, che lo assiste anche durante questa infermità. Speciali preghiere sono state fatte stasera nella Cappella dell'Opera Card. Ferrari.

Lieve miglioramento

A mezzanotte il prof. Martinelli, dopo aver visitato l'infermo che aveva passato tranquillamente la serata, ha compilato questo bollettino:

« Il lieve accenno di miglioramento nelle condizioni cardiache di S. E. il card. Tosi, ricordato dal bollettino serale, si è stabilizzato nella prima metà della notte. Pure permanendo una certa gravità tuttavia la funzione cardiaca sembra vada lentamente regolarizzandosi fino a permettere all'illustre infermo un po' di riposo ».

E' troppo grande nel nostro cuore la devozione e l'affetto per Sua eminenza il Card. Tosi, perchè non ci sentiamo costernatissimi delle notizie così gravi provenienti dall'Arcivescovado di Milano.

Fervidi sono i nostri auguri, che le preghiere del Santo Padre, degli innumeri figli abbiano un'altra volta a scampare l'operosa esistenza del veneratissimo Porporato.

L'inchiesta sulla spedizione Nobile

HOEL E LUNDBORG sentiti come testi

ROMA, 5 sera

I giornali hanno pubblicata una notizia secondo la quale il prof. Adolfo Hoel, il quale ha partecipato alla spedizione di salvataggio a bordo del *Krassin*, sarebbe stato chiamato a fare parte della Commissione di indagini sulla spedizione polare. La notizia non è esatta, in quanto il prof. Hoel — come il capitano aviatore svedese Lundborg — è stato dalla commissione invitato a Roma per essere semplicemente inteso come testimone dell'avventuroso salvataggio della spedizione polare. Tale rettifica è confermata anche in un dispaccio da Oslo.

La visita a Roma delle bande di Bressanone e del Brennero

ROMA, 5 sera

Stamane alle 7.20 sono giunte a Roma le musiche di Bressanone e del Brennero costituite per la totalità da alloglotti che vengono alla capitale a recare l'omaggio devoto a S. E. il Capo del governo e Duce del fascismo. Alla stazione gli ospiti sono stati ricevuti dal comm. Piazzani dell'Opera Naz. Dopolavoro insieme ad altri funzionari di questa organizzazione nonchè da un reparto della Milizia nazionale. I componenti la banda di Bressanone indossano la divisa in uso nelle principali città d'Italia, la musica del Brennero, invece, che comprende anche due donne, è nel suo caratteristico costume alto atesino.

Ordinatesi in corteo le due bande si sono recate, percorrendo via Nazionale, a rendere omaggio al Milite Ignoto sulla cui tomba è stata deposta una corona d'alloro. Gli Altoatesini raggruppati sul ripiano davanti alla tomba, si sono trattenuti un minuto in devoto raccoglimento, quindi le musiche hanno intonato la canzone del Piave seguita dall'Inno Giovinezza.

Terminato l'omaggio, gli ospiti sono saliti in Campidaglio, ove sono stati ricevuti nell'aula massima dal Governatore Principe Boncompagni Ludovisi che ha porto agli Alto Atesini il saluto di Roma.

Riordinatesi nuovamente in corteo, le due bande, al suono degli inni patriottici, si sono dirette al Pantheon, ove, sfilando nell'interno del tempio al suono della Marcia Reale, hanno reso omaggio alle Tombe dei Re d'Italia e della Regina Margherita.

Gli Alto Atesini hanno sfilato per la piazza del Pantheon, tra due fitte ali di popolo e si sono diretti a Montecitorio, fermandosi avanti al Parlamento e suonando Giovinezza. All'ingresso della Camera gli ospiti sono stati ricevuti dal personale di Segreteria e accompagnati a visitare il Parlamento.

Dopo questa visita, sono stati ricevuti dalla Direzione del Dopolavoro.

Nel pomeriggio gli Alto Atesini in varie vetture tramviarie si sono recati a visitare il Giardino Zoologico, Villa Umberto, il Pincio, e alle 18 sono stati ricevuti alla Direzione del Partito dall'on. Turati.

Subito dopo il loro arrivo, gli Alto Atesini hanno inviato telegrammi di devozione al Re, al Capo del Governo e all'on. Turati.

Commerciante che scaccia la moglie suggestionato da uno spiritista

FIRENZE, 5 sera

E' stato arrestato tale Gilberto Sermanni di anni 40 come responsabile d'una curiosissima vicenda. Costui tempo fa aveva conosciuto il trentatreenne Andrea Folli, comproprietario di un'agenzia di compravendita di mobili, ed aveva stretto relazione con lui. Il Sermanni era privo di risorse e il Folli lo aveva aiutato ospitandolo in casa sua d'accordo con la moglie, certa Pia Manetti, di 27 anni.

Nello scorso settembre la moglie del Folli si recò a passare qualche tempo in campagna. Al suo ritorno essa notò che il marito era profondamente cambiato nei suoi riguardi e voleva cacciarla di casa. A nulla valsero le sue preghiere; il marito non fu contento finchè non ebbe fatto sloggiare la poveretta, che dovette accettare l'ospitalità d'una congiunta. Venuta a conoscenza del fatto, la polizia condusse indagini e riuscì a sapere che il Sermanni era riuscito, con la suggestione di alcune sedute spiritiche, a distruggere la pace famigliare dei suoi benefattori e ad acquistare sul Folli un tale ascendente da indurlo a cacciare di casa la moglie, la quale si sarebbe mostrata probabilmente assai meno suggestionabile. E' risultato, sulla testimonianza dello stesso Folli, ch'egli è stato di frequente condotto in una casa di Borgo Ognissanti, addobbata con paramenti neri ed emblemi misteriosi, dove, evocati dal Sermanni, gli spiriti si rivelavano e parlavano invitandolo a ripudiare la moglie e ad affidarsi interamente alla persona messagli al fianco dalla Provvidenza. Il Sermanni ha già subito una condanna di tre anni di reclusione per bancarotta, ma ciò nonostante e malgrado l'arresto dell'amico, il Folli ha dichiarato di non voler in nessun modo perdere l'amicizia di una persona in così buone relazioni con gli spiriti e di non essere affatto disposto a riconciliarsi con la moglie.

UNA COSPICUA EREDITÀ dello zio d'America

FIRENZE, 5 sera

Si ha notizia che i fratelli Marini, nati e domiciliati in Pistoia, avrebbero ereditato da uno zio della loro madre, morto a Concezione nel Cile, una fortuna di circa 20 milioni. I fratelli Marini sono venuti a conoscenza della eredità a mezzo di un telegramma del Console italiano e da un notaro. Lo zio della signora Marini avrebbe accumulato la fortuna con una grande fabbrica di calzature. I fratelli Marini il 10 corrente col «Saturnia» s'imbarcheranno per il Cile, accompagnati [illegible].

La piena del Tevere diminuisce

ROMA, 5 s

La piena del Tevere dimin gradatamente dopo aver ragg la massima quota di m. 14.8 pomeriggio di ieri. Dalle 10 d mani la piena diminuisce di 15 cm. all'ora.

Anche la piena dell'Anien diminuendo. La neve di ieri ha cessato di cadere nelle c gne adiacenti. Il grande bacin raccoglie le acque per le offic lettriche ha resistito alla pi non si è verificato alcun dan macchinario. Le enormi sar sche hanno perfettamente re all'impeto della corrente. Ri l'acqua nelle campagne, ment Lunghezza va scomparendo, dendo ogni pericolo per il t dello Ferrovie dello Stato.

I giornali romani riportato sta sera alcuni episodi comm ti. La salma di un abitante sola di S. Bartolomeo dove sere trasportata alla Chiesa. crofori trovarono la casa del in parte allagata dalle acque sapevano come fare a procede trasporto. Intervenne una squ di pompieri che collocarono la in una barca che attraccò al glione prossimo alla chiesa.

Altro episodio curioso è dell'ing. Giulio Ulivi, il qua trovava nel suo studio sito sola tiberina. Verso le 18, q ebbe finito di lavorare, volle per recarsi al centro, ma si se che le acque avevano circo lo stabile. Per richiamare l' zione dei vigili che operava quelle parti, sparò alcuni col rivoltella e così venne tratto vo dai pompieri.

Un altro salvataggio venne piuto verso le ore 16 da 4 pom nella zona ostiense. Una donna era grevemente ammalata e si vava in un pianterreno orma vaso dalle acque, venne dai militi trasportata al più vici spedale.

Un metro e mezzo di n nel Vogherese

VOGHERA, 5 s

La neve continua a cadere sul mentre in pianura cade nevischio sto a pioggia. Sul passo del P la neve è alta quasi un metro e le comunicazioni tra la Val Sta e la Val Trebbia sono sospese. A il servizio automobilistico Varz bio è pel momento sospeso.

Vittima del vento

VOGHERA, 5 s

A Villalvernia il ferroviere nesi Luigi di 29 anni è rimasto pito da un grosso ramo di pin velto dal vento ed ha riportat rottura del cranio per cui rima all'istante cadavere.

Treni fermati dalla ne in Turingia e in Islesia

BERLINO, 5 se

Dalla Turingia e dalla Sl giunge notizia di una tempest neve così violenta da arrestare fino i treni passeggeri. Anche merose automobili sono rim bloccate in aperta campagna. liberare le automobili si sono vuti adoperare dei cavalli. Fin questo momento non si hanno d mentare disgrazie. (R.).

Comunicazioni ripristina in Austria

VIENNA, 5 se

Da un comunicato diramato Direzione generale delle ferrovie derali austriache, si rileva ch interruzioni dovute al malt stanno per essere eliminate tutto. I notevoli ritardi riscon specialmente sui treni diretti no ascritti principalmente alle cidenze ritardate sui tratti mer nali ed orientali.

Altra neve a Marsiglia

MARSIGLIA, 5 se

Continua il freddo intenso. Ier è caduta un'altra abbondante cata. In alcuni punti dei sobbo marsigliesi essa ha raggiunto a venti centimetri. La circola è molto difficile essendo tutte strade ghiacciate. Tuttavia no segnalano accidenti di persone. la regione provenzale il cattivo po persiste dappertutto.

Borsetta con 124 mila l trovata in una vettura ferrov

TORINO, 5 se

Il manovale ferroviario Giov Ironi, visitando le vetture del to di Milano delle 14.40 alla zione di Porta Nuova rinvenn una borsetta che consegnò all'u degli oggetti ritrovati. La borse che era stata dimenticata nella ta di scendere in uno scomp mento di prima classe da una fessoressa dell'Università di Ro conteneva la rilevante somma 124.000 lire fra contanti e titoli.

Un morto e un ferito a Te per lo scoppio di una m

TERNI, 5 se

Oggi nel pomeriggio mentre i natori Angelini Orlando e N Augusto attendevano come di sueto alle operazioni necessarie la carica di una mina di dina nella cava di proprietà della S tà Tirrena, la mina scoppiava grande fragore. Accorsi altri op e superiori sul luogo del disa l'Angelini venne trovato già vere sotto i frantumi di pietra Nobili in condizioni gravissime.

Assassinato a scopo di fu

NAPOLI, 5 se

In località denominata Qua dici Archi, presso Santa Maria pua Vetere, alcuni contadini ha rinvenuto il cadavere di un in duo crivellato di ferite di pugn Sul posto si sono recati i car nieri, che hanno identificato la tima per il contadino Luigi Ru di anni 36. Pare che il Runno sia stato aggredito e ucciso a scop furto. Infatti egli era uscito d propria abitazione con in tasca somma di 5000 lire per fare compere; ma da allora non era to più visto.

La polizia indaga per identific gli autori del delitto.

RAPPRESAGLIA DELLE POSTE AMERICANE ai danni della "Cunard Line,,

LONDRA, 5 matt.

Il « Times » ha da Nuova York in data di ieri:

« Il Ministero delle Poste ha ordinato che tutta la corrispondenza postale sia ritirata dal « Berengaria » e da altri due transatlantici della Cunard Line, eccetto quella che è specificatamente indirizzata ad esse, per la consegna in Europa, in Africa e nell'Asia Occidentale. Ciò significa praticamente spostamento di tutta la posta portata dalla Cunard Line, giacchè pochissime persone mettono sulle lettere l'indicazione della nave con la quale desiderano sia trasportata a terra.

« La posta che doveva partire stasera col « Berengaria » subirà quindi un ritardo da tre a sei giorni nella consegna perchè è stata trasferita sul « Baltic », che parte domani alle 11 antimeridiane. Il « Baltic » impiega due giorni più del « Berengaria » nella traversata dell'Atlantico, e la posta continentale che esso porta, invece di essere sbarcata direttamente a Cherbourg, deve essere trasportata da Liverpool a Dover e di qui attraverso la Manica in Francia.

« L'azione del Ministero delle Poste si connette coi tentativi del Ministero della Marina mercantile per punire la Cunard Line, la quale di recente ha istituito un servizio Nuova York-Avana, in concorrenza con le linee americane. Il Ministero delle Poste smentisce tuttavia che si tratti di una rappresaglia La Cunard Line non ha potuto avere alcuna spiegazione ».

Cinque asfissiati a Brooklyn

NEW YORK, 5 sera

Soltanto ieri sono state rinvenute in una casa di Brooklyn cinque persone morte a quanto pare per asfissia. Le cinque vittime si suppone siano rimaste colpite da esalazioni di gas mentre si apprestavano a consumare il pranzo di capodanno, poichè è stata trovata la tavola imbandita presso la quale al suolo giacevano i cinque cadaveri. Tre dei morti dovevano essere stati invitati dalla giovane coppia che abitava l'appartamento. La polizia ha iniziato subito indagini per accertare la veridicità di questa supposizione che sembra assai probabile. (*R.*)

VIVE PREOCCUPAZIONI A CAPETOWN per la marcia ai campi diamantiferi

CAPETOWN, 5 sera

L'avvicinarsi del giorno che gli agricoltori del Namaqualand hanno scelto per la loro marcia dimostrativa ai campi diamantiferi, aumenta l'inquietudine delle autorità desiderose di evitare un conflitto. Intanto gli aeroplani che trasportano i diamanti alla Città del Capo, continuano regolarmente il loro servizio. Dalle informazioni recate dagli aviatori, sembrerebbe però che la situazione è molto preoccupante, più di quella che finora si era mostrata dato che gli agricoltori non sono perfettamente uniti e sono discordi sulle direttive da seguire. L'arresto del medico distrettuale, dott. Steenkamp, avvenuto a Portnollath sotto l'accusa di possedere illecitamente dei diamanti di peso notevole, ha prodotto la più viva impressione nella popolazione presso la quale egli era assai conosciuto. Le autorità giudiziarie non gli hanno ancora concesso la richiesta libertà provvisoria. (*R.*)

La Romania non partecipa alle conversazioni russo-polacche

BERLINO, 5 sera

La stampa di Mosca pubblica una comunicazione che dice proveniente da fonte bene informata circa la smentita della notizia proveniente da Bukarest secondo la quale la Russia avrebbe accolta la tesi polacca relativa alla partecipazione della Romania ai negoziati tra la Polonia ed i Soviety riguardo all'applicazione del patto Kellogg. In altre parole la stampa sovietica afferma che nessuna tesi polacca relativamente la partecipazione della Romania ai negoziati in parola è mai stata presentata al Commissariato degli Affari Esteri. Si aggiunge che nessun scambio di vedute tra i Soviety e la Polonia ha più avuto luogo dopo la consegna della nota di Litvinof. (*R.*).

L'ONDATA DI FREDDO IN EUROPA

18 gradi sotto zero in Ispagna

PARIGI, 5 sera

Si ha da Madrid che un freddo intenso si fa sentire in tutta la Spagna e particolarmente nelle provincie di Valencia e di Barcellona. A Lerida il lago Estagento è completamente gelato e la temperatura in tutta la regione è scesa a 18 gradi sotto zero. A Valencia parecchi treni sono rimasti bloccati dalla neve. Nella regione di Soria molte località sono prive di ogni comunicazioni.

Quattro milioni di metri cubi di neve a Vienna

VIENNA, 5 sera

Da dieci anni a questa parte non si era vista a Vienna una nevicata così abbondante come quella di questi giorni. Secondo i calcoli dell'Istituto meteorologico centrale la neve caduta sul territorio della città ha un volume complessivo di quattro milioni di metri cubi, ciò che richiederebbe per il suo trasporto non meno di 170.000 vagoni ferroviari, ma la maggior parte della « manna dei poveri » (così chiamata dai viennesi perchè dà lavoro ai disoccupati) viene rovesciata nei canali sotterranei.

Nel lavoro di sgombero vengono impiegati 30.000 uomini per [illegible]

Un candido strato copre tutta la Francia

PARIGI, 5 sera

Continuano a cadere in tutta la Francia abbondanti nevicate. La temperatura è sempre rigida. A Parigi la neve è caduta per tutta la giornata con maggiore intensità di ieri. Dalle provincie viene segnalato che in molti punti le comunicazioni sono rese assai difficili. A Le Havre una violenta tempesta ostacola la navigazione. Il vapore inglese *The Sultan* si è incagliato. La tempesta di neve imperversa particolarmente nella Auvergne. Parecchi villaggi non hanno potuto essere [illegible] da domenica